



UNIONE EUROPEA



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**
*Dipartimento per la Programmazione e la gestione delle Risorse
Umane finanziarie e Strumentali -Direzione Generale per
interventi in materia di Edilizia Scolastica, per la gestione dei
Fondi Strutturali per l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV Programmazione e gestione dei fondi strutturali
europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale*

Programma Operativo Nazionale

Per la Scuola

competenze e ambienti per l'apprendimento

CCI: 2014IT05M2OP001 – Decisione (C(2014) 9952) del 17/12/2014

Programmazione 2014-2020
(FSE- FESR)

INDICE

SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E ALL'ATTUAZIONE DELLA COESIONE ECONOMICA SOCIALE E TERRITORIALE.....	2
1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E ALL'ATTUAZIONE DELLA COESIONE ECONOMICA SOCIALE E TERRITORIALE	2
1.1.1 Descrizione della strategia del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale	2
1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità di investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo.....	17
1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA	19
SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI.....	24
SEZIONE 2.A. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA	24
2.A.1 ASSE PRIORITARIO I "ISTRUZIONE"	24
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO	24
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	25
2.A.4 PRIORITÀ DI INVESTIMENTO.....	25
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	25
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO.....	31
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	31
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni.....	36
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari.....	38
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti	38
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regioni	38
2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO.....	38
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	39
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	41
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	41
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni.....	42
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari.....	43
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti	43
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regione	43
2.A.4. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO.....	43
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	44
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	47
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	47
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni.....	50
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari.....	51
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti	51
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regioni.....	51
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E IL CONTRIBUTO DEL FSE AGLI OBIETTIVI TEMATICI DA 1 A 7	52
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	54

2.A.9	CATEGORIE DI OPERAZIONE	54
2.A.10	SINTESI DELL'USO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESSE, SE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI	60
	ASSE II – INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE	61
2.A.1	ASSE PRIORITARIO	61
2.A.2	MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONE, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO	61
2.A.3	FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	61
2.A.4	PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	61
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	62
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	67
2.A.6.1	Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	67
2.A.6.2	Principi guida per la selezione delle operazioni	70
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari	71
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti	72
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regione	72
2.A.7	INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI DA 1 A 7	72
2.A.8	QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	73
2.A.9	CATEGORIE DI OPERAZIONE	73
2.A.10	SINTESI DELL'USO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESSE, SE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI	76
	ASSE III – CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	77
2.A.1	ASSE PRIORITARIO	77
2.A.2	MOTIVI DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONE, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO	77
2.A.3	FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	77
2.A.4	PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	77
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	78
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	83
2.A.6.1	Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del contributo atteso agli obiettivi specifici	83
2.A.6.2	Principi guida per la selezione delle operazioni	88
2.A.6.3	Uso programmato strumenti finanziari	89
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti	89
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regioni	90
2.A.7	INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI DA 1 A 7	90
2.A.8	QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	91
2.A.9	CATEGORIE DI OPERAZIONE (ASSE III FSE)	91
2.A.10	SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESSE, SE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI	95
	SEZIONE 2.B. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA	96
	SEZIONE 2.B.1 ASSE PRIORITARIO	96
	ASSE 4 – ASSISTENZA TECNICA	96
2.B.2	MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI	96
2.B.3	FONDO E CATEGORIA DI REGIONI	96
2.B.4	OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI	96
2.B.5	INDICATORI DI RISULTATO	98
2.B.6	AZIONI DA SOSTENERE E CONTRIBUTO PREVISTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI	98
2.B.6.1	Descrizione delle azioni da sostenere e contributo previsto agli obiettivi specifici	98
2.B.6.2	Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati	99
2.B.7	CATEGORIE DI OPERAZIONE (ASSE IV – FSE)	100

SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO	103
SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE	107
4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO	107
4.2 AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE.....	108
4.3. INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI)	108
4.4. MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO	109
4.5. CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI, SUBORDINATEMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO 110	
SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE 111	
5.1. ZONE AREE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE	111
5.2. STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO	111
SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI.....	112
SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI.....	113
7.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI.....	113
7.2. COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI	114
7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del Programma	114
7.2.2 Sovvenzioni globali	118
7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità.....	118
SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR IL FEMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI.....	118
SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE	122
9.1 IDENTIFICAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE APPLICABILI E VALUTAZIONE DEL LORO	122
SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI DEI BENEFICIARI	144
SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI	146
11.1. SVILUPPO SOSTENIBILE	146
11.2. PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE	147
11.3. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE	148
SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI.....	150
12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE.....	150
12.2. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	151
12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA	152
ALLEGATI	ERROR! BOOKMARK NOT DEFINED.

SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E ALL'ATTUAZIONE DELLA COESIONE ECONOMICA SOCIALE E TERRITORIALE

CCI	2014IT05M2OP001
Titolo	Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento
Versione	1.4
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire da	1 gennaio 2014
Ammissibile fino a	31 dicembre 2023
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	IT - Italia

1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E ALL'ATTUAZIONE DELLA COESIONE ECONOMICA SOCIALE E TERRITORIALE

1.1.1. Descrizione della strategia del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

Il contributo del programma alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Il Programma contribuisce all'attuazione della Strategia UE 2020 volta a condurre l'Europa fuori dalla crisi, colmando le lacune dell'attuale modello di crescita e trasformandola in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

Incidendo in misura diretta nel favorire una crescita intelligente, fondata sulla conoscenza e l'innovazione, agendo sul fronte dell'innalzamento e adeguamento delle competenze di giovani e adulti, considerato che nei nuovi equilibri della competitività internazionale spesso sono le risorse umane qualificate – mediante la qualità dell'istruzione e del capitale umano – a fare la differenza. In tale direzione il PON "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" (d'ora in poi PON "Per la scuola") interviene sul contrasto alla dispersione scolastica, sul miglioramento della qualità del sistema di istruzione e dell'attrattiva degli istituti scolastici, potenziando gli ambienti per l'apprendimento, favorendo la diffusione di competenze specifiche e sostenendo il processo di innovazione e digitalizzazione della scuola. Il programma sostiene dunque l'obiettivo di ridurre l'abbandono scolastico e, incidendo sul successo formativo e sull'innalzamento dei livelli di istruzione

consente ad un numero più elevato di giovani di accedere ai percorsi universitari e quindi indirettamente aumenta la percentuale dei 30-34enni con istruzione universitaria.

Il PON sostiene direttamente anche il perseguimento di una crescita inclusiva, ovvero di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale. L'adeguamento del sistema di istruzione in direzione delle sfide poste da una società globale in continua evoluzione, il rafforzamento delle competenze di giovani e adulti, la diffusione di competenze specifiche e il potenziamento del raccordo fra istruzione e mondo del lavoro, specie con riferimento all'istruzione tecnica e professionale, contribuiscono all'aumento dei livelli di occupazione, favorendo dunque l'avvicinamento agli obiettivi previsti per il 2020 anche in termini di riduzione del numero di persone in situazione o a rischio di povertà. L'innalzamento dei livelli di istruzione, il contrasto dei divari territoriali e il rafforzamento di una *"scuola di qualità per tutti"* quale fattore di equità e di inclusione sociale incidono inoltre in misura significativa sulla coesione economica, sociale e territoriale. È rafforzato il concetto di scuola *"aperta"* al territorio di riferimento, che preveda attività non solo rivolte agli studenti, ma anche alla cittadinanza, trasformandosi in un vero e proprio *"centro civico"* in grado di erogare attività didattiche, ricreative, sportive, sociali ma anche di sensibilizzazione rispetto ai temi legati del cambiamento climatico, quali la protezione del suolo e del territorio, l'efficienza energetica, l'utilizzo di materiali eco-compatibili, ecc.

Rispetto alle tematiche della sostenibilità ambientale e dei cambiamenti climatici, il contributo del PON alla promozione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva si concretizza in maniera più evidente negli interventi (FESR) di riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici scolastici la cui realizzazione prevede una forte attenzione a materiali e tecniche delle costruzioni eco-friendly e a basso impatto sul cambiamento climatico.

Per quanto concerne gli interventi sul capitale umano promossi dal FSE, è bene specificare che il PON non interviene sulla formazione professionale e sulle professionalità specifiche (ad es. nel settore per l'efficienza energetica - green economy), bensì sulle competenze chiave degli studenti e sull'innalzamento dei livelli di istruzione, quale contributo irrinunciabile all'economia e alla competitività del Paese in rapporto alle politiche del lavoro per i giovani. In tale contesto, in considerazione delle sfide derivanti dal passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio perseguita con Europa 2020 e alle future esigenze indotte dal cambiamento climatico, sono promosse iniziative di sensibilizzazione, di orientamento e di formazione, sia per gli studenti che per i docenti, per diffondere le conoscenze in materia di sviluppo sostenibile e la diffusione di buone pratiche anche al fine di sensibilizzare verso lo sviluppo di competenze specifiche in materia di efficienza energetica - green economy¹, quale opportunità di inserimento occupazionale e crescita di un'economia a basse emissioni di carbonio. L'acquisizione di competenze spendibili nel mondo lavorativo specie nei settori rilevanti per il cambiamento climatico è favorita anche attraverso il raccordo e la sinergia con il canale della formazione professionale (di pertinenza delle Regioni).

Le esigenze nazionali e le sfide identificate nelle raccomandazioni specifiche del Consiglio europeo

L'apporto del PON *"Per la scuola"* verte sulle esigenze connesse al settore istruzione nell'intento di migliorare l'intero sistema ed elevare la qualità dell'insegnamento e la dotazione di capitale umano

¹ Le azioni del PON favoriscono principalmente attraverso l'orientamento scolastico la scelta di percorsi formativi finalizzati verso le nuove professionalità che derivano dalla green-economy, come anche dai settori tradizionali ed emergenti legati al mare, tra cui il settore marittimo e il settore del turismo costiero.

intervenendo sui livelli di istruzione prescolare, primaria e secondaria. Il livello di istruzione terziaria non fa parte dell'ambito di intervento del PON "Per la scuola"².

Il PON agisce con un'ottica sistemica su tutto il territorio nazionale, al fine di ridurre i divari esistenti nell'istruzione, intervenendo anche in virtù delle risorse assegnate in misura diversa tra le Regioni del sud e quelle del centro-nord. Il PON, pertanto, si integra con i POR i quali, in considerazione della competenza esclusiva in materia assegnata dal Titolo V della Costituzione, si occupano di formazione professionale. Sul fronte dell'istruzione i Programmi Regionali si integrano col PON sia intervenendo sulle specificità territoriali, sia finanziando azioni complementari in linea con le esigenze delle istituzioni scolastiche, nonché attuando interventi aggiuntivi rispetto a quelli del PON laddove ve ne sia particolare richiesta.

Il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato dal Tavolo di coordinamento di iniziativa del MIUR (cfr. par 7.2.1 e cap. 8) e anche mediante la costituzione del *Sottocomitato FSE* coordinato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con lo scopo di assicurare il coordinamento e l'attuazione dei diversi PO cofinanziati dal FSE. Tale Sottocomitato costituirà una sede stabile di confronto, con la partecipazione di tutte le AdG dei PON e dei POR cofinanziati dal FSE e del partenariato economico e sociale.

Nella consapevolezza che la qualità dei percorsi di istruzione e formazione in funzione dell'innalzamento e dell'adeguamento delle competenze rappresentano fattori essenziali per il perseguimento di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, il Programma intende affrontare le sfide identificate nelle Raccomandazioni specifiche del Consiglio Europeo³ (raccomandazione n. 6) con particolare riferimento a:

- a. <<operatività del sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola>>;
- b. <<riduzione dei tassi di abbandono scolastico>>;

² Il PON "Per la scuola" non interviene in via diretta sui livelli di istruzione terziaria se non per interventi di accompagnamento alla transizione dal ciclo di istruzione secondaria a quello di istruzione terziaria. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 10.6 "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale" sono presenti azioni di sistema che potranno riguardare anche IFTS, ITS, poli tecnico professionali. Si tratta però di attività di coordinamento, ricerca studio a supporto dello sviluppo del sistema, complementare alle azioni messe in campo a livello regionale.

Circa la demarcazione di intervento tra PON e POR e tra gli ambiti di competenza MIUR (Istruzione) e quelli di competenza Ministero del Lavoro, Regioni e Province (Formazione professionale) si precisa che in Italia il sistema di istruzione e formazione professionale (IFP) si caratterizza per una governance "multilivello", che vede un ampio coinvolgimento di attori nazionali, regionali e locali. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) definiscono il quadro e le politiche generali. Alle Regioni e alle Province Autonome compete la messa a punto ed erogazione dei diversi percorsi di formazione e di apprendistato.

L'istruzione obbligatoria dura 10 anni e termina generalmente a 16 anni d'età. E' stato inoltre istituito il sistema del "diritto/dovere" che prevede diversi percorsi di IFP volti a garantire la permanenza dei giovani in istruzione/formazione sino al compimento dei 18 anni o al conseguimento di una qualifica. La scelta del percorso di IFP in diritto/dovere va effettuata generalmente dopo i 14 anni.

In Italia il termine "Formazione Professionale" fa riferimento a specifici programmi ed azioni la cui formulazione rientra nella competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, delle Regioni e delle Province autonome. I percorsi offerti dagli istituti tecnici e professionali sono invece considerati parte del sistema di istruzione, di specifica competenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Per un quadro completo del sistema di istruzione e formazione professionale in Italia si rinvia alla seguente pubblicazione a cura del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale http://www.cedefop.europa.eu/EN/Files/8078_it.pdf

³ Raccomandazioni del Consiglio dell'8 luglio 2014 sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell'Italia.

-
- c. <<ampliamento dei sistemi di apprendimento basati sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzamento dell'istruzione terziaria professionalizzante>>>,
 - d. <<istituzione di un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze>>⁴

Il Programma esercita una funzione strategica rispetto alle priorità nazionali, ponendosi come efficace leva rispetto all'attuazione dei processi di riforma per il miglioramento della qualità del sistema scolastico. La strategia di intervento che informa tutte le azioni previste dal Programma mira a garantire un sistema scolastico più efficace ed efficiente, che sia in grado di colmare il divario esistente fra le diverse aree del Paese, assicurando a tutti i giovani l'acquisizione di quelle competenze ritenute indispensabili per operare in una società sempre più complessa e globalizzata.

L'istruzione e la formazione sono state oggetto di diverse linee di azione nel ciclo di programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali, intervenendo nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Sicilia, Puglia) con un'azione sinergica che ha consentito, da un lato, di incidere sulla preparazione e sulla professionalità delle risorse umane, favorendo più elevate e diffuse competenze di giovani e adulti e, dall'altro, di rafforzare l'accessibilità e l'attrattività delle strutture scolastiche e di migliorare la qualità del sistema.

Apprezzabili risultati sono stati ottenuti sul fronte cruciale del contrasto alla dispersione scolastica, con una significativa riduzione del tasso di abbandono prematuro degli studi, passato, nelle Regioni dell'Obiettivo convergenza, dal 26,4% nel 2006 al 22% nel 2013 (Fonte ISTAT). Il fenomeno si può inoltre considerare superato per la scuola primaria e in via di risoluzione - anche nel Mezzogiorno - per la scuola secondaria di I grado.

Anche nell'andamento del tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore si registrano progressi considerevoli con un conseguente innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione, specie nelle regioni meridionali. I risultati delle Indagini OCSE-PISA del 2009 e del 2012 sulle competenze degli studenti quindicenni negli ambiti della lettura, della matematica e delle scienze, confermano questo andamento, evidenziando che l'Italia è uno dei Paesi che ha segnato i progressi più significativi in matematica e scienze, con una riduzione del divario fra le *performance* degli studenti del Mezzogiorno e quelli del Centro Nord.

Nonostante il positivo percorso intrapreso, sussistono ancora delle criticità e ampi fabbisogni di intervento che riguardano sia la partecipazione di giovani e adulti ai percorsi d'istruzione-formazione, sia i livelli di competenza degli studenti. Le regioni meno sviluppate risultano infatti ancora contraddistinte da forti ritardi rispetto al resto del Paese, ma anche nelle regioni del Centro Nord si rilevano ampie necessità di intervento, sia per la presenza di elementi di criticità – si pensi ad esempio alle difficoltà di inserimento e integrazione scolastica degli studenti di origine straniera, all'inadeguatezza delle infrastrutture scolastiche, alla ripresa del fenomeno della dispersione in alcuni territori – sia per l'emergere di nuove necessità legate al mutare dei fabbisogni e all'innalzarsi degli obiettivi da raggiungere, quali ad esempio gli adeguamenti richiesti dall'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale. A tale proposito, il PO - in coerenza con il Pilastro VI "*Migliorare l'alfabetizzazione digitale, le competenze e l'inclusione*" dell'Agenda Digitale per l'Europa – nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 10.8 prevede iniziative per prevenire il rischio di esclusione

⁴ Il registro nazionale delle qualifiche è di competenza del Ministero del Lavoro e delle Regioni. Il Ministero dell'Istruzione, anche attraverso il PON, potrà svolgere un ruolo di supporto, in relazione agli specifici ambiti di competenza del settore istruzione, nel percorso di definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze e del registro nazionale delle qualifiche professionali.

digitale comprese azioni specifiche su competenze digitali, formazione in tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Permangono pertanto forti margini di miglioramento, in virtù dei quali si ritiene opportuno assicurare una continuità alle azioni intraprese nel periodo 2007-2013, per proseguirle e implementarle nel corso del nuovo ciclo 2014-2020, introducendo nel contempo importanti elementi di evoluzione volti a rafforzare l'approccio innovativo delle strategie del settore, connettendole con i più recenti orientamenti formulati nelle sedi comunitarie e nazionali.

Entrando nel merito dei singoli aspetti, la dispersione scolastica e formativa, la cui riduzione (Raccomandazione 6b) rappresenta uno degli obiettivi principali fissati a livello europeo dalla Strategia Europa 2020, rimane su valori ancora troppo elevati, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, ma anche in alcuni contesti del Centro Nord. La percentuale di giovani in età 18-24 anni che abbandonano precocemente gli studi si attesta infatti, nel 2013, al 17% a livello nazionale e al 21,4% per il Mezzogiorno (fonte ISTAT), a fronte di un target del 10% fissato per il 2020 dalla Strategia Europea e declinato al 15-16%, quale obiettivo italiano, dal PNR. Tale ritardo viene rimarcato anche dalle raccomandazioni del Consiglio che, anche alla luce dell'impatto negativo della dispersione formativa sulla disoccupazione giovanile, sottolineano l'opportunità di intraprendere azioni più mirate e coordinate per affrontare la sfida dell'abbandono scolastico. In particolare, le Raccomandazioni del 2014 evidenziano la necessità di adottare misure per combattere l'abbandono scolastico, rendendo operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici. Il fenomeno dell'abbandono scolastico è il risultato di un insieme di fattori individuali, educativi e socio-economici con caratteristiche che si presentano in maniera differente da regione a regione e si manifestano in maniera più marcata nelle aree del Mezzogiorno. In generale, gli alunni provenienti da ambienti con poca istruzione e socialmente svantaggiati hanno più probabilità di altri di abbandonare la scuola prematuramente. Lo stesso vale per gli alunni con disabilità e per quelli provenienti dall'assistenza pubblica e dall'immigrazione. I maschi sono più colpiti rispetto alle bambine da questo fenomeno. A livello educativo, il passaggio da una scuola all'altra e da un livello d'istruzione all'altro è particolarmente difficile per i giovani a rischio di abbandono.

L'abbandono è, particolarmente marcato nel primo biennio delle scuole superiori e pregiudica, per i ragazzi in giovane età, non solo la possibilità di acquisire un titolo di studio, ma anche di maturare conoscenze e competenze fondamentali per adulti che dovranno adattarsi ad una società e ad un mercato del lavoro in continua trasformazione.

Per affrontare la sfida della riduzione dei tassi di abbandono scolastico (Raccomandazione 6b), il PON individua la *Priorità di investimento 10.i "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione"*.

La strategia del PO per contrastare l'abbandono scolastico parte da un'analisi dettagliata delle specificità regionali e locali che caratterizzano il fenomeno⁵ ed ha un approccio integrato con una serie di politiche che spaziano negli ambiti sociale, giovanile, familiare, sanitario e dell'occupazione.

La priorità di investimento 10.i ha un approccio prevalentemente di "prevenzione" evitando la creazione di condizioni favorevoli alla dispersione scolastica, ma anche di "compensazione" fornendo opportunità di istruzione e di formazione per gli studenti che hanno abbandonato gli studi.

La strategia del PO è contraddistinta da una forte integrazione fra gli interventi finanziati dal FSE e dal FESR prevedendo sia investimenti volti a garantire l'equità dell'offerta curricolare e la qualità dei

⁵ Cfr. *Linee strategiche di intervento per il contrasto alla dispersione e la promozione del successo scolastico e formativo* allegato al PON

sistemi di istruzione (pre-scolare, primaria e secondaria e dell'istruzione e formazione professionale) sia investimenti volti ad aumentare l'attrattività degli ambienti scolastici. Gli investimenti in infrastrutture scolastiche e formative e in dotazioni tecnologiche, volti a dotarle di ambienti di apprendimento più adeguati, realizzabili attraverso il FESR, sono infatti strettamente complementari alle azioni di contrasto alla dispersione scolastica. In questa prospettiva, si intende sviluppare un concetto di "scuola aperta" in grado di diventare polo di aggregazione delle comunità locali, dove promuovere azioni di prevenzione del disagio giovanile attraverso ad esempio la pratica sportiva o azioni di educazione alla cittadinanza e alla legalità e altre azioni di contrasto alla dispersione scolastica. Del resto, una quota troppo elevata di studenti con scarsi livelli di competenze di base e il permanere di forti divari territoriali nelle performance del sistema istruzione, inducono ad intervenire in direzione sia del rafforzamento delle competenze chiave degli allievi, sia dell'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta. I dati delle rilevazioni OCSE-PISA (2012), nonostante i miglioramenti già sottolineati, evidenziano, infatti, come quote troppo elevate di studenti italiani abbiano scarse competenze in lettura, matematica (rispettivamente il 19,5% e il 24,7% dei quindicenni), attestandosi significativamente al di sotto della media dei Paesi OCSE. Il ritardo, riscontrato anche nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione, assume valori particolarmente critici nelle regioni del Mezzogiorno (26,5% e 34,4%), che – nonostante i passi avanti registrati – rimangono ancora lontane dagli Obiettivi di Servizio sulle competenze che erano stati fissati per il 2013⁶ e dai benchmark definiti nell'ambito di ET 2020⁷. Il Programma interviene per rafforzare le competenze di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali), ma potenziando anche quelle trasversali (imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il miglioramento della qualità e dei risultati del sistema scolastico, anche attraverso il rafforzamento dello sviluppo professionale e della diversificazione dei percorsi di carriera degli insegnanti, è una delle sfide identificate già dalle Raccomandazioni Specifiche del Consiglio Europeo per l'Italia del 2013⁸. Lo sviluppo professionale dei docenti, come evidenziato anche dalla valutazione ex-ante, rappresenta un elemento imprescindibile per l'innalzamento qualitativo del servizio offerto dal sistema di istruzione e formazione. I docenti italiani, in grande maggioranza, non dispongono di una formazione iniziale aggiornata rispetto ai nuovi saperi e alle nuove modalità di sviluppare conoscenza e necessitano di un aggiornamento disciplinare in tutti i settori, anche in ragione dei grandi fattori di cambiamento che attraversano la società e la scuola (rivoluzione informatica, globalizzazione, multiculturalità, riforme scolastiche, ecc.).

L'innalzamento dei livelli di competenza e il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione assume rilevanza anche per la popolazione adulta, contraddistinta da livelli di istruzione inferiori rispetto alla media europea. Il 44,3% degli adulti italiani in età 25-64 anni – il 51,6% nel Mezzogiorno (dati ISTAT al 2013) - detiene al massimo un titolo di scuola inferiore. Ai bassi livelli di istruzione si accompagna inoltre una bassa partecipazione alle iniziative di apprendimento permanente: nel 2012 solo il 6,6% della popolazione adulta ha frequentato un corso di studio o di formazione professionale. I risultati dell'indagine OCSE PIAAC (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*) evidenziano inoltre come le competenze linguistiche e matematiche degli adulti

⁶ Ridurre al 20% la percentuale di studenti con scarse competenze in lettura e ridurre al 21% la percentuale di studenti con scarse competenze in matematica.

⁷ Ridurre al 15% la percentuale di studenti con scarse competenze in lettura, matematica e scienze.

⁸ Raccomandazioni del Consiglio del 9 luglio 2013 sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017 – Raccomandazione n. 4: [...] *migliorare qualità e risultati della scuola, anche rafforzando lo sviluppo professionale degli insegnanti e diversificandone lo sviluppo della carriera.*

italiani siano tra le più basse dei Paesi OCSE, a testimonianza di un forte fabbisogno di intervento, in relazione al quale il PON "Per la scuola" rappresenta un tassello di una strategia di intervento più ampia. La Priorità di investimento 10.iii "Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite", sebbene non riguardi problematiche espressamente individuate nelle Raccomandazioni specifiche del Consiglio, è dunque giustificata dal quadro che emerge circa i livelli di istruzione e competenze della popolazione adulta.

Il miglioramento dell'offerta formativa ed educativa deve inoltre essere indirizzato, oltre che all'innalzamento dei livelli di istruzione e conoscenza, anche ad agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo e accrescere le competenze della forza lavoro. Tale esigenza, sottolineata dai documenti strategici comunitari, risulta accentuata a seguito dell'impatto della crisi economica, che ha comportato pesanti perdite occupazionali, raggiungendo preoccupanti livelli di disoccupazione giovanile a livello nazionale, ma che assume dimensioni di particolare criticità nel Mezzogiorno, dove nel 2013 il 51,6% dei giovani in età 15-24 anni risulta disoccupato (fonte ISTAT).

All'aumento della disoccupazione giovanile si accompagna anche la crescita della quota di giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (NEET), che nelle regioni meridionali raggiunge il 35,4% (Fonte ISTAT al 2013). A fronte di tale situazione le Raccomandazioni del Consiglio (Raccomandazione 6c) sottolineano la necessità di intensificare le misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro e facilitando il passaggio verso l'occupazione. Lo stesso *Position Paper* della Commissione, in risposta alle sfide del territorio e al divario fra competenze acquisite e richieste, pone l'accento sulla necessità di favorire l'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, anche sostenendo la transizione tra istruzione e occupazione.

Per affrontare la sfida dell'«ampliamento dei sistemi di apprendimento basati sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzamento dell'istruzione terziaria professionalizzante» (Raccomandazione 6c), il PON individua la Priorità di investimento 10.iv – "Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato".

Il Programma è dunque orientato ad intensificare i rapporti scuola-formazione-impresa, a sviluppare e rafforzare sistemi integrati di istruzione, formazione e lavoro, attraverso una maggiore qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale. Nello specifico, rispetto alla necessità di adeguare le competenze anche in relazione all'evoluzione della società della conoscenza, si intende rilanciare l'istruzione tecnico-professionale attraverso una ripianificazione di interventi prioritariamente tesi a rafforzare la cerniera tra formazione e mercato occupazionale (aumento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, tirocini formativi presso le aziende, ecc.).

Un ruolo essenziale riveste inoltre la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione. La scuola italiana, come recentemente emerso da diverse indagini⁹ e

⁹ Cfr. Avvisati, F. et al. (2013), "Review of the Italian Strategy for Digital Schools", OECD Education Working Papers, No. 90, OECD Publishing; European Schoolnet (2013), *Survey of Schools: ICT in Education*.

sottolineato puntualmente nella valutazione ex-ante, continua a presentare importanti ritardi nel processo di diffusione delle tecnologie digitali. L'Italia è agli ultimi posti in Europa per presenza di connessione broadband nelle scuole, numero di studenti per computer, numero di studenti per laptop connesso in Rete, mentre è più vicina alla media europea, invece, per quanto riguarda la presenza delle Lavagne Interattive Multimediali (LIM). Oltre che per la presenza dei computer, l'Italia presenta ritardi anche nella loro dislocazione: la maggioranza (più del 75%) è nelle aule informatiche, mentre è bassa la presenza di computer in classe, fattore essenziale per l'integrazione degli strumenti digitali nella didattica quotidiana. Nonostante i miglioramenti registrati permane dunque, in tutto il territorio nazionale¹⁰, un forte fabbisogno di intervento, sia per colmare i ritardi e avvicinarsi alla media europea in termini di dotazioni tecnologiche, sia per l'emergere di nuovi fabbisogni, legati alla rapida diffusione delle innovazioni tecnologiche e al processo di ammodernamento della scuola. Significativo a tale proposito, il contributo del PO per prevenire il rischio di esclusione digitale sia attraverso il supporto per l'adeguamento delle dotazioni tecnologiche delle scuole, sia in termini di azioni specifiche per il rafforzamento delle competenze digitali, formazione in tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Si tratta di azioni che - in coerenza con il Pilastro VI "*Migliorare l'alfabetizzazione digitale, le competenze e l'inclusione*" dell'Agenda Digitale per l'Europa - rappresentano un sostegno concreto all'iniziativa sulla *Grande coalizione per le competenze digitali e per l'occupazione* varata dalla Commissione europea a marzo 2013 in quanto introducono metodi didattici innovativi finalizzati a migliorare e ampliare i sistemi educativi e formativi e offrire a sempre più persone le competenze base necessarie ad inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

I principali obiettivi emersi, quali una maggiore permanenza dei giovani nei contesti formativi, l'innalzamento dei livelli di istruzione e di competenze, la maggiore rispondenza dell'offerta formativa al mercato del lavoro, possono essere favoriti non solo da azioni mirate rivolte direttamente ai target coinvolti, ma anche da investimenti che possono contribuire in modo permanente al miglioramento della capacità del sistema di istruzione e formazione di garantire servizi di qualità su tutto il territorio nazionale. Si sottolinea dunque l'importanza degli interventi (di competenza FESR) di riqualificazione degli istituti scolastici in grado di garantire spazi didattici adeguati agli approcci innovativi della didattica, accrescere l'attrattività e la vivibilità degli ambienti favorendo così una maggiore propensione alla permanenza dei ragazzi nei contesti formativi (Raccomandazione 6b). La condizione del patrimonio edilizio scolastico nazionale presenta forti elementi di criticità trattandosi prevalentemente di immobili di vecchia edificazione (il 75% degli edifici è stato costruito prima del 1980 e, di questi, il 4% prima del 1900), antecedente dunque alla diffusione di moderne tecniche antisismiche. Circa il 90% degli istituti è in possesso del documento di valutazione dei rischi, mentre solo il 18,1% è in possesso del certificato di prevenzione incendi (Fonte Anagrafe dell'edilizia scolastica – 2012).

Emergono dunque forti necessità di intervento, in primis in termini di messa in sicurezza e adeguamento degli spazi, che possono riguardare gli edifici più anziani e, per quelli di costruzione più recente, il recupero degli elementi architettonici in stato di decadimento, oltre che di rafforzamento della attrattività, fruibilità e funzionalità degli istituti.

Data il quadro della situazione – oltre che la scelta del Programma di non intervenire con nuove costruzioni, ma di concentrarsi sugli edifici esistenti che manifestano le maggiori criticità – non si

¹⁰ I dati dell'Osservatorio sulle tecnologie nella scuola del MIUR, evidenziano come le regioni dell'ex Obiettivo Convergenza, a seguito degli interventi realizzati nella programmazione 2007-2013, abbiano migliorato significativamente in relazione a diversi indicatori, quali la presenza di PC e LIM. Pare però permanere una forte differenza interna, con un'elevata concentrazione di strumenti tecnologici in alcuni plessi ed altri che risultano invece pesantemente sprovvisti.

ritiene che il progressivo calo demografico segnalato dai dati ISTAT per i prossimi anni, fra l'altro in parte compensato dall'incremento degli allievi stranieri, possa influire sul sovraffollamento delle aule e comportare una riduzione del fabbisogno.

Nel complesso si confermano dunque le necessità di riqualificazione e miglioramento del patrimonio edilizio scolastico in direzione di una nuova moderna concezione di scuola, quale centro unico integrato in grado di: (i) garantire standard adeguati in relazione alle tecnologie e agli approcci innovativi della didattica; (ii) erogare attività diversificate (didattiche, ricreative, sportive, sociali, ma anche di sensibilizzazione sui temi legati del cambiamento climatico, quali la protezione del suolo e del territorio, l'efficienza energetica, l'utilizzo di materiali eco-compatibili, ecc.); (iii) garantire standard adeguati in termini di sicurezza, funzionalità urbanistica ed edilizia con forte attenzione all'efficienza energetica, a materiali e tecniche delle costruzioni eco-friendly e a basso impatto sul cambiamento climatico. L'attrattività degli ambienti scolastici non può infatti prescindere dal miglioramento della sicurezza, dell'efficientamento energetico, dell'accessibilità degli edifici, ecc.

In tutti gli interventi volti alla riqualificazione e miglioramento del patrimonio edilizio scolastico, le scelte legate alla progettazione, organizzazione e utilizzo di materiali saranno strettamente connesse alle esigenze indotte dal cambiamento climatico (ad es. attenzione all'efficienza energetica, uso di materiali eco-friendly, organizzazione degli spazi, ecc.). Tali azioni si raccorderanno e integreranno con i *Piani nazionali di edilizia scolastica* nell'ambito della politica ordinaria nonché con la *Strategia energetica nazionale* e il *Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili (National Renewable Energy Action Plan Italy – 2010¹¹)* dove sono esplicitate le politiche nazionali e le misure volte a promuovere l'uso di energia da fonti rinnovabili.

In ragione del perdurare di difficoltà e lacune del sistema pubblico nella programmazione, gestione e attuazione delle politiche, che si traducono in ritardi e inefficienze, il PON prevede inoltre l'attuazione di interventi di rafforzamento della capacità istituzionale, volti a migliorare la *governance* complessiva del settore di istruzione e formazione e a svolgere dunque una funzione strumentale al raggiungimento dei risultati attesi. In questo ambito grande rilievo assume non solo la diversificazione della carriera dei docenti, la cui progressione deve essere meglio correlata al merito e alle competenze, ma anche lo sviluppo di sistemi di comunicazione, informatizzazione, rilevazione dei dati del sistema scolastico, che consentano una programmazione di interventi mirata e appropriata in relazione alle diverse criticità riscontrate.

Inoltre, al fine di favorire il miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione e di garantire un accrescimento delle competenze dei giovani, il PON promuove interventi di sistema¹², volti a sostenere le istituzioni scolastiche nel miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione e delle capacità di innovare la propria didattica adattandola ai contesti, in linea con quanto previsto dal *Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*, approvato dal Consiglio dei Ministri l'8.3.2013, nonché dalle Raccomandazioni specifiche del Consiglio 2014, che sottolineano la necessità di rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici (Raccomandazione 6a). La valutazione, infatti, è oggi collocata tra le priorità del Governo proprio per il suo imprescindibile valore strategico,

¹¹ Conforme alla direttiva 2009/28/CE e alla decisione della Commissione del 30 giugno 2009.

¹² A tale proposito, nell'ambito della Priorità d'Investimento 10.i, Obiettivo Specifico 10.9, sono previsti interventi per la promozione della valutazione esterna e l'auto valutazione delle istituzioni scolastiche e supporto ai percorsi di miglioramento a cui è associato un indicatore di risultato volto a misurare la quota di scuole che partecipano al Sistema Nazionale di Valutazione.

come risulta dal documento "*La buona scuola*", e pertanto con la Direttiva Ministeriale n.11 del 18/09/2014 e successiva Circolare 47 del 21/10/2014, sono state stabilite le modalità di avvio, con la relativa tempistica e le azioni di accompagnamento necessarie per consentire a tutte le scuole di predisporre ed attrezzarsi per la graduale messa a regime del procedimento di valutazione, che si articola in 4 fasi: a) autovalutazione; b) valutazione esterna; c) azioni di miglioramento; d) rendicontazione sociale.

La programmazione 2007-2013 ha sostenuto, attraverso il progetto "VALeS", la sperimentazione del sistema nazionale di valutazione su un primo gruppo di scuole (194) collocate nei territori delle regioni dell'Obiettivo Convergenza, che hanno completato la fase di autovalutazione e di predisposizione del piano di miglioramento.

La tempistica dettata dalla citata normativa ministeriale prevede che a partire dall'anno scolastico 2014/2015, tutte le scuole del territorio nazionale (8730 istituzioni fra statali e paritarie)¹³, debbano essere coinvolte in un percorso, di durata triennale, volto all'avvio e alla messa a regime del procedimento di valutazione di cui all'articolo 6 del Regolamento. A partire dall'anno scolastico 2015/2016 è previsto l'avvio della fase di autovalutazione, che condurrà all'individuazione di priorità strategiche e dei relativi obiettivi di miglioramento per ciascuna istituzione scolastica. Nel corso del successivo anno scolastico 2015/2016 (secondo anno di messa a regime del procedimento di valutazione) è previsto invece l'avvio della valutazione esterna con il coinvolgimento di un primo contingente di circa 800 istituzioni scolastiche. In parallelo tutte le scuole del territorio nazionale pianificheranno e avvieranno le azioni correlate agli obiettivi di miglioramento individuati con l'autovalutazione. Al termine del triennio di attuazione, sono previste azioni di comunicazione che diano visibilità in un'ottica di rendicontazione sociale ai risultati raggiunti con il sistema nazionale di valutazione.

Quadro di coerenza strategica del Programma

La Strategia del PON "*Per la scuola*" è basata sugli orientamenti comunitari delineati nel Quadro Strategico Comune (QSC) e nel Position Paper e si sviluppa in coerenza con l'Accordo di partenariato – oltre che con gli indirizzi di politica nazionale nel settore dell'istruzione.

- Il QSC al fine di ottimizzare l'impatto degli investimenti UE nei territori interessati, definisce le modalità con cui i Fondi contribuiscono agli obiettivi e alle finalità della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, le modalità per affrontare le principali sfide territoriali e per promuovere l'uso integrato delle risorse, i principi orizzontali e gli obiettivi strategici trasversali, i dispositivi per il coordinamento con altre pertinenti politiche e attività di cooperazione dell'Unione. Nel QSC, la strategia di coesione territoriale, sociale ed economica è centrata sugli obiettivi contenuti nella Strategia Europa 2020 garantendo che tutte le energie e capacità siano mobilitate e mirate verso il perseguimento delle priorità definite dalla strategia stessa. Il Quadro ha fornito la cornice entro la quale sviluppare l'Accordo di partenariato con la Commissione così da impegnare l'autorità nazionale al raggiungimento degli obiettivi occupazionali e di crescita definiti.
- Il processo di preparazione della programmazione 2014-2020 si è definito nell'ambito del dialogo tra la Commissione e gli Stati membri per la predisposizione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi e prende avvio dalla posizione della Commissione contenuta nel Position Paper. In

¹³ Compresa le scuole che hanno partecipato al progetto sperimentale VALeS .

esso si richiama la necessità che i Fondi siano utilizzati per promuovere congiuntamente la competitività, la convergenza e la cooperazione e si pone l'accento sull'esigenza di una definizione chiara e rigorosa dell'ordine delle priorità e dei risultati. Il Position Paper indirizza tale processo e, a partire dagli elementi di criticità e dalle sfide principali che interessano il Paese, individua 4 priorità di finanziamento fra loro complementari, riconducibili agli 11 obiettivi tematici previsti dai Regolamenti.

L'azione del PON *"Per la scuola"* affronta la sfida, individuata dal Position Paper, di *aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e migliorare la qualità del capitale umano* e si focalizza, in particolare, sull'*Obiettivo tematico 10 - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente*.

Con riferimento all'istruzione, il documento evidenzia le criticità principali – con marcate differenze territoriali rispetto alla distanza dagli obiettivi 2020 – nella difficoltà del sistema di istruzione nel rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, che si traducono in un forte divario fra competenze acquisite e competenze richieste e una difficoltosa transizione fra istruzione e occupazione. Segnala inoltre l'elevato tasso di abbandono scolastico e la crescita di giovani che non studiano e non lavorano (NEET). Il Position Paper concentra dunque le sfide più urgenti nell'affrontare tali criticità e nel migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione.

A fronte della debolezza amministrativa che contraddistingue il Paese, un'ulteriore priorità di rilievo trasversale, che interessa anche l'ambito dell'istruzione, è inoltre rappresentata dal *favorire la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione per contrastare le debolezze evidenziate*. La strategia del Programma è dunque definita in coerenza con quanto previsto dal Position Paper intervenendo attraverso l'*Obiettivo tematico 11 – Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente*.

- L'Accordo di partenariato, in linea con il QSC e le indicazioni del Position Paper, definisce la strategia e le priorità dell'Italia, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei Fondi al fine di perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e le missioni specifiche di ciascun fondo. L'Accordo presenta inoltre un'analisi delle disparità, delle esigenze di sviluppo e del potenziale di crescita con riguardo agli obiettivi tematici previsti dai Regolamenti, tenendo conto del Programma Nazionale di Riforma e delle pertinenti raccomandazioni specifiche del Consiglio. In relazione a ciascun Obiettivo Tematico individua inoltre i principali risultati attesi. In coerenza con l'Accordo di Partenariato, il PON *"Per la scuola"* contribuisce al raggiungimento di buona parte dei risultati attesi previsti nell'ambito degli obiettivi tematici: Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente (OT 10) e Capacità istituzionale (OT 11).

Nello specifico, il PON *"Per la scuola"* prevede 5 priorità d'investimento di cui le prime 3 insistono interamente sull'Asse I (FSE) "Istruzione":

1. *"10.1 - Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione"*. Tale priorità contribuisce ai seguenti risultati attesi dell'Accordo di partenariato (RA):
 - RA 10.1 *"Riduzione fallimento formativo e dispersione scolastica e formativa"*
 - RA 10.2 *"Miglioramento delle competenze chiave degli allievi"*

-
- RA 10.9 "Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica"
2. "10.3 - Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi formativi flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite". Tale priorità contribuisce al seguente risultato atteso:
- RA 10.3 "Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta"
3. "10.4 - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato". Tale priorità contribuisce ai seguenti risultati attesi:
- RA 10.6 "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale"
 - RA 10.8 "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi"

L'Asse II (FESR) "Infrastrutture per l'istruzione" sviluppa la seguente priorità d'investimento:

4. "10.a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa". Tale priorità contribuisce ai seguenti risultati attesi:
- RA 10.7 "Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici"
 - RA 10.8 "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi"

L'Asse III (FSE) "Capacità istituzionale e amministrativa" sviluppa le seguenti priorità d'investimento:

5. "11.1 - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance". Tale priorità contribuisce ai seguenti risultati attesi:
- RA 11.1 "Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici"
 - RA 11.3 "Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione"
 - RA 11.5 "Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della PA"

Coerenza con le politiche nazionali del settore istruzione

Il Programma Operativo, oltre a collocarsi nel quadro di riferimento definito dai documenti comunitari e nazionali, si pone in coerenza con le priorità e le linee di sviluppo della politica nazionale in materia di istruzione, delineate dagli atti di indirizzo del Ministero e dalle principali evoluzioni normative in materia.

La strategia nazionale si muove in direzione della promozione dell'equità e, al contempo, dell'eccellenza e dell'innovazione del sistema di istruzione, al fine di garantire a tutti l'opportunità di accedere agli studi, assicurando a ciascuno la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali, indipendentemente dal condizionamento del contesto socio-economico di provenienza.

Le politiche nazionali sono guidate dalla consapevolezza che il livello di istruzione della popolazione ha un impatto diretto sullo sviluppo socio-economico e costituisce un motore determinante per la crescita democratica e civile del Paese.

Qualità degli apprendimenti e Inclusività della formazione rappresentano i due assi portanti su cui si incardinano le linee programmatiche dell'attuale politica nazionale per l'istruzione che intende innalzare - in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale - il livello della qualità dell'istruzione attraverso linee di intervento che nascono dalla consapevolezza delle criticità irrisolte.

Le nuove linee programmatiche del Ministero sono orientate a garantire la qualità e l'equità dell'offerta curricolare attraverso azioni mirate prioritariamente contro la dispersione scolastica favorendo una maggiore coesione territoriale anche in termini di aumento del tasso di scolarizzazione.

In tale prospettiva, è prevista un'articolata strategia di intervento, con particolare attenzione alle aree scolastiche più compromesse e a maggiore rischio di evasione dall'obbligo. L'ampliamento degli orari di apertura e delle tipologie di attività offerte dalle scuole, in sinergia con lo sviluppo di un'edilizia scolastica innovativa e la dotazione di moderne tecnologie in grado di rispondere in maniera diretta alle esigenze dettate dalla "società dell'informazione", rappresentano gli elementi caratterizzanti di una nuova concezione di scuola quale *civic center* dove si sperimentano forme di attività rivolte non solo agli studenti, ma anche alla cittadinanza: una scuola "aperta" in grado di diventare polo di aggregazione delle comunità locali dove promuovere azioni di prevenzione del disagio giovanile attraverso ad esempio la pratica sportiva o azioni di educazione alla cittadinanza e alla legalità e altre azioni di contrasto alla dispersione scolastica.

Particolare rilevanza assumono gli interventi volti a favorire l'accesso scolastico precoce, ad esempio attraverso il potenziamento della scuola dell'infanzia e delle sezioni primavera, l'incremento del tempo scuola e l'ampliamento delle offerte per tutta la fascia dei piccoli, che oggi vede disparità inaccettabili tra le diverse aree del paese. Si tratta di strumenti che possono concorrere a garantire il successo formativo, soprattutto nelle aree disagiate dove risulta più urgente contrastare la dispersione scolastica e il rischio di esclusione socio-culturale.

Fondamentale per il successo formativo rimane il rafforzamento delle competenze di base, anche con soluzioni innovative e percorsi specifici per gli studenti a maggiore rischio di abbandono, prevedendo percorsi finalizzati all'integrazione degli studenti stranieri (didattica interculturale, bilinguismo, italiano come L2) e degli alunni disabili (Raccomandazione 6b relativa alla riduzione dei tassi di abbandono scolastico).

Il concetto di scuola aperta è strettamente legato anche ad una scuola che sappia evolvere metodologie, linguaggi e contenuti della didattica e che pertanto offra infrastrutture e connettività, a

partire dal wi-fi all'interno degli istituti. Il processo di cambiamento della scuola, sia da un punto di vista didattico che di innovazione tecnologica, non può infatti prescindere dalla riqualificazione delle strutture scolastiche e degli spazi di apprendimento coerenti con le innovazioni determinate dalle tecnologie digitali e dalle evoluzioni della didattica.

L'adeguamento del patrimonio di edilizia scolastica costituisce una priorità fondamentale delle politiche nazionali al fine di rendere gli ambienti scolastici non solo più sicuri, ma anche più attraenti e funzionali a favorire i processi di apprendimento e la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, riducendo il fenomeno dell'abbandono scolastico. L'innovazione tecnologica e l'organizzazione degli spazi didattici strutturati fanno parte del processo di cambiamento della scuola introducendo il concetto di "smart school" che risponde a nuovi standard qualitativi in un'ottica completamente rinnovata, anche rispetto alla funzionalità degli ambienti scolastici in termini di sostenibilità e conseguente sensibilizzazione delle nuove generazioni circa le buone pratiche in materia di clima e sostenibilità ambientale. Le scuole sono dotate di ambienti di apprendimento adeguatamente strutturati e in grado di costituire il fulcro di interconnessione e aggregazione rispetto al proprio contesto territoriale di riferimento. A tale proposito, il MIUR ha approvato nell'aprile 2013 le nuove *Linee guida per l'architettura interna delle scuole* che rinnovano i criteri per la progettazione dello spazio e delle dotazioni per la scuola del nuovo millennio.

Nella direzione del rinnovamento e del cambiamento continuo, si inseriscono anche i nuovi assetti ordinamentali, sanciti con le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, di cui al D.M. 254/2012, che offre molteplici spunti per l'adozione nelle scuole delle innovazioni didattiche ed organizzative introdotte. In un'ottica di coordinamento con la politica ordinaria e di accelerazione dei processi di riforma nelle diverse aree del Paese, risulta quanto mai indispensabile operare in sinergia con il nuovo quadro di riferimento fornito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, che inducono ad una rilettura degli obiettivi formativi della scuola di base e, di conseguenza, all'adeguamento delle metodologie in funzione dell'arricchimento dell'offerta formativa.

Al fine di facilitare una scelta consapevole del percorso di studio e di favorire la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per gli studenti si rafforza il ruolo dell'orientamento, finalizzato a favorire il massimo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini di ciascuno, a neutralizzare gli effetti delle disuguaglianze sociali, a valorizzare il merito individuale indipendentemente dalla situazione sociale di partenza. Tutto ciò nella convinzione che un sistema scolastico equo e funzionale alla crescita umana, culturale e professionale di ciascuno costituisca una condizione imprescindibile per la coesione e lo sviluppo del Paese. In particolare, i percorsi di orientamento comprendono anche misure per far conoscere il valore educativo e formativo del lavoro, anche attraverso periodi di formazione in azienda.

In un'ottica di inclusione, il quadro di interventi nazionali prevede anche azioni a sostegno dell'apprendimento permanente, finalizzati ad assicurare un sistema di istruzione degli adulti in grado di presidiare i processi formativi lungo tutto l'arco della vita. A sostegno di tale prospettiva si collocano i CPIA – Centri per l'Istruzione degli Adulti – e tutte le azioni volte a valorizzarne il ruolo nell'architettura del sistema per l'apprendimento permanente¹⁴.

Le politiche nazionali per l'apprendimento permanente mirano, dunque, allo sviluppo di sistemi integrati di istruzione, formazione e lavoro e a tal fine risulta indispensabile rilanciare l'istruzione tecnico-professionale, attraverso una ripianificazione di interventi prioritariamente tesi a rafforzare

¹⁴ Il DPR 263 del 29 ottobre 2013 *Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA)*, ivi compresi i corsi serali, avvia la costituzione definitiva dei nuovi centri e la conseguente uscita di scena dei Centri Territoriali Permanenti (CTP).

la cerniera tra formazione e mercato occupazionale, anche attraverso l'aumento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, i tirocini formativi presso le aziende.

Fattore essenziale per l'innalzamento degli apprendimenti degli studenti e, più in generale, per il miglioramento della qualità del sistema scolastico è rappresentato dallo sviluppo professionale del personale scolastico. In tale ottica, assume un rilievo determinante un'adeguata valorizzazione del personale scolastico, in particolare i docenti, con nuove prospettive di carriera e di adeguata formazione e aggiornamento delle competenze, nonché l'avvio di un appropriato sistema nazionale di valutazione (Raccomandazione 6a), che consenta di definire obiettivi misurabili, di condividere strategie di miglioramento e di verificarne l'efficacia in termini di risultati dell'apprendimento e di miglioramento della performance in un'ottica di trasparenza, di rendicontazione sociale e di confronto dei risultati in ambito nazionale ed europeo.

Gli indirizzi e gli obiettivi formativi definiti a livello nazionale vengono assunti dal Programma come punto di partenza per garantire a tutti le stesse opportunità d'istruzione e assicurare lo stesso livello di qualità della formazione sull'intero territorio nazionale, consentendo a tutti la certezza del diritto all'istruzione, indipendentemente dalle condizioni socioeconomiche delle famiglie e dalle caratteristiche dei contesti locali. Tenuto conto del forte impegno innovativo ed in concomitanza con l'avvio del nuovo Programma, si considera che quest'ultimo possa costituire un efficace strumento aggiuntivo per accompagnare l'innovazione del settore istruzione a livello nazionale, poiché focalizza la strategia di intervento su priorità strategiche, in linea con gli attuali indirizzi della politica ordinaria rappresentati recentemente nel documento del Governo denominato "La Buona Scuola".

Descrizione della strategia del Programma

All'interno del quadro di coerenza sopra esposto il PON "Per la scuola" per il periodo di programmazione 2014-2020 estende il proprio ambito di intervento all'intero territorio nazionale, intervenendo in modo selettivo e mirato anche sui territori delle regioni del Centro-Nord, privilegiando i contesti che si distinguono per maggiori fabbisogni (aree interne, territori, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche) e sviluppando un'azione sinergica rispetto a quella già svolta da ciascuna Regione. Il Programma è impostato sul principio della concentrazione dei fondi sulle priorità più rilevanti e della complementarità degli interventi rispetto a quelli realizzati nei programmi regionali e con risorse nazionali, al fine di evitare sovrapposizioni e di coprire al contempo le aree di maggiore fabbisogno. In particolare, il Programma è funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano Garanzia Giovani e interviene nella fase preventiva della disoccupazione giovanile. Potrà inoltre integrarsi con il Piano Garanzia Giovani anche con possibili forme di collaborazione.

La strategia del PON è volta, infatti, da un lato, a perseguire l'equità e la coesione, favorendo la riduzione dei divari territoriali, il rafforzamento delle istituzioni scolastiche contraddistinte da maggiori ritardi e il sostegno degli studenti caratterizzati da maggiori difficoltà, ma, dall'altro, si pone anche l'obiettivo di promuovere le eccellenze, valorizzando le esperienze più meritevoli e innovative e sostenendone il potenziale ruolo trainante rispetto all'intero sistema scolastico.

La strategia del Programma è inoltre contraddistinta da una forte integrazione fra gli interventi finanziati dal FSE e dal FESR, che si traduce nella definizione di un PON Plurifondo. Gli investimenti in infrastrutture scolastiche e formative e in dotazioni tecnologiche, volti ad aumentare l'attrattività della scuola e a dotarla di ambienti di apprendimento più adeguati, realizzabili attraverso il FESR, sono infatti strettamente complementari alle azioni di contrasto alla dispersione scolastica, innalzamento delle competenze, sviluppo professionale dei docenti, ecc., realizzati attraverso il

contributo del FSE e insieme concorrono al raggiungimento dei risultati attesi del Programma nonché alla sensibilizzazione circa i temi del cambiamento climatico.

Il quadro strategico delineato si traduce in un'articolazione del Programma Operativo, secondo la seguente struttura in Assi:

- Asse I (FSE) - Istruzione: volto a migliorare la qualità del sistema di istruzione e a favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze, promuovendo una maggiore partecipazione ai percorsi formativi e ai processi di apprendimento permanente.
- Asse II (FESR) - Infrastrutture per l'istruzione: finalizzato a promuovere e sostenere l'istruzione, la qualificazione professionale e la formazione permanente con azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture in chiave di sostenibilità ambientale e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche, dei laboratori e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica nonché alla sensibilizzazione verso le buone pratiche in materia di clima.
- Asse III (FSE) – Capacità istituzionale e amministrativa: volto a incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della *governance* complessiva nel settore dell'istruzione.
- Asse IV (FSE) – Assistenza tecnica: finalizzato a migliorare l'attuazione del Programma attraverso il rafforzamento della capacità di gestione dei fondi da parte dell'amministrazione e dei vari organismi coinvolti nell'attuazione, anche a garanzia del rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

1.1.2. *Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità di investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.*

Tabella 1: *Motivazioni della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento*

Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Motivazione alla base della selezione
10) Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	10.a Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	<ul style="list-style-type: none"> • Inadeguatezza delle infrastrutture scolastiche in termini di messa in sicurezza, efficientamento energetico, accessibilità, ecc... • Necessità di adeguare le infrastrutture della scuola al fine di rafforzare il proprio ruolo quale civic center/polo di aggregazione della comunità locale • Ritardo nel processo di diffusione delle tecnologie digitali • Inadeguatezza delle dotazioni tecnologiche

Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Motivazione alla base della selezione
		<p>degli istituti scolastici rispetto agli obiettivi di dematerializzazione e digitalizzazione previsti dall'Agenda Digitale Italiana e Europea</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccomandazioni specifiche del Consiglio (2013 e 2014) che invitano ad adottare misure per combattere l'abbandono scolastico: gli investimenti nell'infrastruttura scolastica e dotazioni tecnologiche rappresentano una misura che concorre ad aumentare l'attrattività e quindi a favorire il contrasto alla dispersione scolastica
	<p>10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Distanza dal target europeo sui giovani che abbandonano precocemente gli studi (ESL early school leavers) fissato dalla Strategia UE 2020 e dal target nazionale definito nel PNR • Quota troppo elevata di studenti con scarsi livelli di competenze di base • Raccomandazioni specifiche del Consiglio (2013 e 2014) che invitano ad adottare misure per combattere l'abbandono scolastico • Raccomandazioni specifiche del Consiglio (2013 e 2014) che invitano a rafforzare lo sviluppo professionale degli insegnanti e a rafforzare il sistema nazionale di valutazione • Permanenza di forti divari territoriali nelle performance del sistema istruzione
	<p>10.iii Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite</p>	<p>La priorità d'investimento non riguarda problematiche espressamente individuate nelle Raccomandazioni specifiche del Consiglio, tuttavia la selezione della priorità è giustificata da un forte fabbisogno di intervento in considerazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insufficiente livello di istruzione e bassa partecipazione ai percorsi di apprendimento da parte della popolazione adulta • Insufficienti competenze della popolazione adulta (rilevazione PIAAC)
	<p>10.iv – “Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccomandazioni specifiche del Consiglio (2013 e 2014) che invitano a rafforzare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro (Raccomandazione 4 del 2013) e ad accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore (Raccomandazione 6c del 2014) • Necessità di adeguare le competenze della popolazione, anche in relazione all'evoluzione

Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Motivazione alla base della selezione
	sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato"	della società della conoscenza <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare adeguati sistemi integrati di istruzione, formazione e lavoro
11) Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	<ul style="list-style-type: none"> • Raccomandazione specifica del Consiglio (luglio 2012 e luglio 2013) che invita a perseguire un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica per migliorare l'assorbimento e la gestione dei fondi UE, in particolare nell'Italia meridionale • Necessità di migliorare l'efficienza e di ammodernare la Pubblica Amministrazione

1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione totale del Programma, pari a 3.019.300.000 euro, risulta così ripartita:

- il 93,9% sull'Obiettivo Tematico 10 (circa il 70% FSE e 30% FESR), "*Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente*". Su questo obiettivo che si concentra l'intervento del Programma, volto a favorire l'innalzamento della qualità del servizio del settore istruzione.
- il 2,3% sull'Obiettivo Tematico 11 (FSE), "*Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente*". In ragione del perdurare di difficoltà e lacune della Pubblica Amministrazione, evidenziato anche nel Position Paper, che si traducono spesso in ritardi e inefficienze, si è deciso di attuare interventi di rafforzamento della capacità istituzionale, per migliorare la *governance* complessiva del settore di istruzione e formazione e per svolgere dunque una funzione strumentale al raggiungimento dei risultati attesi del Programma.
- il 3,7% sull'Assistenza Tecnica, interamente allocata sul FSE (principale fondo di finanziamento del Programma).

Con riferimento al FSE, le allocazioni finanziarie si collocano all'interno delle seguenti priorità d'investimento (Art. 3 del Regolamento (UE) 1304/13 del FSE), interessando tutto il territorio

nazionale, con diverso grado di intensità in ragione della diversa dotazione finanziaria assegnata alle tre categorie di regione¹⁵:

- il 67,5% (per una dotazione di 1.456.561.406 euro e una dotazione comunitaria pari a 778.957.072 euro) sulla priorità 10.i, volta a *ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e a promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità [...]*. La concentrazione dell'allocazione finanziaria su tale priorità deriva dalle necessità e dai fabbisogni del settore che, come illustrato nel dettaglio nel par.1.1, evidenzia forti ritardi in termini di tassi di dispersione scolastica e formativa e livelli di apprendimento degli studenti .
- il 6,3% (per una dotazione totale pari a 134.674.621 euro e una dotazione comunitaria pari a 72.591.613 euro) sulla priorità 10.iii, volta a *rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, [...]*.L'allocazione finanziaria è relativamente contenuta in quanto il PON opera con un margine limitato di intervento e si focalizza principalmente sul recupero dell'istruzione di base di giovani e adulti senza titolo di studio o con basse qualifiche e sul supporto al processo di ridefinizione del sistema di istruzione degli adulti, mentre i fabbisogni di rafforzamento delle competenze degli adulti e della forza lavoro vengono affrontati attraverso altri strumenti (POR regionali, PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione, risorse ordinarie, ...).
- il 17,7% (per una dotazione totale pari a 383.246.517 euro e una dotazione comunitaria pari a 204.828.151 euro) sulla priorità 10.iv, volta a *Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro [...]*. In questo caso la concentrazione relativamente consistente delle risorse è legata alla difficile transizione fra istruzione e occupazione che caratterizza il contesto nazionale e che viene evidenziata anche nel Position Paper. Le stesse raccomandazioni del Consiglio del 2014 sottolineano l'opportunità di rafforzare l'apprendimento basato sul lavoro e la formazione professionale.
- il 3,2% (per una dotazione totale pari a 70.726.277 euro e una dotazione comunitaria pari a 37.855.211 euro) sulla priorità 11.i, volta a sostenere *l'investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance*, che svolge un ruolo strumentale al raggiungimento dei risultati del Programma, promuovendo il rafforzamento della *governance* complessiva del settore di istruzione.

Con riferimento al FESR, l'allocazione finanziaria si concentra interamente sull'OT 10, attraverso azioni di riqualificazione e potenziamento degli ambienti per l'apprendimento, in relazione ai quali, come illustrato nel paragrafo 1.1, emergono significativi fabbisogni di intervento. Si tratta però di un ambito di investimento sul quale interverranno in via complementare anche altri strumenti (PO regionali, Piani nazionali finanziati con risorse ordinarie,...).

Le risorse si collocano sulle seguenti categorie di intervento (Reg. CE 215/2014), in termini

¹⁵ Si rinvia alla *Tavola di sintesi del principio di concentrazione per il Fondo sociale europeo (FSE) in ciascuna delle tre categorie di regioni*, allegata al Programma, dove è rappresentata la ripartizione della dotazione finanziaria totale e della dotazione comunitaria (in valori assoluti e percentuali), disaggregate per priorità di intervento FSE e per categoria di regione, testimoniando il rispetto del principio di concentrazione previsto dall'art. 4 del Reg.1304/2013.

differenziati fra le diverse categorie di regione¹⁶:

- circa il 35% sulla 51 - *Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica* (per una dotazione totale di 295.562.596 euro e una dotazione comunitaria di 161.763.427 euro), su cui insiste la quota maggioritaria degli interventi realizzati nell'ambito dell'Obiettivo specifico 10.7, volto ad aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici. Tale tipologia di intervento si concentra però nelle regioni meno sviluppate, prevedendo solo quote residuali per le regioni in transizione e più sviluppate (in relazione alle quali non sono previsti interventi di riqualificazione sulla platea degli istituti scolastici, ma solo interventi relativi alle *smart school*);
- circa il 15% sulla 13 - *Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica* (per una dotazione totale di 126.669.684 euro e una dotazione comunitaria di 69.327.183 euro), su cui è allocata la quota imputabile agli interventi di efficientamento energetico previsti sull'obiettivo specifico 10.7, con una distribuzione territoriale analoga a quella della categoria 51;
- circa il 50% sulla 80 - *Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale* (per una dotazione totale di 438.630.536 euro e una dotazione comunitaria di 229.442.342 euro), su cui insistono le risorse dell'obiettivo specifico 10.8, volto a sostenere il rafforzamento delle dotazioni tecnologiche. In questo caso l'intervento riguarda l'intero territorio nazionale e l'allocatione delle risorse interessa dunque in misura consistente tutte e tre le categorie di regione.

¹⁶ Il paragrafo 2.A.9 *Categorie di operazione* dell'Asse II FESR riporta nel dettaglio la disaggregazione della dotazione comunitaria per categoria di intervento e per categoria di regione.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del Programma operativo (tabella generata automaticamente dal sistema)

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo Tematico	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento
Asse I - Istruzione	FSE	€ 1.056.376.837	65,40%	10	10.i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto e con attenzione a specifici target anche attraverso la promozione della qualità dei sistemi di istruzione pre-scolare, primaria e secondaria e dell'istruzione e formazione professionale (IFP)
						10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi, anche mediante il supporto dello sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff
						10.9 Miglioramento della capacità di autodiagnosi, autovalutazione e valutazione delle scuole e di innovare la didattica adattandola ai contesti
	FSE			10	10.iii Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate anche attraverso l'aumento della partecipazione ai percorsi finalizzati al conseguimento di titoli di istruzione primaria o secondaria e al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali ed il miglioramento dei livelli di competenze e della qualità dei sistemi educativi rivolti agli adulti
	FSE			10	10.iv- Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, anche attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola-impresa e lo sviluppo di poli tecnico-professionali

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo Tematico	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento
					<i>rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato</i>	<i>10.8 : Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati e la promozione di risorse di apprendimento on- line</i>
Asse II - Infrastrutture per l'istruzione	FESR	€ 460.532.952	28,5%	10	<i>10.a Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa</i>	<i>10.7: Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici</i> <i>10.8: Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati e la promozione di risorse di apprendimento online</i>
Asse III – Capacità istituzionale e amministrativa	FSE	€ 37.855.211,00	2,34%	11	<i>11.i Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici al fine di assicurare riforme, migliore regolamentazione e buona governance</i>	<i>11.1: Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici</i> <i>11.3: Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione</i> <i>11.5: Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso</i>
Asse IV - Assistenza Tecnica	FSE	€ 60.460.000,00	3,74%			<i>4.1: Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi</i> <i>4.2: Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati</i>

SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI

SEZIONE 2.A. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 ASSE PRIORITARIO I "ISTRUZIONE"

ID asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	<i>Istruzione</i>

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Gli interventi promossi dall'Asse I del PON, volti al contrasto della dispersione scolastica e al rafforzamento delle competenze di giovani e adulti, anche attraverso lo sviluppo professionale del personale scolastico, hanno una valenza nazionale, contribuendo alla strategia unitaria del settore istruzione che punta al rafforzamento e all'innalzamento qualitativo del servizio su tutto il territorio.

La scelta di intervenire su più categorie di regioni (regioni meno sviluppate, regioni in transizione, regioni più sviluppate) consente dunque di rafforzare l'impatto e l'efficacia della strategia di intervento, prevedendo azioni uniformi e standardizzate laddove i fabbisogni caratterizzano in modo omogeneo l'intero territorio nazionale e invece una maggiore intensità di intervento e azioni mirate laddove si rilevino fabbisogni specifici. Si segnala infatti come le diverse categorie di regioni presentino in molti casi fabbisogni diversificati al loro interno (es: differenze regionali sul fronte dei livelli di dispersione scolastica) e trasversali, invece, ai diversi territori.

Le regioni meno sviluppate risultano ancora contraddistinte da forti ritardi rispetto al resto del Paese e potranno dunque essere interessate sia dall'applicazione dell'intero ventaglio di interventi previsti, sia – in risposta ai maggiori fabbisogni e in linea con quanto previsto dai Regolamenti e dal piano finanziario del Programma – da una maggiore concentrazione degli investimenti.

Anche nelle regioni in transizione e in quelle più sviluppate si rilevano comunque ampie necessità di intervento, sia per la presenza di elementi di criticità – ripresa del fenomeno della dispersione in alcuni territori, difficoltà di inserimento e integrazione scolastica degli studenti di origine straniera, ecc. – sia per l'emergere di nuove necessità legate al mutare dei fabbisogni e all'innalzarsi degli obiettivi da raggiungere. In questo caso la scelta è quella di focalizzare gli interventi su alcuni ambiti prioritari e nei contesti che si distinguono per maggiori fabbisogni (aree interne, territori, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche, ...).

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	<i>Fondo Sociale Europeo</i>
Categoria di regioni	<i>Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione, Regioni più sviluppate</i>
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	<i>Spesa ammissibile pubblica</i>
Categoria di regioni per le regioni ultra periferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	

2.A.4 Priorità di investimento

Priorità d'investimento 10.i	<i>10.i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.</i>
---------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	10.1
Obiettivo specifico	<i>10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa</i>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La riduzione della percentuale di giovani in età 18-24 anni che abbandonano precocemente gli studi (<i>early school leavers - ESL</i>), attestata dal passaggio dal 22,9% del 2004 al 17% del 2013 a livello nazionale e dal 27,6% al 21,4% nel Mezzogiorno, rappresenta un progresso significativo compiuto con gli interventi della programmazione 2007/2013. Tuttavia, il persistere di criticità nelle regioni meridionali e la recrudescenza del fenomeno anche nel Centro Nord, confermano tale settore di intervento come prioritario. La forte incidenza degli abbandoni precoci nel contesto italiano ha inoltre determinato la scelta di focalizzarsi sull'abbandono precoce, adottando prevalentemente un approccio di carattere preventivo, sebbene la dispersione scolastica, come noto, sia un fenomeno più ampio e complesso.</p> <p>Pertanto, si intende compiere ulteriori sforzi per favorire un avvicinamento agli obiettivi definiti dalla Strategia Europea 2020 (ridurre gli ESL a non più del 10%) e declinati a livello nazionale nell'ambito del Programma Nazionale di Riforma (16%). La riduzione del fenomeno degli abbandoni precoci può, inoltre, fornire un contributo alle politiche connesse alla lotta contro la disoccupazione, al superamento della crisi e al potenziamento delle opportunità determinate dall'economia basata sulla conoscenza.</p> <p>In particolare, con questo obiettivo si mira a ridurre ulteriormente i divari territoriali, intervenendo soprattutto nelle regioni meno sviluppate, dove il tasso di abbandoni è ancora elevato, ma prevedendo comunque azioni</p>

	<p>anche nelle altre categorie di regione, che registrano ancora fenomeni di dispersione. L'obiettivo risponde ad una strategia d'intervento globale ed integrata, finalizzata a prevenire, contrastare e compensare situazioni di svantaggio socio-economico e/o di deficit fisico o culturale. Il risultato che si intende conseguire è quello di riequilibrare e compensare situazioni e/o di svantaggio socio-economico, intervenendo in modo mirato, su gruppi di studenti con difficoltà e bisogni specifici (quali ad es. gli stranieri, ROM, BES, ecc.) e quindi esposti a maggiori rischi di abbandono. Nel contempo, si mirerà ad aumentare l'equità di accesso e le pari opportunità, nonché a promuovere l'orientamento e a migliorare la formazione dei docenti.</p>
--	---

ID	10.2
Obiettivo specifico	10.2 - <i>Miglioramento delle competenze chiave degli allievi</i>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Con la programmazione 2007/2013 è stato già dato un forte contributo al miglioramento delle competenze degli studenti, attraverso un'ampia e vasta gamma di azioni, volte ad incidere su tutti quei fattori che influiscono direttamente ed indirettamente sulla qualità dei processi di apprendimento: l'ampliamento del tempo scuola, la sperimentazione di metodologie innovative, la didattica laboratoriale, la formazione del personale docente, l'orientamento scolastico, le strutture e i servizi di supporto alla scuola, ecc.</p> <p>Tuttavia, i dati delle rilevazioni OCSE-PISA evidenziano ancora quote troppo elevate di studenti italiani con scarse competenze in lettura, matematica e scienze, significativamente al di sotto della media dei Paesi OCSE. Nonostante gli importanti miglioramenti registrati negli ultimi anni, il ritardo, confermato anche dalle prove del Sistema Nazionale di Valutazione, assume valori particolarmente critici nelle regioni del Mezzogiorno, su cui sarà dunque necessario intervenire con maggiore intensità.</p> <p>L'importanza di questo obiettivo per la strategia EU2020 e la sua centralità in ordine alla promozione della coesione sociale e del diritto di cittadinanza attiva e per la lotta alla povertà inducono a proseguire e implementare l'investimento sulle competenze degli studenti, quale contributo irrinunciabile all'economia e alla competitività del Paese in rapporto alle politiche del lavoro per i giovani.</p> <p>Attraverso questo obiettivo specifico, il Programma intende insistere sul potenziamento dei livelli di apprendimento degli allievi, con riferimento sia alle aree disciplinari di base (comunicazione in lingua italiana e nelle lingue straniere, competenze scientifiche e matematiche, competenze digitali) che alle competenze trasversali ("imparare ad imparare", sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale).</p> <p>L'obiettivo è quello di garantire a tutti gli allievi lo sviluppo di una solida formazione iniziale che, compensando svantaggi culturali, economici e sociali di contesto, ne favorisca l'acquisizione delle competenze necessarie</p>

	<p>alla crescita individuale e alla partecipazione attiva allo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese.</p> <p>In tale ottica, si intende incidere sui fattori chiave del funzionamento del sistema, attraverso il coinvolgimento e la formazione di tutti gli operatori impegnati nel settore dell'istruzione, per innalzare la qualità dell'insegnamento attraverso l'innovazione didattica-metodologica e l'arricchimento e la diversificazione dei percorsi curricolari. Nel contempo, si mirerà a promuovere processi di internazionalizzazione della scuola, puntando al potenziamento linguistico e alla partecipazione a programmi europei.</p> <p>In linea con la promozione dei principi orizzontali, si evidenzia il contributo dell'obiettivo alla riduzione del gap di genere (presente in alcune discipline/indirizzi scolastici), all'integrazione degli studenti immigrati e allo sviluppo di competenze trasversali (es. competenze civiche).</p>
--	---

ID	10.9
Obiettivo specifico	10.9 - <i>Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica</i>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Una rilevanza strategica rivestono i processi di autovalutazione e valutazione delle scuole, che sono già stati oggetto di molteplici interventi nel ciclo 2007/2013, finalizzati a costruire e a sperimentare sul territorio delle Regioni Convergenza strumenti e metodi di autovalutazione e valutazione del servizio scolastico, con particolare attenzione per i livelli di apprendimento.</p> <p>Nonostante la numerosità delle istituzioni scolastiche coinvolte nei vari progetti messi a punto, tali interventi richiedono di essere ulteriormente potenziati ed estesi a tutto il territorio nazionale, per favorire la massima implementazione dei processi di autovalutazione/valutazione nelle scuole ed orientare la progettazione didattica e l'organizzazione del servizio verso il miglioramento continuo, anche a sostegno della completa messa a regime del Sistema Nazionale di Valutazione.</p> <p>Con questo obiettivo, si mira non solo a favorire la massima diffusione di una cultura valutativa all'interno delle istituzioni scolastiche, in un'ottica di miglioramento continuo e di gestione trasparente e rendicontabile del servizio, ma anche ad orientare l'azione educativa ai risultati, promuovendo un'azione di feed-back continuo tra curricoli reali e valutazione degli apprendimenti.</p> <p>E' necessario quindi attivare azioni volte a mettere a punto e affinare strumenti e metodi di misurazione oggettiva dei livelli di apprendimento degli studenti e di verifica dei livelli di efficienza organizzativa e gestionale del servizio scolastico. Si intende, in tal modo, sostenere e affiancare le istituzioni scolastiche nel rafforzamento della capacità di valutare il proprio servizio, individuando gli elementi di criticità da superare e i punti di forza da valorizzare attraverso una pianificazione mirata di interventi specifici di miglioramento, sviluppo e innovazione.</p>

	<p>Si intende, quindi, sviluppare la capacità di autodiagnosi e sostenere i processi di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche che risulta irrinunciabile anche ai fini dell'estensione e della completa messa a regime del Sistema Nazionale di Valutazione, il cui rafforzamento risulta fondamentale per accompagnare le scuole a monitorare gli indicatori di efficacia e di efficienza dell'offerta formativa e a spingersi in direzione di un miglioramento progressivo e costante.</p>
--	--

	<p>Inoltre, pur mantenendo una costante attenzione alle dimensioni docimologiche, si mirerà ad approfondire anche le questioni di validità e di attendibilità delle misure, ponendo attenzione agli aspetti specifici dell'educazione non riducibili soltanto a quelli psicometrici e sviluppando la valutazione di altre dimensioni (come quella dell'imparare a scuola), per analizzare anche le connotazioni culturali e sociali dei contenuti/abilità che vengono acquisiti.</p>
--	--

Tabella 4.1a Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità di investimento e per categoria di regione)

ASSE 1 (FSE) – Priorità d'investimento 10.i "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione".

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura	Indicatore comune di output	Valore di base			Unità di misura per baseline e target	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte dei dati	Periodicità dell'informativa
					Uomini	Donne	Tot.			Uomini	Donne	Tot.		
Os. 10.1-1	Tasso di abbandono dei partecipanti agli interventi	LDR	%	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria superiore (ISCED 2)	10,1	9,2	9,6	%	2014	9,1	8,2	8,6	Incrocio fra sistema di monitoraggio e anagrafe nazionale degli studenti	Annuale
		TR			9,8	8,9	9,3	%		8,8	7,9	8,3		
		MDR			8,0	7,3	7,6	%		7	6,3	6,6		
Os. 10.2-1	Partecipanti che migliorano il loro rendimento in italiano	LDR	%	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria superiore (ISCED 2)	79,1	85	82,2	%	2014	84,1	90,0	87,2	Sistema di monitoraggio	Annuale
		TR			79,1	85	82,2	%	2014	84,1	90,0	87,2		
		MDR			79,1	85	82,2	%	2014	84,1	90,0	87,2		
Os. 10.2-2	Partecipanti che migliorano il loro rendimento in matematica	LDR	%	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria superiore (ISCED 2)	77,7	83,3	80,4	%	2014	82,7	88,3	85,4	Sistema di monitoraggio	Annuale
		TR			77,7	83,3	80,4	%	2014	82,7	88,3	85,4		
		MDR			77,7	83,3	80,4	%	2014	82,7	88,3	85,4		

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura	Indicatore comune di output	Valore di base			Unità di misura per baseline e target	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte dei dati	Periodicità dell'informativa
					Uomini	Donne	Tot.			Uomini	Donne	Tot.		
Os. 10.2-3	Docenti che completano corsi attraverso le iniziative del Programma	LDR	%	Lavoratori, compresi i lavori autonomi	73,5	79,3	78,4	%	2014	78,5	84,3	83,4	Sistema monitoraggio di	Annuale
		TR			73,5	79,3	78,4	%	2014	78,5	84,3	83,4		
		MDR			73,5	79,3	78,4	%	2014	78,5	84,3	83,4		
Os.10.9 - 1	Quota di scuole che partecipano al Sistema Nazionale di Valutazione (VALES)	LDR	%	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale			5,6	%	2014			10	Sistema monitoraggio di	Annuale
		TR					1,1	%	2014			10		
		MDR					1,7	%	2014			10		

LDR = Regioni in ritardo di sviluppo

TR = Regioni in transizione

MDR = Regioni più sviluppate

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento 10.i	<i>"Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione".</i>
---------------------------------	--

In relazione all'obiettivo Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto e con attenzione a specifici target, sono previsti interventi di prevenzione e contrasto della dispersione che coinvolgono gli studenti, a partire dalla scuola dell'infanzia, ma che possono includere anche le famiglie e gli attori scolastici (personale docente e non), che svolgono evidentemente un ruolo cruciale nel favorire un rapporto positivo fra i ragazzi e l'ambiente scolastico.

Contribuiranno al raggiungimento del risultato atteso sia azioni mirate, direttamente volte al sostegno di studenti caratterizzati da particolare fragilità, sia azioni di portata più generale, volte a rafforzare e ampliare l'offerta formativa e a consentire ai ragazzi di maturare una scelta consapevole e ponderata in relazione alla prosecuzione dei percorsi formativi.

Le azioni potranno interessare l'intero territorio nazionale, sebbene con un diverso grado di intensità in relazione alle esigenze dei diversi contesti di riferimento. Se nelle regioni meno sviluppate, contraddistinte da fabbisogni ampi e diversificati, si potrà intervenire con l'intera gamma di azioni previste, nelle regioni più sviluppate e in transizione il PON potrà focalizzarsi su azioni mirate in alcune aree o con particolare attenzione a studenti caratterizzati da esigenze specifiche come ad esempio gli alunni stranieri per i quali è prevista una specifica attenzione all'integrazione scolastica.

Nel Centro Nord, ad esempio, si potrà dare attenzione ai fabbisogni connessi alla forte presenza di alunni di origine straniera, attivando azioni di contrasto alla dispersione, di sostegno all'apprendimento della lingua italiana, di formazione per gli insegnanti sull'italiano L2, di diffusione della presenza di mediatori culturali, di rafforzamento dei rapporti con le famiglie, ecc..

Altro ambito di rilievo a livello nazionale è rappresentato dai percorsi di alternanza scuola-lavoro, favorendo, ove possibile, stage all'estero o in realtà produttive contraddistinte da particolare innovatività e/o attenzione alla green economy, che, rafforzando l'utilità e la coerenza dei percorsi formativi rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, non solo potranno favorire l'occupabilità dei destinatari, ma potranno aumentare l'attrattività e la percezione dell'utilità dei percorsi di studio anche in relazione alla futura vita lavorativa, favorendo dunque la motivazione dei ragazzi e la loro permanenza nei contesti formativi. In questo caso, a differenza dei percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro collocati sull'obiettivo specifico relativo alla qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, la finalità principale rimane infatti quella del contrasto al fallimento formativo e alla dispersione scolastica. Le caratteristiche e la durata dei percorsi terranno dunque conto di questo obiettivo fondamentale e si differenzieranno dalle azioni più strettamente finalizzate a favorire l'occupabilità dei destinatari.

Esiste infatti una coerenza di fondo che correla gli interventi previsti e li rende tutti, in diverso modo, funzionali alla necessità di garantire pari opportunità di accesso e fruizione dei sistemi scolastici e formativi (*interventi di sostegno a studenti con condizioni di svantaggio; Iniziative per la legalità, per i*

diritti umani, le pari opportunità e la cittadinanza attiva); di migliorare i processi di continuità scolastica e il rapporto tra istruzione/formazione e mondo del lavoro (azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi; stage, laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro; attività di counseling, mentoring e tutoring didattico); di migliorare la capacità del sistema nel rispondere alle domande del contesto e della popolazione studentesca (formazione di docenti e formatori; analisi sulla popolazione scolastica e i fattori determinanti dell'abbandono e della dispersione).

La durata delle azioni è generalmente annuale coincidente con l'anno scolastico. Si valuterà l'opportunità di programmare procedure con durata biennale per garantire continuità all'attuazione delle iniziative.

Per le iniziative di formazione destinate ai docenti si prevedono interventi con durata biennale o pluriennale al fine di garantire la copertura delle quote di insegnanti coinvolti.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.i *"Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione"*

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)
	10.1.2 Iniziative di seconda opportunità
	10.1.3 Iniziative per la legalità, per i diritti umani, le pari opportunità e la cittadinanza attiva
	10.1.4 Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica
	10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro
	10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi
	10.1.8 Rafforzamento delle analisi sulla popolazione scolastica e i fattori determinanti dell'abbandono, con riferimento alle componenti di genere, ai contesti socio-culturali, economici e locali (anche con declinazione a livello territoriale)
Principali target group: studenti di scuole di ogni ordine e grado a partire dalla scuola di infanzia, famiglie, personale scolastico.	

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.i "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione"

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
Territori di riferimento: territorio nazionale (Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate)	
Tipologia di beneficiari: Scuole, MIUR, Enti strumentali del MIUR	

L'obiettivo Miglioramento delle competenze chiave degli allievi prevede azioni dirette al consolidamento, approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle competenze di base e trasversali, che saranno poste in essere a partire dalla scuola dell'infanzia. Gli interventi rispondono ad una logica unitaria in virtù della quale si opererà in modo integrato e contestuale su diversi fronti: i) miglioramento dell'offerta didattica (*nuove metodologie, nuove tecnologie, lingue, corsi di formazione per docenti, ecc.*); ii) maggiori opportunità per gli studenti meritevoli (*borse di studio, gare disciplinari, ecc.*); iii) maggiore sostegno agli studenti con difficoltà (*attività integrative, ecc.*).

Un'attenzione specifica è dedicata ai temi ambientali promuovendo azioni pilota per gli alunni nell'istruzione primaria e secondaria di sensibilizzazione sui rischi connessi al cambiamento climatico e le abitudini atte a ridurre l'impatto sul cambiamento climatico (promozione di conoscenze e diffusione di buone pratiche in materia di sviluppo sostenibile - efficienza energetica - green economy).

Altro ambito di attenzione è l'educazione alimentare specie nel contesto della scuola dell'infanzia e primaria.

Tali azioni rivestono una forte rilevanza per tutto il territorio nazionale, anche se la declinazione territoriale è diversificata. Nelle regioni più sviluppate e in transizione, per le quali si rende necessaria una maggiore selezione degli interventi, si insiste in misura più marcata sull'apprendimento linguistico, che può essere promosso sia attraverso l'inserimento di esperti madrelingua, sia attraverso percorsi di studio e residenza all'estero.

Il rafforzamento delle competenze degli studenti è perseguito anche attraverso un forte impulso alla internazionalizzazione dei sistemi educativi, con azioni di mobilità all'estero, nonché attraverso la promozione delle eccellenze, l'organizzazione di gare disciplinari e borse di studio.

Sono previsti interventi specifici relativamente alla scuola dell'infanzia (3-5 anni) che precede la scuola primaria: le azioni saranno peculiari dell'età e finalizzate al rafforzamento degli apprendimenti linguistici, espressivi, relazionali, creativi e musicali, secondo le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (D.M. 254/2012). Saranno compresi anche primi elementi di apprendimento digitale calibrati all'apprendimento dell'età. Parallelamente saranno attivate iniziative formative per gli insegnanti.

Il successo formativo, infatti, si persegue attraverso azioni complementari ed integrate di formazione del personale docente, finalizzate all'acquisizione della capacità di utilizzare competenze differenti che vanno aggiornate e approfondite: competenze disciplinari, finalizzate a migliorare l'insegnamento dei contenuti delle diverse materie di base; competenze metodologiche, finalizzate a

facilitare i processi di apprendimento per offrire un percorso adeguato a ciascuno degli studenti coinvolti; competenze valutative, per supportare il processo di miglioramento del sistema scolastico; sviluppo della didattica laboratoriale.

Sono previsti anche *Piani nazionali di formazione docenti* da realizzare con la collaborazione dell'Agenda Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (INDIRE), dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo (INVALSI) e di altre strutture specializzate.

<i>PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.i "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione".</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
10.2 - <i>Miglioramento delle competenze chiave degli allievi</i>	10.2.1 Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia (linguaggi e multimedialità – espressione creativa- espressività corporea);
	10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi, ecc.) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line;
	10.2.3 Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL, ...) anche a potenziamento e complementarietà con il Progetto Erasmus +;
	10.2.4 Borse di studio per i meritevoli e gare disciplinari;
	10.2.5 Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura imprenditoriale;
	10.2.6 Azioni di formazione di docenti, personale della scuola, formatori e staff, anche in una dimensione internazionale, con particolare riguardo a: <ul style="list-style-type: none"> - innovazione metodologica e disciplinare - competenze chiave e disciplinari - apprendimenti individualizzati - apprendimenti sulle metodologie di valutazione - competenze per la qualità del servizio e la gestione della scuola (anche attraverso percorsi in altri Paesi, scuole estive, mobilità, borse di studio)
	10.2.7 Azioni di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative (anche con declinazione a livello territoriale)
Principali target group: studenti di scuole di ogni ordine e grado a partire dalla scuola di infanzia, personale scolastico.	
Territori di riferimento: territorio nazionale (Regioni LDR; Regioni TR; Regioni MDR)	
Tipologia di beneficiari: Scuole, MIUR, Enti strumentali del MIUR	

Nell'ambito dell'obiettivo Miglioramento della capacità di autodiagnosi, autovalutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica adattandola ai contesti vengono finanziate azioni che, in complementarietà con quelle previste nell'ambito dell'Asse III Capacità Istituzionale,

consentiranno l'estensione e la messa a regime su tutto il territorio nazionale del Sistema Nazionale di Valutazione e supporteranno i percorsi di miglioramento degli istituti scolastici.

La valutazione costituisce uno strumento essenziale per la governance del sistema dell'istruzione e indispensabile al processo decisionale decentrato a tutti i livelli, dal centro alla periferia, proprio perché rispondente a differenti esigenze, quali: *conoscenza del sistema, diagnosi delle criticità, governo dei processi, miglioramento dell'organizzazione e del funzionamento del servizio, promozione dell'innovazione.*

Il rafforzamento dei processi di valutazione si muove in diverse direzioni, espressione delle esigenze di questo ambito:

- sviluppare nelle scuole la capacità di autodiagnosi finalizzata a una corretta identificazione delle criticità del servizio e alla pianificazione di specifiche azioni di miglioramento della performance, sia in termini di innalzamento dei livelli di apprendimento che in termini di efficienza organizzativa e gestionale del servizio;
- costruire un percorso di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche, in cui trovino spazio le attività di autovalutazione e di riflessione interna, in un unico processo di valutazione sistemica finalizzata al miglioramento continuo;
- attivare nelle scuole un esercizio responsabile ed efficace dell'autonomia attraverso la programmazione di percorsi più adeguati ai propri contesti;
- promuovere il miglioramento e l'innovazione della didattica in funzione dell'accrescimento delle competenze chiave e della riduzione della dispersione scolastica;
- ampliare le prove disciplinari – attualmente ristrette all'italiano e alla matematica - anche ad altre competenze di base e trasversali.

La verifica oggettiva e standardizzata del rendimento degli studenti fornisce gli elementi essenziali per la programmazione di interventi mirati fondati su fabbisogni specifici e che tengano conto dei differenti contesti locali e funzionali delle scuole; può favorire il superamento degli squilibri fra le diverse aree geografiche e i diversi istituti scolastici, garantendo maggiore equità del sistema e coesione territoriale.

La misura periodica dei progressi compiuti nel miglioramento della qualità dell'istruzione costituisce un adempimento vincolante, anche nella prospettiva di favorire la convergenza verso gli obiettivi comunitari relativi all'innalzamento delle competenze per la promozione di una società fondata sulla conoscenza.

L'obiettivo è perseguito attraverso: azioni di supporto e rafforzamento degli istituti scolastici e del personale della scuola; il sostegno alle rilevazioni e alle indagini volte a misurare i livelli di apprendimento e di competenza e le altre dimensioni connesse alla *performance* scolastica, essenziali per migliorare la capacità di autodiagnosi e l'individuazione dei fabbisogni su cui intervenire. Sono inoltre promosse azioni dirette al trasferimento della conoscenza nel mondo della scuola, rafforzando, in particolare, le capacità tecniche e diagnostiche, di autovalutazione e di programmazione, in particolare tra i docenti, i dirigenti scolastici e il personale amministrativo e tecnico.

E' prevista la collaborazione dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo (INVALSI), dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (INDIRE), e di altre strutture specializzate.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.i "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione".

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
10.9 - <i>Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica</i>	10.9.1 Azioni di formazione di dirigenti, degli insegnanti e personale della scuola
	10.9.2 Interventi per la promozione della valutazione esterna e l'auto valutazione delle istituzioni scolastiche e delle strutture formative accreditate per il potenziamento e lo sviluppo del sistema nazionale di valutazione
	10.9.3 Iniziative volte a misurare i risultati e all'attivazione di team di esperti per promuovere processi di miglioramento continuo delle istituzioni scolastiche per il potenziamento e lo sviluppo del sistema di valutazione nazionale
	10.9.4 Interventi per misurare il livello di apprendimento degli studenti nelle diverse aree disciplinari
	10.9.5 Partecipazioni alle indagini internazionali con riguardo agli studenti, agli adulti e agli insegnanti
Principali target group: personale scolastico e studenti	
Territori di riferimento: territorio nazionale (Regioni LDR; Regioni TR; Regioni MDR)	
Tipologia di beneficiari: Scuole, MIUR, Enti strumentali del MIUR	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.i "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione".

Il Programma "Per la Scuola" presenta obiettivi specifici in continuità con i due PON – Competenze per lo Sviluppo (FSE) e Ambienti per l'apprendimento (FESR) - attivi nel corso della programmazione 2007-2013. In virtù di tale continuità e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65 del Reg. 1303/2013), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 14-20, l'Autorità di Gestione avvierà operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. A del Reg. 1303/2013). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione del PON "Per la Scuola" si ritengono generalmente validi i criteri di selezione adottati nella programmazione 2007-2013. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nonché assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

In generale le procedure attraverso le quali sono selezionate le operazioni da finanziare si distinguono in:

a. operazioni a regia dell'Amministrazione che gestisce il Programma. E' il caso in cui il Beneficiario è diverso dal MIUR e viene da quest'ultimo selezionato tra le categorie di soggetti beneficiari indicate nel PON.

b. operazioni a titolarità dell'Amministrazione che gestisce il Programma. E' il caso in cui il MIUR assume il ruolo di Beneficiario, ovvero di ente responsabile della procedura amministrativa connessa alla realizzazione dell'intervento, che in tal senso può assumere la funzione di stazione appaltante.

Nella scelta dei beni e dei servizi sarà data priorità, laddove possibile, agli acquisti verdi (green public procurement - GPP).

L'AdG può procedere all'affidamento di alcune specifiche operazioni di carattere prevalentemente sistemico tramite affidamenti diretti a quei soggetti pubblici specializzati in grado di offrire la massima qualità del servizio, per l'unicità del loro expertise, nei limiti di quanto previsto già dal Programma Operativo e in coerenza con le disposizioni in materia di appalti pubblici.

Per entrambe le procedure di selezione si farà riferimento a criteri di ammissibilità e criteri di valutazione. In merito ai criteri di ammissibilità, oltre a quelli generali basati sostanzialmente sulla rispondenza delle proposte progettuali ai requisiti richiesti dalle Circolari attuative, ne saranno individuati ulteriori in ragione delle finalità specifiche, negli atti amministrativi (Circolari, bandi, avvisi, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) con cui l'AdG avvia il procedimento di attuazione degli interventi sulla base dei quali il progetto è stato presentato.

Nel caso in cui i progetti siano stati predefiniti secondo standard di intervento, l'AdG attiverà procedure a sportello per attuare le quali potranno essere indicati esclusivamente i criteri di ammissibilità basati su consolidati criteri di selezione.

Quanto ai criteri di valutazione, al fine di garantire un sistema di selezione che assicuri una corretta e trasparente analisi delle proposte progettuali, il sistema di valutazione è stato articolato su quattro livelli:

- *criteri generali*, si tratta di criteri che non trovano diretta applicazione tramite l'assegnazione di un punteggio ma possono essere declinati all'interno delle singole Circolari, di volta in volta, divenendo elementi di indirizzo e priorità;
- *criteri specifici a livello di Fondo*, da considerare in relazione alle tipologie di azioni attivate;
- *criteri specifici a livello di obiettivo specifico*, si tratta di criteri che hanno la finalità di consentire la selezione delle operazioni ad un livello di maggior dettaglio rispetto al livello del Fondo, rilevando la "bontà" delle candidature progettuali in modo più mirato rispetto ai macro campi di policy del PO. Al tempo stesso tali criteri di valutazione lasciano impregiudicata l'esigenza dell'AdG di intervenire nella fase di selezione con strumenti adattati ai caratteri distintivi dell'intervento che si intende realizzare, anche in relazione alla diversa natura cui sono riconducibili le operazioni stesse
- *criteri specifici a livello di Circolare ministeriale*, ossia criteri individuati, di volta in volta, per garantire la massima coerenza tra contenuti delle Circolari, e quindi obiettivi strategici dell'AdG, e candidature progettuali, tenuto conto delle caratteristiche di ogni tipologia di azione messa a bando.

Per gli interventi FSE, un elemento di novità rispetto al 2007/2013 è l'intenzione di introdurre "tabelle standard di costi unitari"¹⁷ quale forma di rimborso delle spese sostenute. All'avvio del

¹⁷ Art 67 del Reg. 1303/2013 – art 14 del Reg. 1304/2013

Programma e fino a completamento della definizione della metodologia di calcolo dei costi standard, sarà possibile continuare ad applicare la rendicontazione a "costi reali".

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	<i>10.i "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione"</i>
--------------------------------	--

Non si prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	<i>10.i "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione"</i>
--------------------------------	--

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regioni

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma – Asse 1, Priorità 10.i

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore Obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
1.1-1	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria	Numero	FSE	LDR	797.654	1.161.596	1.959.250	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR	66.597	96.982	163.579		
				MDR	282.075	410.775	692.850		
1.1-2	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	LDR	107.285	156.235	263.520	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR	8.957	13.044	22.001		
				MDR	37.939	55.250	93.189		
1.1-3	Numero di progetti destinati alle amministrazioni o ai servizi pubbliche	Numero	FSE	LDR			33.941	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR			2.834		
				MDR			12.003		

2.A.4. Priorità di investimento

Priorità d'investimento 10.iii	<i>10.iii "Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite"</i>
---------------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	10.3
Obiettivo specifico	10.3 - <i>Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate</i>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Nel ciclo di programmazione 2007/0213, sono state messe in campo linee di intervento finalizzate a migliorare lo stato di alfabetizzazione della popolazione adulta, attraverso la realizzazione di specifici percorsi formativi nelle sedi dei CTP – Centri Territoriali Permanenti. Si è contribuito, in tal modo, al recupero dell'istruzione di base di giovani e adulti senza titolo di studio o con basse qualifiche, per facilitarne il rientro scolastico o l'accesso alla formazione professionale.</p> <p>In Italia la popolazione adulta, tuttavia, è ancora contraddistinta da bassi livelli di istruzione: il 44,3% detiene al massimo un titolo di scuola media inferiore e la percentuale sale al 51,6% nelle regioni del Mezzogiorno. A questi dati si aggiunge una partecipazione molto contenuta alle iniziative di apprendimento permanente: nel 2012 solo il 6,6% degli adulti ha frequentato un corso di studio o di formazione professionale. In ultimo, l'indagine PIAAC 2013 evidenzia, inoltre, importanti deficit di competenze linguistiche e matematiche degli adulti italiani, che risultano essere tra le più basse dei Paesi OCSE.</p> <p>Alla luce dei fabbisogni ancora esistenti e a supporto del processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico avviato in tale settore con l'istituzione dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), sarà potenziata la strategia generale dell'apprendimento permanente, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali, al fine di favorire il recupero delle competenze di base ed il conseguimento di titoli dell'istruzione primaria e secondaria o la riqualificazione delle competenze, contrastando analfabetismi di ritorno e obsolescenza di saperi e competenze.</p> <p>Si intende, infatti, promuovere lo sviluppo di competenze trasversali nella popolazione adulta e l'acquisizione di abilità utili al mercato del lavoro, al fine di aumentare i livelli di partecipazione alla vita sociale, politica ed economica e contrastare analfabetismi di ritorno e obsolescenza di saperi/competenze, in un'ottica di promozione dell'invecchiamento attivo e di prevenzione dell'isolamento sociale.</p> <p>Tenuto conto, inoltre, che in questa fase storica la crisi economica e finanziaria accentua i processi di ristrutturazione e modernizzazione del sistema produttivo, si ritiene di poter concorrere, attraverso questo obiettivo, al miglioramento dell'occupabilità di molti inattivi.</p>

Tabella 4.1b per FSE: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato fissato un valore target e indicatori specifici di Programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità di investimento e per categoria di regione)

ASSE 1 (FSE) – Priorità d'investimento 10.iii "Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite"

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura	Indicatore comune di output	Valore di base			Unità di misura per baseline e target	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte dei dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
Os.10.3 -1	Partecipanti inattivi formati attraverso le iniziative del programma	LDR	%	Persone inattive	67,5	70,5	69,4	%	2013	72,5	75,5	74,4	Sistema di monitoraggio	Annuale
		TR			67,5	70,5	69,4		2013	72,5	75,5	74,4		
		MDR			67,5	70,5	69,4		2013	72,5	75,5	74,4		

LDR = Regioni in ritardo di sviluppo

TR = Regioni in transizione

MDR = Regioni più sviluppate

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento

10.iii *“Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite”*

Questa priorità è perseguita attraverso l'obiettivo specifico Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate.

Le azioni previste per il raggiungimento di questo obiettivo potranno interessare l'intero territorio nazionale, sebbene con un diverso grado di intensità in relazione ai fabbisogni dei territori e alla diversa disponibilità di risorse finanziarie per le tre categorie di regione.

La connessione logica tra diverse tipologie di azioni proposte e le specifiche caratteristiche dei gruppi target risiede nel fatto che i bisogni di una utenza che necessita di livelli di alfabetizzazione minimi o di interventi di riqualificazione/aggiornamento sono molto diversi e richiedono azioni specifiche e differenziate come ad esempio per i migranti per i quali sono previsti interventi di insegnamento dell'italiano L2.

Si ritiene prioritario investire su coloro che hanno un basso titolo di istruzione, coloro che necessitano di recuperare le competenze di base o di integrarle con nuovi saperi (con particolare riferimento alle TIC, alle conoscenze in materia di sviluppo sostenibile - efficienza energetica - green economy) e coloro che maggiormente rischiano l'emarginazione sociale (es: corsi di alfabetizzazione per stranieri, detenuti, ecc.). Il Programma agisce in modo mirato anche su quelle azioni formative che promuovono l'invecchiamento attivo, per l'importanza di aggiornare le abilità e le competenze dei lavoratori più anziani affinché possano restare appetibili nel mercato del lavoro. Particolare attenzione è riservata all'orientamento rispetto alla scelta del successivo percorso formativo per gli adulti, alle opportunità di lavoro derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e alle opportunità di formazione professionale specifica.

Al fine di rafforzare i sistemi di apprendimento permanente, che svolgono un ruolo essenziale per l'innalzamento dei livelli di istruzione e il recupero delle competenze, sono inoltre previste azioni formative rivolte al personale della scuola, per diffondere metodologie didattiche e approcci funzionali per motivare e coinvolgere l'utenza adulta e azioni di supporto allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti e delle reti per l'apprendimento permanente.

Rivestono infatti particolare importanza le azioni previste per sostenere la transizione dai CTP ai CPIA e l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo che prevede l'attivazione di percorsi formativi strutturati per livelli di apprendimento. Si reputa, pertanto, necessario supportare l'avvio di questi nuovi centri formativi, che saranno articolati in reti territoriali e dovranno operare in stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni, secondo una nuova *mission* formativa per gli adulti che viene, per la prima volta, incardinata a tutti gli effetti all'interno del sistema di istruzione italiano, acquisendo un ruolo fondamentale nel rilascio di titoli e certificazioni di tipo formale.

La durata delle azioni è generalmente annuale coincidente con l'anno scolastico. Si valuterà l'opportunità di programmare procedure con durata biennale per garantire continuità all'attuazione delle iniziative.

Per le iniziative di formazione destinate ai docenti si prevedono interventi con durata biennale o pluriennale al fine di garantire la copertura delle quote di insegnanti coinvolti.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 10.iii "Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite"	
OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate	10.3.1 Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC;
	10.3.2 Azioni formative volte a promuovere l'invecchiamento attivo (target specifico, es. over 45, 55);
	10.3.3 Azioni di orientamento e di bilancio delle competenze;
	10.3.4 Interventi di aggiornamento di docenti, formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere l'utenza adulta;
	10.3.5 Supporto allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti (CTP – CPIA) e delle reti per l'apprendimento permanente;
	10.3.7 Azioni di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative;
Principali target group: giovani e adulti (16-64 anni) compresi i migranti; personale della scuola/CTP/CPIA	
Territori di riferimento: territorio nazionale (Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate)	
Tipologia di beneficiari: Scuole, CTP, CPIA, MIUR, Enti strumentali del MIUR	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10.iii "Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite"
-------------------------	--

Per la descrizione dei principi guida per la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1 .

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	10.iii "Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite"
-------------------------	--

Non si prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	10.iii "Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite"
-------------------------	--

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regione

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma – Asse 1, Priorità 10.iii

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore Obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
1.2-1	Persone inattive	Numero	FSE	LDR	11.243	16.374	27.617	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR	676	984	1.660		
				MDR	2.490	3.626	6.116		
1.2-2	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	LDR	32.934	47.960	80.894	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR	1.979	2.882	4.861		
				MDR	7.294	10.622	17.916		
1.2-3	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	LDR	23.969	34.905	58.874	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR	1.440	2.098	3.538		
				MDR	5.308	7.731	13.039		
1.2-4	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale.	Numero	FSE	LDR			4.021	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR			242		
				MDR			890		
1.2-5	Migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i	Numero		LDR	3.604	5.248	8.852	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR	217	315	532		
				MDR	798	1.162	1.961		

2.A.4. Priorità di investimento

Priorità d'investimento	10.iv "Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al
-------------------------	---

10.iv	<i>mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato"</i>
-------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	10.6
Obiettivo specifico	10.6 – <i>Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale</i>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La transizione fra istruzione e lavoro appare sempre più difficile, anche per il forte divario che ancora sussiste fra le competenze acquisite nei percorsi formativi e quelle richieste dal mondo lavorativo; inoltre, la crisi economica degli ultimi anni ha rallentato le attività produttive, determinando un innalzamento della disoccupazione giovanile al 40,0% a livello nazionale e al 51,6% nel Mezzogiorno.</p> <p>In considerazione di tale quadro di riferimento e in coerenza con le Raccomandazioni del Consiglio e gli orientamenti del <i>Position Paper</i> della Commissione, attraverso questo obiettivo si vuole rafforzare e migliorare l'offerta di formazione tecnica e professionale, favorendo un collegamento stabile con il mondo delle imprese, la formazione professionale, l'università e la ricerca, sostenendo in tal modo anche le politiche del lavoro.</p> <p>Con lo sviluppo e la valorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale si intende accrescere il grado di pertinenza dei percorsi formativi alle esigenze del mercato del lavoro, aumentando la funzionalità dei sistemi di insegnamento e favorire l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo lavorativo, anche attraverso il raccordo e la sinergia con il canale della formazione professionale.</p> <p>Inoltre, si intende promuovere l'aggiornamento continuo dei docenti sulle nuove e reali esigenze del mercato del lavoro specie nei settori rilevanti per il cambiamento climatico, al fine di favorire la formazione di studenti in grado di soddisfare le esigenze richieste dalle imprese. In linea con i principi orizzontali, sarà favorita l'adozione di misure di contrasto alla disparità di genere in alcuni indirizzi di studio anche con interventi di orientamento, così da valorizzare competenze senza vincolarne le potenzialità a stereotipi di genere.</p>

ID	10.8
Obiettivo specifico	10.8 – <i>Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi</i>
Risultati che gli Stati	La rapidità dell'evoluzione tecnologica e dei linguaggi comunicativi e le

<p>membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>nuove istanze che ciò ha generato, comportano la necessità di adeguare anche i sistemi formativi e d'istruzione.</p> <p>Nonostante, su questo fronte, l'Italia abbia registrato importanti miglioramenti e che nella programmazione 2007/2013 sia stato già realizzato un piano di investimento per incrementare le dotazioni tecnologiche e diffondere i laboratori multimediali nelle scuole, permane la necessità di ampliare l'accesso e l'utilizzo delle nuove tecnologie e di favorire la diffusione di competenze digitali, considerate ormai essenziali anche per l'inserimento nel mercato del lavoro.</p> <p>La diffusione delle nuove tecnologie nella scuola sarà perseguita, pertanto, innanzitutto per promuovere approcci didattici innovativi, in linea con le indicazioni metodologiche contenute nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo di cui al D.M. 254 del 16/11/2012, che insistono sulla necessità di promuovere l'utilizzo delle TIC al fine di innovare le metodologie di insegnamento e di sperimentare prassi didattiche alternative, in grado di migliorare, personalizzare e massimizzare i processi di apprendimento, soprattutto in presenza di bisogni educativi speciali.</p> <p>Questo obiettivo, in stretta complementarietà con le azioni di rafforzamento delle competenze digitali degli studenti e di potenziamento delle dotazioni tecnologiche realizzate nell'ambito di altri obiettivi specifici, è dunque volto a favorire la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e l'adozione di approcci didattici innovativi, intervenendo sulla formazione degli allievi, sviluppando piani di formazione per il personale scolastico e favorendo la diffusione di contenuti didattici digitali e risorse di apprendimento on-line.</p> <p>Attraverso l'azione congiunta dei diversi obiettivi si mirerà, pertanto, ad avviare in modo sinergico e integrato piani per l'incremento delle dotazioni di ICT, piani per la formazione del personale scolastico e piani per l'introduzione di nuove metodologie di E-learning, soprattutto per i contesti con scarsa dotazione di ICT.</p>
--	--

Tabella 4.1c Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità di investimento e per categoria di regione)

ASSE 1 (FSE) – Priorità d'investimento 10.iv 10iv – “Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato”

ID	Indicatore	Categori a di regioni	Unità di misura	Indicatore comune di output	Valore di base			Unità di misura per baseline e target	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Unità misura	di	Periodicità dell'informativ a
					U	D	T			U	D	T			
Os. 10.6-1	Studenti che completano interventi di raccordo con il mercato del lavoro	LDR	%	Persone di età inferiore ai 25 anni	86,8	89,2	88,0	%	2013	91,8	94,2	93	Sistema di monitoraggio	Annuale	
		TR			86,8	89,2	88,0		2013	91,8	94,2	93			
		MDR			86,8	89,2	88,0		2013	91,8	94,2	93			
Os.10.8 -1	Docenti che completano corsi attraverso le iniziative del Programma sulle competenze digitali	LDR	%	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	70	72,1	71,8	%	2013	75	77,1	76,8	Sistema di monitoraggio	Annuale	
		TR			70	72,1	71,8		2013	75	77,1	76,8			
		MDR			70	72,1	71,8		2013	75	77,1	76,8			

LDR = Regioni in ritardo di sviluppo

TR = Regioni in transizione

MDR = Regioni più sviluppate

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	<i>10.iv "Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato"</i>
-------------------------	--

La priorità, volta a rafforzare la coerenza e l'utilità dei sistemi di insegnamento rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, favorendo così la transizione fra istruzione e occupazione, è perseguita attraverso due obiettivi specifici.

Attraverso l'obiettivo Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, il Programma prevede azioni di potenziamento e sviluppo di questo settore formativo considerato determinante per rafforzare la cerniera fra istruzione mondo del lavoro.

In questo senso vanno, ad esempio, gli interventi di qualificazione della filiera dell'Istruzione Tecnica e Professionale volte ad accrescere il collegamento con le esigenze dei sistemi produttivi e a facilitare la transizione istruzione-lavoro, anche con percorsi di integrazione di competenze linguistiche e tecnologiche, stage/tirocini e percorsi in alternanza, borse di studio a supporto di percorsi formativi specialistici, sviluppo di competenze e abilità trasversali per l'occupazione, orientamento a sostegno delle scelte formative e/o professionali.

In tale ambito sono presenti azioni di sistema che possono riguardare anche IFTS, ITS, poli tecnico professionali. Si tratta però di attività di coordinamento, ricerca studio a supporto dello sviluppo del sistema, complementare alle azioni messe in campo a livello regionale.

In considerazione delle sfide derivanti dal passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio perseguita con EU 2020 e alle future esigenze indotte dal cambiamento climatico, in tale contesto sono promosse le conoscenze in materia di sviluppo sostenibile e la diffusione di buone pratiche anche al fine di sensibilizzare verso lo sviluppo di competenze specifiche in materia di efficienza energetica - green economy, quale opportunità di inserimento occupazionale e crescita di un'economia a basse emissioni di carbonio.

Particolare attenzione è riservata alle nuove professionalità che derivano dalla green-economy, come anche dai settori tradizionali ed emergenti legati al mare, tra cui il settore marittimo e il settore del turismo costiero. Al fine di creare le condizioni per lo sviluppo dei profili e delle competenze nei settori della green economy e dell'economia blu - anche attraverso il raccordo e la sinergia con il canale della formazione professionale - saranno attivate iniziative volte all'individuazione di percorsi formativi ad hoc e azioni di orientamento scolastico finalizzato alla scelta dei percorsi formativi e di lavoro.

In linea con le strategie promosse da EU 2020, si intende dare un impulso significativo all'educazione all'imprenditorialità, che verrà promossa soprattutto attraverso la definizione di obiettivi formativi correlati ad attitudini e abilità imprenditoriali (quali lo spirito di iniziativa, la creatività e l'assunzione di rischio) e tramite la collaborazione tra scuola e imprese.

In funzione della messa a regime dell'istruzione tecnica e professionale e della diffusione di una cultura tecnica e professionale rispondente ai fabbisogni del sistema produttivo, verranno inoltre sostenute azioni di sistema, in complementarietà con le azioni realizzate a livello regionale, per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali, nonché per il rafforzamento di competenze specifiche, strettamente connesse con i fabbisogni delle realtà produttive, con riferimento ad esempio agli ambiti della green economy, del settore del turismo, della *computer science* e della robotica.

Un'attenzione specifica sarà riservata alla formazione dei docenti, da rafforzare con lo sviluppo di competenze trasversali e funzionali al raccordo con il mercato del lavoro, anche con periodi di inserimento in azienda. In particolare, si intende promuovere la formazione specifica dei docenti su temi ambientali e sulle nuove e reali esigenze del mercato del lavoro specie nei settori rilevanti per il cambiamento climatico, al fine di attivare azioni di orientamento scolastico finalizzato alla scelta di percorsi di studio e di lavoro nel settore della green economy e dell'economia blu.

Le azioni previste potranno interessare l'intero territorio nazionale, sebbene con un diverso grado di intensità.

La durata delle azioni è generalmente annuale coincidente con l'anno scolastico. Si valuterà l'opportunità di programmare procedure con durata biennale per garantire continuità all'attuazione delle iniziative.

Per le iniziative di formazione destinate ai docenti si prevedono interventi con durata biennale o pluriennale al fine di garantire la copertura delle quote di insegnanti coinvolti.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.iv <i>"Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato"</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
10.6 – <i>Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale</i>	10.6.1 <i>Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)</i>
	10.6.4 <i>Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione: educazione all'imprenditorialità e spirito di impresa, etc</i>
	10.6.5 <i>Azioni di integrazione delle competenze linguistiche e tecnologiche, attività laboratoriali degli istituti tecnici professionali</i>
	10.6.6 <i>Stage/tirocini (anche in altri Paesi), percorsi di alternanza e azioni laboratoriali</i>
	10.6.7 <i>Azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte e sugli sbocchi occupazionali collegate ai diversi percorsi formativi</i>
	10.6.8 <i>Interventi di aggiornamento continuo di docenti e formatori, anche attraverso la promozione di periodi di inserimento in azienda</i>

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.iv *"Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato"*

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
	10.6.10 Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali
Principali target group: studenti e personale delle scuole e sezioni degli istituti tecnici e professionali	
Territori di riferimento: territorio nazionale (Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate)	
Tipologia di beneficiari: Istituti tecnici e professionali, Istituti Superiori con sezioni di istruzione tecnica e professionale, MIUR, Enti strumentali del MIUR	

Anche l'obiettivo della Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi concorre a rafforzare la coerenza dei sistemi di insegnamento rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, favorendo la diffusione di strumenti e competenze essenziali in una moderna società della conoscenza.

L'obiettivo viene perseguito attraverso azioni formative rivolte a studenti e personale scolastico, anche attraverso la produzione e l'ausilio di contenuti digitali e prodotti didattici innovativi (video lezioni, pacchetti multimediali, ecc.).

Con riferimento alle azioni di formazione rivolte agli studenti, sono previsti percorsi di e-learning, anche con l'utilizzo di risorse on-line e contenuti digitali volti a favorire l'innalzamento degli apprendimenti. Si prevedono interventi a favore degli studenti con bisogni educativi speciali (BES, DSA), al fine di assicurare percorsi di apprendimento assistiti con l'uso di specifiche attrezzature tecnologiche.

Per i docenti, invece, si prevedono percorsi di aggiornamento su tecnologie e approcci metodologici innovativi, che potranno essere supportati da prodotti e contenuti multimediali. La diffusione generalizzata delle ICT nella scuola, per la didattica, per la gestione amministrativa nonché per la comunicazione con famiglie e territorio, richiede infatti ampie e aggiornate competenze digitali da parte di tutto il personale scolastico, che potranno essere rafforzate con appositi percorsi formativi.

In tal senso, si prevede di attivare una formazione del personale docente specificatamente mirata all'innovazione didattica con le ICT a livello di specifica disciplina e alla formazione per il personale ATA (in particolare gli Assistenti Tecnici) sul tema delle tecnologie didattiche, anche con il supporto e la collaborazione dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (INDIRE).

Per promuovere l'innovazione dei processi di insegnamento/apprendimento si potranno in particolare intraprendere direzioni di intervento utili a garantire:

- forme di accompagnamento e di supporto alle scuole che vogliono intraprendere percorsi di innovazione in ambito organizzativo e didattico attraverso l'uso dei linguaggi e tecnologie digitali;

- sistematizzazione e messa in rete di pratiche innovative particolarmente innovative nella digitalizzazione dei processi gestionali, organizzativi e didattici;
- creazione di Poli Formativi per l'Innovazione Didattica attraverso i linguaggi del digitale e delle TIC;
- formazione/aggiornamento di docenti formatori sulle competenze digitali (*net-teacher*) e creazione di un gruppo di *net-teacher* con competenze nella progettazione e realizzazione di percorsi formativi per altri insegnanti sull'uso dei linguaggi digitali e sulla loro applicazione nella gestione di attività, spazi e tempi della didattica;
- accompagnamento e supporto delle iniziative di formazione e innovazione, intraprese dal MIUR nel settore delle nuove tecnologie, con particolare riferimento al Piano Nazionale Scuola Digitale.

Le azioni previste potranno interessare l'intero territorio nazionale, sebbene con un diverso grado di intensità.

<p>PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.iv 10iv – <i>“Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato”</i></p>	
OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
<p>10.8 – <i>Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi (FSE)</i></p>	<p>10.8.3 <i>Azioni volte alla promozione di percorsi di e-learning, anche attraverso la realizzazione di video lezioni</i></p>
	<p>10.8.4 <i>Formazione del personale della scuola su tecnologie e approcci metodologici innovativi.</i></p>
<p>Principali target group: studenti, personale della scuola</p>	
<p>Territori di riferimento: territorio nazionale (Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate)</p>	
<p>Tipologia di beneficiari: Scuole, MIUR, Enti strumentali del MIUR</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

<p>Priorità d'investimento</p>	<p>10.iv – <i>“Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato”</i></p>
--------------------------------	---

Per la descrizione dei principi guida per la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1 .

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	<i>10.iv "Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato"</i>
-------------------------	--

Non si prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	<i>10.iv – "Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato"</i>
-------------------------	--

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regioni

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma

<i>Asse 1, Priorità 10.iv "Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato"</i>

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore Obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
1.3-1	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	LDR	81.148	118.174	199.322	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR	10.866	15.824	26.690		
				MDR	25.744	37.491	63.235		
1.3-2	Persone di età inferiore ai 25 anni	Numero	FSE	LDR	193.538	281.842	475.380	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR	25.915	37.740	63.655		
				MDR	61.400	89.415	150.815		
1.3-3	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale,	Numero	FSE	LDR			15.307	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR			2.050		
				MDR			4.856		

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e il contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7

Asse prioritario

Asse 1 - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente

In linea con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, che attribuisce all'innovazione sociale un ruolo chiave nella politica di coesione, il MIUR promuoverà azioni innovative che possono promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali. Date le peculiarità del PON, l'innovazione sociale sarà perseguita attraverso un approccio *mainstream* all'interno delle diverse priorità.

Il MIUR, coerentemente con quanto suggerito nella guida all'innovazione sociale della CE, utilizzerà in misura complementare i Fondi FSE e FESR, ed opererà affinché le azioni destinate a gruppi target con particolari fragilità possano, attraverso l'implementazione di soluzioni innovative in grado di generare valore, contribuire a migliorare il loro benessere sociale, la loro qualità della vita.

La prevenzione dell'abbandono scolastico rappresenta una delle tematiche prioritarie che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare. Importante potrà essere il contributo dell'innovazione sociale anche sui temi dell'innalzamento dei livelli di istruzione attraverso lo sviluppo della didattica digitale, dell'integrazione di comunità marginali attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze, sui servizi di accoglienza e cura.

Cooperazione transnazionale

Il MIUR, coerentemente con le disposizioni regolamentari (art. 10 del Regolamento CE 1304/2013) sostiene la cooperazione transnazionale, lo scambio reciproco favorendo la crescita comune su alcune aree di grande rilievo del settore istruzione.

Le azioni di cooperazione potranno riguardare i seguenti aspetti:

- riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità;
- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati;
- miglioramento dell'utilità dei sistemi di insegnamento per il mercato del lavoro, con particolare attenzione ai temi legati allo sviluppo sostenibile – cambiamenti climatici – green economy;

- la formazione e la carriera degli insegnanti;
- la ricerca e l'analisi nel campo della valutazione dei sistemi educativi.

Per contribuire a tali finalità il MIUR prevede di attuare il rafforzamento di reti partenariali nell'ambito di diverse azioni tra cui:

- mobilità transnazionale di studenti attraverso l'erogazione di borse di studio;
- internazionalizzazione e miglioramento dei programmi di studio e dell'apprendimento digitale;
- orientamento, tirocini, e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volti a promuovere il raccordo fra scuola e lavoro;
- interventi per la mobilità (in e out) scambi e collaborazioni di docenti;
- valutazione dei sistemi educativi.

Il MIUR nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi.

Fondamentale sarà nelle fasi di programmazione e progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità, il coinvolgimento degli *stakeholders* del territorio.

Il contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7

Il PON "Per la Scuola", persegue finalità specifiche connesse direttamente agli obiettivi tematici 10 e 11. La strategia del Programma e le conseguenti azioni che saranno messe in campo contribuiscono anche ad altri obiettivi tematici che figurano nell'articolo 9, primo comma, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in primo luogo:

- migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (Obiettivo Tematico 2);
- preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (Obiettivo Tematico 6).

Con specifico riferimento all'Obiettivo Tematico 2, il PON, grazie al FSE, promuoverà interventi finalizzati all'innalzamento delle competenze digitali degli studenti e del personale della scuola e allo sviluppo della cultura digitale e dell'e-learning.

Per quanto concerne l'Obiettivo Tematico 6, il PON sosterrà interventi di educazione ambientale al fine di sensibilizzare gli studenti ad una maggiore responsabilità verso i problemi ambientali, anche nell'ambito delle iniziative sulle legalità. In particolare, in considerazione delle sfide derivanti dal passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio perseguita con EU 2020 e alle future esigenze indotte dal cambiamento climatico, sono promosse le conoscenze in materia di sviluppo sostenibile e la diffusione di buone pratiche anche al fine di sensibilizzare verso lo sviluppo di competenze specifiche in materia di efficienza energetica - green economy, quale opportunità di inserimento occupazionale e crescita di un'economia a basse emissioni di carbonio.

Essendo il PON "Per la scuola", un Programma plurifondo le azioni saranno attuate in sintonia con gli interventi finanziati a valere sul FESR, finalizzati a:

- ✓ supportare la diffusione, l'utilizzo e la qualità delle tecnologie d'informazione e di comunicazione;
- ✓ promuovere l'efficientamento energetico degli edifici scolastici.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario 1

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza
							U	D	T	U	D	T		
1-Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	Finanziario*	FSE1	Spesa certificata*	-	FSE	LDT			500.348.477,57			1.382.711.307,00	SFC	
						TR			45.686.043,61			126.298.346,00	SFC	
						MDR			168.376.032,58			465.472.890,00	SFC	
1-Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	Output	FSE2	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione	Numero	FSE	LDT	288.640	420.335	708.975	797.654	1.161.596	1.959.250		
						TR	24.090	35.082	59.172	66.597	96.982	163.579		
						MDR	102.035	148.590	250.625	282.074	410.776	692.850		

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse 1. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'articolo 126, lettera c), del regolamento UE n. 1303/2013 (Reg. UE 215/14, art. 5 c.2). Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è il 36,18% del finanziamento totale dell'Asse. L'obiettivo è calcolato sulla base del dato medio storico di certificazione della programmazione FSE 2007-13 (12,88% per il periodo 2009-2013), considerato per 3 annualità medie (38,6%). Tale percentuale viene quindi applicata alla quota di finanziamento per le diverse Categorie di Regioni al netto della riserva di efficacia, restituendo così il valore target al 2018 (36,18% della dotazione totale).

L'indicatore di output 'Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)' è applicato al conteggio degli allievi partecipanti delle scuole e rappresenta, per l'Asse 1, il 67,6% del budget della quota LDT (€ 934.284.203), il 61,3% del budget della quota TR (€ 77.407.372), il 69,7% del budget della quota MD (€ 324.293.101). Tale quota, riferita alle azioni dei Risultati Attesi 10.1 e 10.2 indirizzate agli allievi delle scuole, si prevede assegnata in dettaglio alle seguenti azioni dell'Accordo di Partenariato: 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.5, 10.1.6, 10.2.1, 10.2.2, 10.2.3, 10.2.4, 10.2.5. I target sono valorizzati sulla base dei valori medi di azioni analoghe della precedente programmazione 2007-13 (Macro-obiettivi C, F), cui si aggiunge una stima della quota di aumento dei prezzi (+5,71%, incremento medio annuale indice NIC su dati ISTAT 2011-13, proiettato al 2018). Vengono altresì formulate stime specifiche per la componente di orientamento. Il valore medio complessivo per partecipante/progetto è stimato in € 474,48 applicato al budget delle suddette azioni. Il valore complessivo rappresentato dall'indicatore di output 'Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)' è di € 1.335.984.676, corrispondenti al 67,7% circa del valore totale dell'Asse Prioritario. Il valore obiettivo al 2018 è stabilito applicando la medesima percentuale di performance al 2018 della componente finanziaria (38,6%), calcolata sul valore target 2023 al netto della riserva di efficacia. Si ottiene pertanto, per l'indicatore di output suddetto, un obiettivo complessivo di performance al 2018 del 36,18%.

2.A.9 Categorie di operazione

Tabella 7a - Dimensione 1 - Settore d'intervento

Fondo	Fondo Sociale Europeo
Categoria di Regione	Regioni meno sviluppate

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	115 - <i>Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione</i>	557.440.063,00
Asse 1	117 - <i>Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite</i>	57.797.332,00
Asse 1	118 - <i>Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato</i>	145.253.822,00

Tabella 7b - Dimensione 1 - Settore d'intervento

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	115 - <i>Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione</i>	42.309.947,00
Asse 1	117 - <i>Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite</i>	3.157.459,00
Asse 1	118 - <i>Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di</i>	17.681.769,00

	apprendimento duale e di apprendistato	
--	--	--

Tabella 7c - Dimensione 1 - Settore d'intervento

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni più sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	<i>115 - Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione</i>	179.207.063,00
Asse 1	<i>117 - Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite</i>	11.636.822,00
Asse 1	<i>118 - Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato</i>	41.892.560,00

Tabella 8a - Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	01 – sovvenzione a fondo perduto	760.491.217,00

Tabella 8b - Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
-------	-----------------------	--

Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	01 – sovvenzione a fondo perduto	63.149.174,00

Tabella 8c - Dimensione - Forma di finanziamento

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni più sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	01 – sovvenzione a fondo perduto	232.736.446,00

Tabella 9a - Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	661.627.359,00
Asse 1	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	91.258.946,00
Asse 1	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	7.604.912,00

Tabella 9b - Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	42.941.438,00

Asse 1	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate> 5 000 abitanti)	18.313.260,00
Asse 1	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	1.894.475,00

Tabella 9c - Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni più sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate> 50 000 abitanti)	190.843.887,00
Asse 1	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate> 5 000 abitanti)	37.237.831,00
Asse 1	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	4.654.729,00

Tabella 10a - Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	07 - non pertinente	760.491.217,00

Tabella 10b - Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	07 - non pertinente	63.149.174,00

Tabella 10c - Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni più sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)

Asse 1	07 - non pertinente	232.736.446,00
--------	---------------------	----------------

Tabella 11a - Dimensione 6 - Temi secondari per il FSE¹⁸

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	01 – Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	19.012.280,43

Tabella 11b - Dimensione 6 - Temi secondari per il FSE

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	01 – Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	1.578.729,35

Tabella 11c - Dimensione 6 - Temi secondari per il FSE

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	01 – Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	5.818.411,15

¹⁸ Inserire, se del caso, informazioni quantitative sul contributo del FSE agli obiettivi tematici di cui all'art. 9, primo comma, punti da 1 a 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.A.10 Sintesi dell'uso dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario

Asse 1 - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente

Per l'attuazione delle iniziative previste nell'ambito dell'Asse I potranno essere attivate task force specifiche a supporto dei beneficiari e delle strutture amministrative territoriali e centrali coinvolte nell'attuazione del programma, per garantire la migliore qualità nell'attuazione dei progetti.

Per una illustrazione puntuale delle tipologie di azioni si rinvia agli ambiti descritti nell'Asse IV Assistenza Tecnica.

ASSE II – INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE

2.A.1 Asse prioritario

ID asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	<i>Infrastrutture per l'istruzione</i>

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regione, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Gli interventi promossi dall'Asse II del PON, volti ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture, hanno una valenza nazionale, contribuendo alla strategia unitaria del settore istruzione, che punta al rafforzamento e all'innalzamento qualitativo del servizio su tutto il territorio.

La scelta di intervenire su più categorie di regioni (regioni meno sviluppate, regioni in transizione, regioni più sviluppate) consente dunque di rafforzare l'impatto e l'efficacia della strategia di intervento, prevedendo tipologie di azioni uniformi sul territorio, ma declinate con una diversa intensità di intervento in funzione della distribuzione delle risorse fra le tre categorie di regione, dei fabbisogni espressi dai territori e della complementarietà con le scelte e le priorità di intervento adottate a livello regionale.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	<i>Fondo Europeo Sviluppo Regionale</i>
Categoria di regioni	<i>Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate</i>
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	<i>Spesa ammissibile pubblica</i>
Categoria di regioni per le regioni ultra periferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	

2.A.4 Priorità di investimento

Priorità d'investimento	<i>"Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione"</i>
-------------------------	---

10.a	<i>professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa"</i>
------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	10.7
Obiettivo specifico	<i>10.7 – “Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici”</i>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La condizione del patrimonio edilizio scolastico nazionale presenta forti elementi di criticità e fabbisogni di intervento, trattandosi di un patrimonio immobiliare di vecchia edificazione: il 75% degli edifici è stato costruito prima del 1980 e, di questi, il 4% risale a prima del 1900.</p> <p>Già nel periodo 2007/2013 sono stati compiuti sforzi significativi per riqualificare le strutture scolastiche, non solo in ragione dell'ecosostenibilità e della sicurezza, ma anche in funzione dell'autonomia scolastica, delle riforme e della valorizzazione dell'offerta formativa.</p> <p>Tuttavia, i fabbisogni di intervento continuano a rimanere molto ampi. Il progressivo calo demografico segnalato dai dati ISTAT per i prossimi anni è infatti compensato dall'incremento degli allievi stranieri e non si ritiene possa influire sulla riduzione del sovraffollamento delle aule. Si rende quindi indispensabile proseguire nella riqualificazione delle strutture e degli spazi educativi, per accompagnare il processo di cambiamento della scuola e promuovere nuovi criteri edilizi, orientati alla creazione di spazi di apprendimento innovativi e coerenti con le innovazioni determinate dalle tecnologie digitali e dalle evoluzioni della didattica. L'intervento del PON non finanzia la costruzione di nuovi edifici scolastici ma solo la riqualificazione di quelli esistenti. Sarà inoltre aggiuntivo rispetto a quello realizzato con risorse ordinarie (es: Piani nazionali per l'edilizia scolastica), contribuendo a fornire una risposta ai fabbisogni e alle criticità rilevate. Si intende, in tal modo, favorire la permanenza dei giovani nei contesti formativi e rendere le scuole fruibili in maniera più intensa come servizi culturali e sociali al territorio.</p> <p>A tal fine si ritiene prioritario agire sui fattori di criticità strutturale e infrastrutturale, intervenendo sulla messa in sicurezza statica, antisismica e impiantistica degli edifici scolastici: il consolidamento degli edifici, la certificazione e messa a norma degli impianti sotto il profilo idraulico, elettrico e antincendio.</p> <p>Oltre all'obiettivo prioritario della sicurezza, si sosterrà l'ecosostenibilità delle scuole, intervenendo sia sul fronte dell'edilizia (favorendo la scelta di materiali eco-sostenibili) sia in termini di efficientamento energetico (tramite l'installazione di impianti fotovoltaici, isolamento, ecc.).</p> <p>Con questo obiettivo nell'insieme, quindi, si mira innanzitutto a rendere le scuole sicure, attrattive ed ecoefficienti, ma anche a supportare</p>

	<p>l'evoluzione della scuola come centro unico integrato, in grado di erogare attività diversificate (didattiche, ricreative, sportive, sociali) con elevati livelli di efficienza e qualità. Questo risultato verrà perseguito anche attraverso interventi per le "smart school", numericamente più limitati, ma di portata più innovativa.</p> <p>Il raggiungimento di questo obiettivo rappresenta, altresì, un elemento strutturale parallelo al conseguimento anche di altri traguardi previsti dal Programma, definendo le caratteristiche dei contesti fisici che possono facilitare gli interventi programmati per altri obiettivi, come ad esempio la diffusione della società della conoscenza e l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta. Inoltre, questo obiettivo contribuisce a supportare le strategie europee volte ad accrescere la coesione sociale anche in contesti territoriali in cui il tessuto sociale è caratterizzato da particolare fragilità.</p>
--	--

ID	10.8
Obiettivo specifico	10.8 – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi"
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'Italia, nel corso degli ultimi anni, ha compiuto considerevoli progressi nella diffusione di nuove tecnologie nelle istituzioni scolastiche, con iniziative che hanno consentito di potenziare notevolmente le dotazioni tecnologiche delle scuole ma, nonostante i miglioramenti registrati, permane ampia la distanza fra l'Italia e la media dei Paesi OCSE in relazione ai principali indicatori (alunni/PC, presenza di PC in classe, numero di "digitally equipped school", ecc.), con la persistenza di alcune lacune specifiche nel Sud (insufficiente presenza di PC in classe, deficit di connessioni broadband, plessi ancora sprovvisti di dotazioni tecnologiche minime, ecc...). Inoltre, risulta ancora molto contenuto il numero di istituti scolastici dotati di sistema banda larga, requisito fondamentale per l'uso delle ICT (l'Italia è all'ultimo posto della classifica europea su questo indicatore).</p> <p>Questo obiettivo intende accelerare il processo di ammodernamento della scuola e dotare gli istituti di tecnologie e laboratori, in grado di rispondere alle esigenze dettate dalla "società dell'informazione" e ai nuovi fabbisogni generati dalla rapida diffusione delle innovazioni tecnologiche nella scuola, intervenendo prioritariamente sulle scuole che non hanno usufruito di interventi analoghi nel corso delle ultime annualità o che presentano il maggiore deficit tecnologico. D'altra parte in questo campo influisce notevolmente l'innovazione tecnologica e la rapida obsolescenza delle attrezzature didattiche.</p> <p>Si vuole, dunque, assicurare una maggiore disponibilità negli istituti di dotazioni tecnologiche e strumenti di apprendimento innovativi (laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave, PC, tablets, reti, cablaggio, wireless, biblioteche ed emeroteche digitali,</p>

ambienti per la formazione degli insegnanti), al fine di promuovere l'utilizzo di forme di apprendimento on-line e reti aperte e, più in generale, supportare l'attuazione dell'Agenda Digitale. In particolare i laboratori dei vari settori formativi e la loro innovazione assumono particolare rilevanza nell'apprendimento per professioni specifiche (settore elettronico, chimico, artistico, meccanico, logistico-trasporti, ecc...). Si interviene pertanto al fine di promuovere il miglioramento delle competenze nei diversi profili professionali previsti favorendo la didattica laboratoriale.

Con l'azione 10.8 si interviene in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale raggiungendo in tal modo una più ampia platea di scuole, rispetto all'obiettivo 10.7 che è fortemente concentrato nelle regioni meno sviluppate. L'azione 10.8 consentirà di raggiungere quasi 4.400 scuole, pari a circa il 50% del numero complessivo di scuole del territorio nazionale, con una intensità di intervento differenziata in corrispondenza dei budget disponibili per le diverse macro-aree regionali.

Con il potenziamento delle tecnologie si intende contribuire all'inclusione digitale, uno degli obiettivi della sopracitata Agenda, incrementando l'accesso a internet, le competenze digitali e la fruizione di informazioni e servizi online tra studenti di contesti sociali svantaggiati o studenti BES, DSA e disabili.

Tabella 4.2: Indicatori di risultato specifici del Programma per FESR (Obiettivo Specifico)

Asse 2 – Priorità d’investimento 10.a “Investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l’infrastruttura scolastica e formativa”

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
Os. 10.7-1	Giovani (18-24 anni) che abbandonano precocemente gli studi (ESL)	%	LDR	21,8	2013	18	Istat	Annuale
			TR	18,3	2013	16		
			MDR	14,1	2013	12		
Os. 10.7-2	Sicurezza degli edifici scolastici - Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi	%	LDR	93,9	2012	100	Anagrafe dell’edilizia scolastica - MIUR	Annuale
			TR	86,6	2012	100		
			MDR	92,3	2012	100		
Os.10.8-1	Miglioramento degli apprendimenti degli studenti in italiano	Punteggio	LDR	11	2013	4	INVALSI	Annuale
			TR	7	2013	3		
			MDR	4	2013	2		
Os.10.8-2	Miglioramento degli apprendimenti degli studenti in matematica	Punteggio	LDR	22	2013	15	INVALSI	Annuale
			TR	18	2013	13		

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			MDR	6	2013	4		
Os.10.8-2	Disponibilità di nuove tecnologie - Rapporto allievi/nuove tecnologie (PC, tablets)	Rapporto	LDR	7,3	2014	6	MIUR Osservatorio tecnologico	Annuale
			TR	8,2	2014	6		
			MDR	8,3	2014	6		

LDR = Regioni in ritardo di sviluppo

TR = Regioni in transizione

MDR = Regioni più sviluppate

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento 10.a	<i>"Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa"</i>
------------------------------	---

Nell'ambito della priorità di investimento *"Sviluppare l'infrastruttura scolastica e formativa"* saranno finanziate diverse tipologie di azioni, strettamente connesse agli obiettivi specifici individuati e ai risultati attesi.

L'obiettivo dell'*Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici* viene perseguito attraverso azioni volte nel loro complesso alla riqualificazione degli edifici scolastici pubblici e al loro potenziamento e adeguamento tecnologico, a sostegno del processo di innovazione della scuola italiana.

Si porranno quindi in essere interventi di riqualificazione volti a garantire prioritariamente la sicurezza statica degli edifici scolastici e la messa a norma degli impianti (impianto elettrico, impianto antincendio, scale di emergenza, ecc.). Si tratterà di interventi integrati che potranno altresì concorrere a favorire il risparmio energetico; garantire l'accessibilità a tutti attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento di arredi e strutture; rendere più attrattivi e confortevoli gli edifici (miglioramento degli spazi interni ed esterni, segnaletica, impianti di condizionamento, ecc.); potenziare gli spazi volti a promuovere le attività sportive, artistiche e ricreative. Tali azioni si raccorderanno e integreranno con i Piani nazionali di edilizia scolastica nell'ambito della politica ordinaria.

Nel contempo, si realizzeranno interventi di adeguamento delle strutture alle moderne esigenze della didattica, per un utilizzo innovativo degli spazi e degli ambienti di apprendimento, la valorizzazione e diffusione di nuove tecnologie e servizi all'avanguardia.

Particolare attenzione sarà quindi posta a interventi volti a favorire la creazione di una *smart school* connessa al territorio e caratterizzata da un uso degli edifici, anche in orario extra-curricolare, per una gestione degli ambienti scolastici innovativa e funzionale all'apprendimento formale e informale. Si potranno ad esempio realizzare spazi modulari (arredi innovativi, pareti mobili, ecc...), facilmente configurabili e in grado di rispondere a contesti educativi sempre diversi, in modo da disporre di ambienti plastici e flessibili, funzionali ai sistemi di insegnamento e apprendimento più avanzati. Il cambiamento delle metodologie della didattica, con il superamento dell'impostazione frontale, deve infatti essere supportato dalla realizzazione di edifici scolastici rispondenti a parametri e criteri architettonici e di organizzazione dello spazio del tutto nuovi.

Nell'ottica della complementarità e della concentrazione delle risorse, il PON interverrà sulla riqualificazione degli edifici scolastici nelle sole regioni meno sviluppate, agendo prioritariamente sulle scuole che manifesteranno le maggiori criticità, mentre nel Centro Nord gli interventi potranno essere realizzati attraverso risorse nazionali e, in continuità con l'attuale programmazione, attraverso i Programmi Operativi Regionali. Gli interventi PON volti all'adeguamento di spazi didattici modulari e flessibili in un'ottica di *"smart school"* potranno invece riguardare l'intero territorio nazionale.

L'individuazione dei siti 'smart school' seguirà una logica qualitativa oltre che demografica, da un lato premiando i grandi poli metropolitani, dall'altro insistendo sulle città medie dove la svolta in direzione della trasformazione in 'smart city' è già significativa (legami fra aspetti tecnologici, sociali e ambientali; legami fra dotazioni materiali e immateriali, applicative e di know-how).

Con riferimento al tema ambientale, si segnala che nell'ambito degli interventi di riqualificazione e miglioramento del patrimonio edilizio scolastico e lo sviluppo di smart school, le scelte legate alla progettazione edilizia, organizzazione degli spazi e utilizzo di materiali saranno strettamente connesse alle esigenze indotte dal cambiamento climatico (ad es. attenzione all'uso di materiali e tecniche delle costruzioni eco-friendly, organizzazione degli spazi funzionale all'efficientamento energetico, ecc.).

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.a <i>"Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa"</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
10.7 – <i>"Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici"</i>	10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità
	10.7.3 Creazione di <i>smart school</i> per la realizzazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell'utilizzo degli spazi, nelle tecnologie e negli approcci didattici
Principali target group: studenti e personale scolastico	
Territori di riferimento: tutto il territorio nazionale (Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate)	
Tipologia di beneficiari: Scuole, Enti Locali, MIUR, Enti strumentali del MIUR	

L'obiettivo *Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati e la promozione di risorse di apprendimento online* viene perseguito attraverso un complesso di interventi di potenziamento e adeguamento delle dotazioni tecnologiche delle scuole.

L'obiettivo si tradurrà principalmente nel potenziamento delle dotazioni tecnologiche delle istituzioni scolastiche, con particolare riferimento alle dotazioni nelle singole aule con tecnologie multimediali, all'aggiornamento dei laboratori di settore, funzionali dello sviluppo di competenze per profili professionali specifici, e per l'apprendimento delle competenze chiave, sia per migliorare l'attrattività e la fruibilità degli ambienti scolastici da parte degli allievi, sia per innalzare il livello di erogazione dei servizi di formazione offerti, nonché per supportare il processo di digitalizzazione, semplificazione e "dematerializzazione" avviati di recente anche nelle Pubbliche Amministrazioni.

Gli interventi interesseranno tutto il territorio nazionale, agendo prioritariamente nelle scuole che nel corso degli ultimi due anni non hanno beneficiato di interventi analoghi e nelle scuole che presentano il maggior deficit tecnologico (minore strumentazione per allievo, strumentazione obsoleta). A tal fine, si garantirà la ricognizione dei fabbisogni tecnologici, attraverso i sistemi di

rilevazione del MIUR (Osservatorio tecnologico) e un lavoro di stretto coordinamento con gli altri interventi analoghi finanziati da risorse pubbliche.

Il volume complessivo delle risorse dispiegate consentirà comunque di ottenere risultati consistenti in tutto il territorio nazionale, quindi nelle aree di tutte e tre le categorie di Regione, con un livello di copertura stimato che si avvicina complessivamente al 50% delle scuole italiane.

Se pur in misura meno consistente, si precedono altresì interventi volti alla riqualificazione degli ambienti per la formazione e l'autoformazione degli insegnanti, per favorire l'acquisizione degli strumenti tecnologici per consentire al personale scolastico lo svolgimento delle rispettive mansioni secondo una logica di innovazione della scuola. Saranno realizzati specifici ambienti di studio e di lavoro, in linea con i più moderni standard tecnologici, che consentiranno: un migliore scambio di informazioni fra i diversi operatori dell'istituzione scolastica e fra il personale impiegato in altri plessi o in altre scuole del territorio di riferimento, la consultazione di biblioteche ed emeroteche digitali, la progettazione di architetture didattiche innovative attraverso l'utilizzo delle infrastrutture tecnologiche e degli arredi più moderni per favorire lo sviluppo di percorsi di formazione anche in regime di autoapprendimento, la produzione di contenuti digitali.

Un percorso orientato alla creazione, allo sviluppo e alla diffusione di un'architettura della scuola di tipo "2.0" non può inoltre prescindere dalla promozione e dall'utilizzo di forme di apprendimento on-line e dall'utilizzo di reti aperte fra i diversi attori coinvolti. Al fine di superare l'utilizzo quasi esclusivo di sistemi e strutture di trasferimento della conoscenza di tipo tradizionale, verranno inoltre finanziati gli acquisti relativi ai supporti tecnologici necessari alla fruizione dei contenuti digitali, alla realizzazione di piattaforme web e, in generale, a tutte quelle infrastrutture indispensabili per la realizzazione e fruizione di pratiche educative on-line e l'utilizzo di reti aperte. Si potrà ad esempio prevedere l'implementazione di un ambiente web di supporto alle attività di formazione in presenza che offra strumenti utili alla Community di scuole.

Saranno inoltre realizzate azioni volte a favorire la connettività e la connessione con il territorio, anche per rilanciare aree con esigenze e problematiche specifiche. Un importante ruolo potrà essere svolto in questo senso dai centri scolastici digitali, nelle zone che vivono situazioni di disagio a causa dell'isolamento, in linea con la strategia per le aree interne. Questi interventi potranno essere finanziati su tutto il territorio nazionale, con un diverso grado di intensità sulla base delle risorse disponibili e in funzione dei fabbisogni locali legati al contesto scolastico e socio-economico di riferimento.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.a "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa"	
OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
10.8 – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" (FESR)	<i>10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave [Interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico- professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio]</i>

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.a "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa"	
OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
	10.8.2 Potenziare gli <i>ambienti per la formazione e l'autoformazione degli insegnanti con le TIC</i> ;
	10.8.5 <i>Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale</i>
	10.8.6 Azioni per l'allestimento di <i>centri scolastici digitali</i> e per favorire l'attrattività e l'accessibilità anche nelle aree rurali ed interne
Principali target group: studenti e personale scolastico	
Territori di riferimento: Tutto il territorio nazionale (Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate)	
Tipologia di beneficiari: Scuole, MIUR, Enti strumentali del MIUR	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.a "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa"

Il Programma "Per la Scuola" presenta obiettivi specifici in continuità con i due PON – Competenze per lo Sviluppo (FSE) e Ambienti per l'apprendimento (FESR) attivi nel corso della programmazione 2007-2013. In virtù di tale continuità e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65 del Reg. 1303/2013), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione avvierà operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. A del Reg. 1303/2013). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione del PON "Per la Scuola" si ritengono generalmente validi i criteri di selezione adottati nella programmazione 2007-2013. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'AdG effettua una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nonché che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Le procedure di selezione delle operazioni si distinguono in:

a. operazioni a regia dell'Amministrazione che gestisce il Programma (Beneficiario diverso dal MIUR da quest'ultimo selezionato tra le categorie di soggetti beneficiari).

b. operazioni a titolarità dell'Amministrazione che gestisce il Programma (MIUR assume il ruolo di Beneficiario, ovvero ente responsabile della procedura amministrativa connessa alla realizzazione dell'intervento, che in tal senso può assumere la funzione di stazione appaltante).

L'AdG si riserva, inoltre, la possibilità di procedere all'affidamento di alcune specifiche operazioni di carattere prevalentemente sistemico tramite affidamenti diretti a quei soggetti pubblici specializzati in grado di offrire la massima qualità del servizio, per l'unicità del loro expertise, nei limiti di quanto previsto già dal Programma Operativo e in coerenza con le disposizioni in materia di appalti pubblici.

Per entrambe le procedure di selezione si farà riferimento a criteri di ammissibilità e criteri di valutazione. Con riferimento ai criteri di ammissibilità, oltre a quelli generali basati sostanzialmente sulla rispondenza delle proposte progettuali ai requisiti richiesti dalle Circolari attuative, ne saranno individuati ulteriori in ragione delle finalità specifiche negli atti amministrativi (Circolari, bandi, avvisi, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) con cui l'AdG avvia il procedimento di attuazione degli interventi sulla base dei quali il progetto è stato presentato.

Nell'ambito degli interventi di riqualificazione e miglioramento del patrimonio edilizio scolastico e lo sviluppo di smart school è data priorità alle azioni con impatti positivi sul cambiamento climatico, ad esempio, gli interventi di efficienza energetica (energia, acqua, risparmio di materiale). Inoltre si prevede di inserire la dimensione ambientale nella conduzione degli appalti: al fine di ridurre l'impatto ambientale diretto delle attività pubbliche ed esercitare una pressione sul mercato perché offra beni, servizi e opere maggiormente ecocompatibili, sarà promosso il ricorso agli appalti pubblici verdi (green public procurement - GPP).

Nella definizione dei criteri di selezione si terrà conto anche dei fabbisogni territoriali stimabili sulla base degli sviluppi demografici a lungo termine, ove pertinenti.

Si precisa che l'AdG si riserva la facoltà di selezionare interventi attraverso procedure a sportello, per attuare le quali potranno essere indicati esclusivamente i criteri di ammissibilità.

Quanto ai criteri di valutazione, il sistema è articolato su quattro livelli. Per la descrizione si rimanda a quanto riportato nella prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.

Per gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici si rimanda inoltre ai criteri che saranno individuati nelle singole Circolari attuative.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

<i>Priorità d'investimento 10.a</i>	<i>Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa"</i>
-------------------------------------	--

Non si prevede l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento 10.a	<i>"Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa"</i>
Non si prevede il ricorso ai grandi progetti	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regione

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma

Asse 2 Priorità 10.a *"Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa"*

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore Obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
2.1-1	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (persone)	Numero	FESR	LDR			2.096.097	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR			402.505		
				MD			1.783.475		
2.1-2	Interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici	Numero	FESR	LDR			399	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR			9		
				MD			47		
2.1-3	Edifici con documento di valutazione dei rischi	Numero	FESR	LDR			800	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR			18		
				MD			94		
2.1-4	Edifici che hanno migliorato la categorizzazione energetica	Numero	FESR	LDR			267	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR					
				MD					
2.1-5	Laboratori attrezzati	Numero	FESR	LDR			9.620	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR			2.444		
				MD			8.769		
2.1-6	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	Kwh/anno	FESR	LDR			22.695.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR					
				MD					
2.1-7	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti CO2	FESR	LDR			11.214	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR					
				MD					

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici da 1 a 7

Asse prioritario	Asse 2 - Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche
Non pertinente	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario 2

Asse prioritario	Tipo di Indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
2-Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche	Finanziario*	FESR1	Spesa certificata*	-	FESR	LDT			166.025.179,55			602.030.880,00	SFC	
						TR			15.238.304,24			55.256.256,00	SFC	
						MDR			56.141.121,83			203.575.680,00	SFC	
2-Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche	Output	FESR3	Laboratori attrezzati	Numero	FESR	LDT			2.653			9.620		
						TR			674			2.444		
						MDR			2.418			8.769		

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse 2. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'articolo 126, lettera c), del regolamento UE n. 1303/2013 (Reg. UE 215/14, art. 5 c.2). Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato nel 27,6% del finanziamento totale dell'Asse. L'obiettivo è calcolato sulla base del dato medio storico di certificazione della Programmazione FESR 2007-13 (9,78% per il periodo 2009-2013), considerato per 3 annualità medie (29,34%). Tale percentuale viene quindi applicata alla quota di finanziamento per le diverse Categorie di Regioni al netto della riserva di efficacia, restituendo così il valore obiettivo al 2018 (27,6% circa della dotazione totale).

L'indicatore 'Laboratori attrezzati' è applicato al conteggio degli interventi effettuati per attrezzare i laboratori (acquisti di dotazione tecnologica, installazione e piccoli adattamenti edilizi). L'indicatore rappresenta il 100% del RA 10.8 (per la componente FESR) e corrisponde pertanto ad un ammontare del 50,95% dell'Asse 2 (€ 438.630.536). Le stime per i target intermedi e finali si basano su un costo medio stimato per laboratorio pari a € 21.054,3. Questa stima si ottiene sulla base del valore medio degli interventi delle azioni riferite alla passata Programmazione per i macro-obiettivi A e B (€ 19.917,6), cui si aggiunge una stima della quota di aumento dei prezzi (+5,71%, incremento medio annuale indice NIC su dati ISTAT 2011-13, proiettato al 2018) a determinare il valore di costo medio unitario utilizzato. Pertanto il rapporto fra il budget totale del RA 10.8 e il costo medio corrisponde alla stima finale del numero di laboratori (€ 438.630.536 / € 21.054,03 = 20.833 laboratori). Il target al 2018 viene stabilito applicando la percentuale di performance al 2018 della componente finanziaria (29,34%), calcolata sul valore target 2023 dell'indicatore, al netto della riserva di efficacia. Si ottiene pertanto, per l'indicatore di output suddetto, un obiettivo complessivo di performance al 2018 del 27,6% circa.

2.A.9 Categorie di operazione

Tabella 7a - Dimensione 1 - Settore d'intervento

Fondo	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	
Categoria di Regione	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 2	51 - Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica (istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	153.803.417
	13 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	65.915.750
	80 - Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e	111.397.817

	istruzione online, alfabetizzazione digitale	
--	--	--

Tabella 7b - Dimensione 1 - Settore d'intervento

Fondo	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	
Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 2	51 - Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica (istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	1.326.904,32
	13 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	568.673,40
	80 - Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale	25.732.550,04

Tabella 7c - Dimensione 1 - Settore d'intervento

Fondo	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	
Categoria di Regione	<i>Regioni più sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 2	51 - Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica (istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	6.633.105,67
	13 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	2.842.759,57
	80 - Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale	92.311.975

Tabella 8a - Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)

Asse 2	01 – sovvenzione a fondo perduto	331.116.984
--------	----------------------------------	-------------

Tabella 8b - Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	
Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 2	01 – sovvenzione a fondo perduto	27.628.128,00

Tabella 8c - Dimensione - Forma di finanziamento

Fondo	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	
Categoria di Regione	<i>Regioni più sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 2	01 – sovvenzione a fondo perduto	101.787.840,00

Tabella 9a - Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 2	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	288.071.776
Asse 2	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	39.734.038
Asse 2	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	3.311.170

Tabella 9b - Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	
Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 2	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000)	18.787.127,00

	abitanti)	
Asse 2	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate> 5 000 abitanti)	8.012.157,00
Asse 2	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	828.843,00

Tabella 9c - Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	
Categoria di Regione	<i>Regioni più sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 2	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate> 50 000 abitanti)	83.466.029,00
Asse 2	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate> 5 000 abitanti)	16.286.054,00
Asse 2	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	2.035.757,00

2.A.10 Sintesi dell'uso dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario

Asse 2 - Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche

Per l'attuazione delle iniziative previste nell'ambito dell'Asse II potranno essere attivate task force specifiche a supporto dei beneficiari e delle strutture amministrative territoriali e centrali coinvolte nell'attuazione del programma, per garantire la migliore qualità nell'attuazione dei progetti.

Per una illustrazione puntuale delle tipologie di azioni si rinvia agli ambiti descritti nell'Asse IV Assistenza Tecnica.

ASSE III – CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

2.A.1 Asse prioritario

ID asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	<i>Capacità istituzionale e amministrativa</i>

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivi della definizione di un asse prioritario che riguardi più di una categoria di regione, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Gli interventi dell'Asse III del PON, volto a incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della *governance* complessiva nel settore dell'istruzione, coinvolgono l'intero territorio nazionale. Si tratta infatti di azioni che, per loro natura, hanno una valenza sistemica o una funzione di coordinamento, messa a regime e valutazione degli interventi.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	<i>Fondo Sociale Europeo</i>
Categoria di regioni	<i>Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione, Regioni più sviluppate</i>
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	<i>Spesa ammissibile pubblica</i>
Categoria di regioni per le regioni ultra periferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	

2.A.4 Priorità di investimento

Priorità d'investimento 11.i (FSE)	<i>"Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"</i>
---------------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento e ai risultati attesi

ID	11.1 (FSE)
Obiettivo specifico	<i>Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici</i>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>I recenti processi di modernizzazione e di rinnovamento della Pubblica Amministrazione in atto nell'ordinamento italiano, ispirati ai criteri di semplificazione (D.L. 9 febbraio 2012, n. 5; L. 4 aprile 2012, n. 35), de-certificazione (art. 15 Legge 12 novembre 2011, n. 183) e digitalizzazione (D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.) hanno imposto una ridefinizione dei processi di lavoro e della qualità dello scambio di informazioni tra amministrazioni.</p> <p>In tale prospettiva, l'amministrazione scolastica è inoltre chiamata a dotarsi di una nuova architettura di <i>governance</i> delle procedure interne e dei rapporti con l'utenza, avviando processi di dematerializzazione dei documenti amministrativi e di gestione informatizzata dei servizi, anche al fine di dare attuazione alle ultime novità introdotte per le scuole dal recente D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (come convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135) che ha previsto, a decorrere dall'anno scolastico 2012-2013, le iscrizioni on-line, la pagella in formato elettronico, i registri on-line.</p> <p>Di tali processi innovativi è necessario tener conto anche nella programmazione e nell'implementazione delle politiche per l'istruzione, per le quali si rivela sempre più indispensabile poter disporre di banche dati funzionali e interoperabili, dati puntuali e fruibili ed assicurare le condizioni per un utilizzo ottimale delle informazioni e per la diffusione delle stesse, quale fattore essenziale per garantire interventi congruenti e mirati su bisogni reali e favorire la trasparenza e l'<i>accountability</i> dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica e delle istituzioni scolastiche autonome.</p> <p>Nel corso degli ultimi anni sono stati fatti importanti progressi in questa direzione, rafforzando significativamente la raccolta, l'elaborazione e la diffusione delle informazioni in modalità <i>open</i> (es: "Scuola in Chiaro"). Si tratta però dei primi passi di una strategia che si ritiene necessario proseguire ed implementare, visto anche il debole posizionamento dell'Italia in termini di diffusione di pratiche e politiche di <i>open government</i>.</p> <p>Con questo obiettivo specifico si intende, pertanto, favorire i processi di dematerializzazione e digitalizzazione dei processi amministrativi, intervenendo sia sui sistemi centrali sia sulle singole scuole, alle quali sarà dedicato lo sforzo finanziario più consistente, nonché valorizzare, rendere disponibile e riutilizzabile il patrimonio informativo di cui dispongono gli uffici dell'Amministrazione scolastica, nell'ottica di promuovere un modello di "governo aperto", fondato sulla diffusione e lo scambio delle informazioni e dei dati, nonché sull'interconnessione dei sistemi informativi.</p>

	<p>Il rafforzamento dell'accesso ai dati consente di realizzare più efficacemente interventi di policy ritagliati sugli effettivi bisogni espressi dai vari contesti locali o regionali in virtù anche di una condivisione di informazioni perfettamente comparabili tra loro in quanto rilevati seguendo gli stessi criteri e le stesse modalità e fruibili in modo ampio. Ciò contribuisce, altresì, a promuovere la partecipazione dei cittadini alla conoscenza delle politiche e del governo della scuola.</p>
--	---

ID	11.3
Obiettivo specifico	<i>Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione</i>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Nel corso degli ultimi anni nell'Amministrazione scolastica, al pari delle altre amministrazioni pubbliche, è cresciuto il fabbisogno di adeguamento delle strutture e del personale a seguito delle importanti riforme che hanno interessato il settore e che ne hanno modificato e innovato funzioni e struttura organizzativo-gestionale.</p> <p>Per stare al passo con i recenti processi di modernizzazione e di rinnovamento della Pubblica Amministrazione, nel corso della programmazione 2007/2013, è stato dato un forte impulso al miglioramento delle <i>performance</i> e all'innalzamento della qualità del servizio scolastico, attivando interventi per il rafforzamento della capacità di <i>governance</i> dei processi di istruzione e formazione del personale che opera a vari livelli nell'Amministrazione scolastica centrale e periferica.</p> <p>Tali interventi hanno rappresentato un primo sforzo teso ad innalzare i livelli di prestazione del servizio scolastico, ma esistono ancora margini di miglioramento della capacità istituzionale e amministrativa nel settore istruzione, per cui risulta necessario proseguire in tale direzione per incidere efficacemente sulla qualità della performance di questo servizio pubblico. In tale prospettiva, l'implementazione dell'efficienza gestionale va accompagnata e supportata con una costante spinta al miglioramento continuo della qualità del servizio reso agli utenti dal sistema istruzione.</p> <p>Con questo obiettivo si vuole dunque favorire il potenziamento della capacità di ottimizzare e innovare costantemente i processi di erogazione del servizio in coerenza con il modificarsi dei bisogni dell'utenza. In tale ottica, si mirerà a definire puntualmente standard e livelli di prestazione, potenziare i processi di valutazione e autovalutazione del servizio erogato, diffondere l'adozione di sistemi di gestione qualità, promuovere azioni di <i>empowerment</i> per il personale delle istituzioni scolastiche e dell'amministrazione centrale e periferica.</p>

ID	11.5
Obiettivo specifico	<i>Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso</i>

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

La complessità e la continua evoluzione della normativa sull'anticorruzione e sugli appalti pubblici rendono urgente e necessario formare in modo consistente tutto il personale che opera ai diversi livelli dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica, quali dirigenti, funzionari, amministrativi, ecc. Una particolare attenzione dovrà essere riservata alla formazione degli operatori con funzioni di controllo che richiedono uno specifico aggiornamento sulla normativa anticorruzione.

Inoltre, con l'entrata in vigore dell'autonomia scolastica alle scuole sono stati assegnati autonomi poteri di organizzazione che, oltre alla flessibilità e alla diversificazione del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, prevedono anche il coordinamento con il contesto territoriale ovvero l'interazione con le Regioni e gli Enti locali. Nell'esercizio di tali poteri, i dirigenti scolastici sono chiamati a sviluppare nuove forme di leadership, valorizzando la possibilità di interagire anche con soggetti privati per declinare i fabbisogni a livello locale in funzione delle caratteristiche del territorio.

In tale prospettiva, questo obiettivo mira a sviluppare le competenze del personale scolastico nella gestione e nell'uso delle risorse, per migliorare l'efficienza in termini di trasparenza e correttezza delle procedure, nonché di capacità di spesa, agendo *in primis* sulla formazione dei dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi.

In particolare, alla luce della revisione della normativa e della regolamentazione amministrativa sulla corruzione, con riferimento alle opere e agli appalti pubblici, si ritiene indispensabile promuovere una gestione delle scuole attenta alla legalità in tutti gli aspetti amministrativi, inclusa l'assegnazione di lavori e gli acquisti, quale elemento rilevante per incrementare il livello di efficienza dei servizi scolastici, sfruttando al meglio l'autonomia concessa. Ciò concorrerebbe ad aumentare i livelli di qualità, adeguatezza e legalità della scuola, contribuendo indirettamente anche all'obiettivo di accrescimento della *civicsness* in ambito scolastico e di miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa, previsti dalla strategia di Europa 2020.

Tabella 4.3b: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per Programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità di investimento e per categoria di regione)

Asse 3 - Priorità d'investimento 11.i (FSE) "Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura	Indicatore comune di output	Valore di base			Unità di misura per baseline e target	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte dei dati
					U	D	T			U	D	T	
Os. 11.1-1	Personale dell'amministrazione che acquisisce le competenze previste attraverso le iniziative del programma	LDR	%	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	78,3	81,1	80,2	%	2013	83,3	86,1	85,2	Sistema di monitoraggio
		TR			78,3	81,1	80,2		2013	83,3	86,1	85,2	
		MDR			78,3	81,1	80,2		2013	83,3	86,1	85,2	
Os. 11.1-2	Numero di scuole digitalizzate	LDR	%	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale			4,9	%	2014			10	Osservatorio tecnologico
		TR					5,2		2014			10	
		MDR					7,8		2014			10	
Os. 11.3-1	Personale dell'amministrazione che acquisisce le competenze previste attraverso le iniziative del programma	LDR	%	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	78,3	81,1	80,2	%	2013	83,3	86,1	85,2	Sistema di monitoraggio
		TR			78,3	81,1	80,2		2013	83,3	86,1	85,2	
		MDR			78,3	81,1	80,2		2013	83,3	86,1	85,2	

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura	Indicatore comune di output	Valore di base			Unità di misura per baseline e target	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte dei dati
					U	D	T			U	D	T	
Os. 11.5-1	Personale dell'amministrazione che acquisisce le competenze previste attraverso le iniziative del programma	LDR	%	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	78,3	81,1	80,2	%	2013	83,3	86,1	85,2	Sistema di monitoraggio
		TR			78,3	81,1	80,2		2013	83,3	86,1	85,2	
		MDR			78,3	81,1	80,2		2013	83,3	86,1	85,2	

LDR = Regioni in ritardo di sviluppo TR = Regioni in transizione MDR = Regioni più sviluppate

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere e del contributo atteso agli obiettivi specifici

Priorità d'investimento 11.i (FSE)	<i>"Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"</i>
------------------------------------	--

Al fine di rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa di un'amministrazione si intende intervenire sugli aspetti fondanti che la determinano quali l'*empowerment* delle risorse umane¹⁹, le caratteristiche dell'organizzazione, la solidità dei sistemi di *performance management*, il livello di digitalizzazione, ma anche la gestione delle relazioni interistituzionali e delle relazioni con gli *stakeholder*.

Gli interventi di rafforzamento della capacità istituzionale riguarderanno sia l'Amministrazione Centrale, con specifica attenzione all'ambito di intervento del settore istruzione, sia le scuole, sulle quali si concentrerà lo sforzo finanziario più rilevante. In linea con le finalità della priorità di investimento gli interventi sulle scuole si differenzieranno da quelli realizzati a valere sugli altri Assi, funzionali allo sviluppo e al miglioramento della didattica, e saranno specificatamente volti a supportare i processi amministrativi. Inoltre, si ritiene di poter escludere qualsiasi rischio di sovrapposizione con gli altri Programmi in quanto il PON Scuola è l'unico programma che si rivolge a tutta l'Amministrazione scolastica e al personale della scuola in maniera organica e sistematica.

L'obiettivo dell'*Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici* sarà perseguito attraverso alcuni ambiti di intervento fondamentali.

Essenziali saranno gli interventi per la diffusione di *open data* e per l'interoperabilità delle banche dati. Si tratta di azioni volte a favorire l'elaborazione e la diffusione delle informazioni in modalità *open*, interventi di progettazione e sviluppo per consentire l'interoperabilità delle diverse banche dati del settore istruzione, anche al fine di facilitare lo scambio, l'elaborazione e la diffusione dei dati disponibili sulle diverse policy e a sviluppare e implementare i necessari sistemi di rilevazione.

In funzione di questa prospettiva, si ritiene indispensabile promuovere l'acquisizione e lo sviluppo di competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici, da parte del personale delle amministrazioni centrali e periferiche (MIUR, USR, Enti strumentali, scuole) che a vario titolo concorrono alla costruzione e alla condivisione di banche dati, a partire da quelle relative alla scuola dell'infanzia fino ai gradi di istruzione superiore.

Un ruolo centrale nelle azioni di e-government riveste la dematerializzazione dei processi amministrativi, anche al fine di dare attuazione alle relative previsioni normative. Si intende pertanto dare un forte impulso alla digitalizzazione delle scuole in termini di trasparenza, dematerializzazione dei documenti amministrativi e di gestione informatizzata e trasparente dei servizi.

In quest'ottica, il rafforzamento della capacità delle amministrazioni pubbliche sarà perseguito attraverso soluzioni, strumenti e percorsi formativi e sviluppo di sistemi informatici volti alla dematerializzazione e semplificazione dei processi amministrativi e gestionali e interventi di

¹⁹ In linea con quanto previsto dal DPR 70 del 16 aprile 2013, Regolamento recante riordino del sistema di reclutamento e formazione dei dipendenti pubblici e delle scuole pubbliche di formazione.

innovazione tecnologica dei processi interni alla Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività.

Più nello specifico, potranno essere realizzati inoltre:

- percorsi formativi volti ad adeguare le conoscenze e le competenze del personale dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica e delle scuole ad una progressiva informatizzazione dei servizi amministrativi, per favorire la trasparenza, la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure e l'avvio di processi di *e-government*;
- diffusione e utilizzo di strumenti e tecnologie di dematerializzazione amministrativa previsti dalla normativa sul CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) per una gestione informatizzata della documentazione amministrativa, quali ad es. *Protocollo Informatico o Conservazione Sostitutiva, Archiviazione elettronica dei documenti*, al fine di facilitare e velocizzare l'accesso ai dati e il rilascio di documenti;
- miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità delle banche dati esistenti ed implementazione di nuove banche dati e sistemi di elaborazione mirati ad una migliore fruizione delle informazioni da parte dei beneficiari, quali ad es. anagrafe degli studenti, anagrafe nazionale degli edifici scolastici, banche dati sui livelli di apprendimento;
- creazione di archivi informatici documentali facilmente accessibili e fruibili, in un'ottica di *Open Data*;
- attivazione di centri di servizi, quali ad es. l'apertura di *portali informatici per il Document Management*, finalizzati alla diffusione e alla condivisione, fra gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione e fra le scuole, di procedure, documenti, conoscenze, esperienze e buone pratiche per il miglioramento della *performance* gestionale ed amministrativa, in un'ottica di *knowledge management*;
- informatizzazione dei processi di organizzazione scolastica, quali ad es. *servizi on-line di comunicazione scuola-famiglia, registro elettronico*, per facilitare una gestione aperta e partecipata del servizio scolastico, in un'ottica di *Open Government*

Per gli interventi di capacità istituzionale e amministrativa è prevista una durata pluriennale al fine di garantire continuità all'attuazione delle iniziative.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.i (FSE): <i>"Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
11.1 <i>Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici (FSE)</i>	11.1.1 <i>Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali</i>

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.i (FSE): <i>“Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance”</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
	<p>11.1.2 <i>Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione</i> realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale</p> <p>11.1.3 <i>Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative</i>, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni</p>
Principali target group: Personale degli enti beneficiari del PON (personale della scuola, personale dell'amministrazione centrale e periferica e degli enti strumentali, partenariato socio-economico- istituzionale)	
Territori di riferimento: Tutto il territorio nazionale (Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate)	
Tipologia di beneficiari: MIUR, enti strumentali del MIUR, scuole, enti afferenti il sistema unico di formazione per la Pubblica Amministrazione, Dipartimento della Funzione Pubblica, enti in co-housing.	

Il *Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione* nel settore scolastico, richiede l'avvio di un insieme organico e integrato di interventi di innovazione, efficientamento e modernizzazione del servizio, ispirati ad un quadro logico comune che si fonda sulla cultura del risultato e sul coinvolgimento responsabile del personale nel miglioramento del servizio.

All'interno di tale quadro logico, si colloca un disegno riformatore unitario che prevede l'avvio di azioni plurime e diversificate, tutte in diverso modo concorrenti alla riqualificazione del servizio scolastico, con una particolare attenzione per l'apparato amministrativo che opera nel sistema di istruzione, sia all'interno delle scuole che nell'ambito dell'amministrazione centrale e periferica, e al quale è necessario assicurare l'acquisizione del nuovo bagaglio di conoscenze e competenze richieste da nuovi modelli organizzativi e gestionali.

A tal fine, si ritiene utile avviare un insieme di processi di miglioramento e innovazione delle performance, di cui si riportano di seguito, a titolo indicativo, alcuni esempi:

- studi e ricerche per la definizione degli standard (disciplinari, degli ambienti scolastici, della qualità del servizio, definizioni di modelli innovativi di sviluppo sostenibile per l'edilizia scolastica, ecc...) e dei livelli essenziali del servizio (delle prestazioni, dell'offerta formativa e delle infrastrutture didattiche dell'istruzione);
- interventi di potenziamento del Sistema Nazionale di Valutazione, rafforzando il sistema informativo e le relative banche dati, al fine di consentire l'utilizzo dei metodi e degli strumenti più appropriati per valutare i processi di policy condotti con i Fondi nel settore istruzione ed orientarli al miglioramento continuo;
- sviluppo di Sistemi di Gestione della Qualità come strumenti di controllo manageriale e di sistematizzazione nelle scuole dei processi di programmazione, valutazione e comunicazione della *performance*;

- azioni di formazione e qualificazione del personale scolastico per la riorganizzazione della didattica, degli ambienti scolastici e del tempo-scuola in funzione di una gestione più collegiale e flessibile delle attività didattiche formali e non formali e di una maggiore efficacia del processo di insegnamento/apprendimento;
- azioni di formazione e qualificazione di funzionari e dirigenti scolastici in materia di efficienza energetica e organizzazione degli spazi scolastici, al fine di garantire che i temi ambientali e del cambiamento climatico siano integrato in azioni future;
- azioni di riqualificazione della dirigenza scolastica per lo sviluppo della capacità di esercitare una leadership efficace e responsabile;
- interventi di formazione ed empowerment del personale amministrativo centrale e periferico sulla corretta gestione dei Fondi Strutturali e degli interventi di sviluppo e coesione;
- azioni di sviluppo e rafforzamento del partenariato della scuola, attraverso forme diversificate di coinvolgimento degli Organi Collegiali e altri meccanismi di partecipazione democratica dell'utenza scolastica, diretta e indiretta: *docenti, studenti, genitori, dirigenti, personale tecnico-amministrativo*;
- interventi per la progettazione e l'adozione di strumenti complessi, come accordi di rete, convenzioni con soggetti pubblici e/o privati, ecc., in base alle diverse forme previste dal Regolamento dell'Autonomia.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.i (FSE): <i>"Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
11.3 <i>Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione</i>	<i>11.3.2 Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio;</i>
	<i>11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders;</i>
	<i>11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"</i>
	<i>11.3.6 Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative.</i>
Principali target group: Personale degli enti beneficiari del PON (personale della scuola, personale dell'amministrazione centrale e periferica e degli enti strumentali, partenariato socio-economico- istituzionale)	
Territori di riferimento: Tutto il territorio nazionale (Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate)	

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.i (FSE): <i>"Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
Tipologia di beneficiari: MIUR, scuole, enti strumentali del MIUR, enti afferenti il sistema unico di formazione per la Pubblica Amministrazione, Dipartimento della Funzione Pubblica, enti in co-housing.	

Nell'ambito dell'obiettivo *Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso*, per accrescere la qualità e la regolarità dei processi di programmazione e gestione amministrativo-contabile del servizio scolastico, si ritiene necessario realizzare percorsi formativi per i Dirigenti e funzionari dell'Amministrazione Centrale e i Dirigenti Scolastici e i Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi, nonché per i funzionari che svolgono attività di controllo.

Attraverso iniziative di formazione, informazione e animazione territoriale si intende agire su diversi aspetti dell'azione amministrativa, quali:

- aggiornamento sulla normativa anticorruzione e relativa alla trasparenza;
- livelli di regolarità, integrità e trasparenza della gestione contabile e dei servizi amministrativi;
- adeguatezza e regolarità delle procedure di reclutamento del personale;
- conoscenza e di utilizzo di procedure negoziali e della normativa in materia di appalti pubblici (con attenzione specifica agli appalti verdi);
- qualità della spesa dei fondi strutturali e sistema di controlli della regolarità e della conformità alla normativa nazionale ed europea;
- livelli di conoscenza e competenza dei funzionari che svolgono attività di controllo e qualità delle strumentazioni a disposizione;
- standardizzazione delle procedure e degli approcci utilizzati nella realizzazione delle attività di controllo.

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.i (FSE): <i>"Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI ESEMPLIFICATIVE
11.5 <i>Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso</i>	11.5.2 <i>Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici, con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione (codici di comportamento, whistleblowing, risk management)</i>
Principali target group: Personale della scuola, Personale dell'amministrazione centrale e periferica e degli enti strumentali	
Territori di riferimento: Tutto il territorio nazionale (Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate)	

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.i (FSE): *"Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"*

OBIETTIVO SPECIFICO

AZIONI ESEMPLIFICATIVE

Tipologia di beneficiari: MIUR, scuole, enti strumentali del MIUR, enti afferenti il sistema unico di formazione per la Pubblica Amministrazione, Dipartimento della Funzione Pubblica, enti in co-housing

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.i (FSE): *"Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"*

Il Programma "Per la Scuola: competenze e ambienti per l'apprendimento" presenta obiettivi specifici in continuità con i due PON – Competenze per lo Sviluppo (FSE) e Ambienti per l'apprendimento (FESR) attivi nel corso della programmazione 2007-2013. In virtù di tale continuità e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65 del Regolamento 1303/2013), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione avvierà operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. A del Regolamento 1303/2013). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione del PON "Per la Scuola" si ritengono generalmente validi i criteri di selezione adottati nella programmazione 2007-2013. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

In generale le procedure attraverso le quali saranno selezionate le operazioni da finanziare si distinguono in:

- a. operazioni a regia dell'Amministrazione che gestisce il Programma. E' il caso in cui il Beneficiario è diverso dal MIUR e viene da quest'ultimo selezionato tra le categorie di soggetti beneficiari indicate nel PON.
- b. operazioni a titolarità dell'Amministrazione che gestisce il Programma. E' il caso in cui il MIUR assume il ruolo di Beneficiario, ovvero di ente responsabile della procedura amministrativa connessa alla realizzazione dell'intervento, che in tal senso può assumere la funzione di stazione appaltante.

Nella scelta dei beni e dei servizi è data priorità, laddove possibile, agli acquisti verdi (green public procurement - GPP).

L'AdG potrà procedere all'affidamento di alcune specifiche operazioni di carattere prevalentemente sistemico tramite affidamenti diretti a quei soggetti pubblici specializzati in grado di offrire la massima qualità del servizio, per l'unicità del loro expertise, nei limiti di quanto previsto già dal Programma Operativo e in coerenza con le disposizioni in materia di appalti pubblici.

Per entrambe le procedure di selezione si farà riferimento a criteri di ammissibilità e criteri di valutazione. Con riferimento ai criteri di ammissibilità, oltre a quelli generali basati sostanzialmente sulla rispondenza delle proposte progettuali ai requisiti richiesti dalle Circolari attuative, ne saranno individuati ulteriori in ragione delle finalità specifiche negli atti amministrativi (Circolari, bandi, avvisi, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) con cui l'AdG avvia il procedimento di attuazione degli interventi sulla base dei quali il progetto è stato presentato.

Quanto ai criteri di valutazione, al fine di garantire un sistema di selezione che assicuri una corretta e trasparente analisi delle proposte progettuali, il sistema di valutazione è stato articolato su quattro livelli:

- *criteri generali*, che non trovano diretta applicazione tramite l'assegnazione di un punteggio ma possono essere declinati all'interno delle singole Circolari, di volta in volta, divenendo elementi di indirizzo e priorità;
- *criteri specifici a livello di Fondo*, da considerare in relazione alle tipologie di azioni attivate;
- *criteri specifici a livello di obiettivo specifico*, che hanno la finalità di consentire la selezione delle operazioni ad un livello di maggior dettaglio rispetto al livello del Fondo, rilevando la "bontà" delle candidature progettuali in modo più mirato rispetto ai macro campi di policy del PO. Al tempo stesso tali criteri di valutazione lasciano impregiudicata l'esigenza dell'AdG di intervenire nella fase di selezione con strumenti adattati ai caratteri distintivi dell'intervento che si intende realizzare), anche in relazione alla diversa natura cui sono riconducibili le operazioni stesse;
- *criteri specifici a livello di Circolare ministeriale*, ossia criteri individuati, di volta in volta, per garantire la massima coerenza tra contenuti delle Circolari, e quindi obiettivi strategici dell'AdG, e candidature progettuali, tenuto conto delle caratteristiche di ogni tipologia di azione messa a bando.

Relativamente agli interventi finanziati nell'ambito del FSE, un elemento di novità rispetto alla precedente programmazione è l'introduzione di "tabelle standard di costi unitari"²⁰ quale forma di rimborso delle spese sostenute. All'avvio del Programma e fino a completamento della definizione della metodologia di calcolo dei costi standard, sarà possibile continuare ad applicare la rendicontazione a "costi reali".

2.A.6.3 Uso programmato strumenti finanziari

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.i (FSE): *"Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"*

Non si prevede l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 11.i (FSE): *"Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle"*

²⁰ Art 67 del Regolamento(UE) n. 1303/2013 – art 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013

amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"

Non si prevede il ricorso ai grandi progetti.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità di investimento e per categoria di regioni

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma

Asse 3 Priorità d'investimento 11.i (FSE) *"Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"*

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore Obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
3.1-1	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale,	Numero	FSE	LDR			86	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR			8		
				MD			28		
3.1-2	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	LDR	38.524	56.101	94.625	Sistema di monitoraggio	Annuale
				TR	3.473	5.058	8.531		
				MD	12.670	18.450	31.120		

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici da 1 a 7

Asse prioritario

Asse 3 - Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente

In relazione a queste tematiche si rimanda al paragrafo sviluppato nell'ambito dell'Asse I.

Con specifico riferimento alla capacità istituzionale, sul fronte dell'innovazione sociale sarà fondamentale operare sul rafforzamento della *capacity building* degli *stakeholders* e degli amministratori locali al fine di sviluppare la dimensione innovativa, nonché nel sostegno ad azioni transnazionali per lo scambio di esperienze e buone pratiche nel campo dell'innovazione sociale.

Sviluppo della ricerca nel campo della valutazione dei sistemi di istruzione e formazione.

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale, potranno essere attivate, - anche attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali- azioni volte al potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione e azioni di monitoraggio e valutazione volte a rafforzare l'efficacia delle politiche per il miglioramento dell'offerta educativa. Si intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi. Fondamentale sarà nelle fasi di programmazione e progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità il coinvolgimento degli *stakeholders* del territorio.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario 3

Asse prioritario	Tipo di Indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)**			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
3-Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	Finanziario*	FSE3	Spesa certificata*	-	FSE	LDT			18.035.648,06			49.841.453,00	SFC	
						TR			1.625.400,86			4.493.396,00	SFC	
						MDR			5.929.289,99			16.391.428,00	SFC	
3-Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	Output	FSE4	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	LDT	13.940	20.301	34.241	38.524	56.101	94.625		
						TR	1.256	1.830	3.086	3.473	5.058	8.531		
						MDR	4.583	6.674	11.257	12.670	18.450	31.120		

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse 3. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'articolo 126, lettera c), del regolamento UE n. 1303/2013 (Reg. UE 215/14, art. 5 c.2). Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è il 36,18% del finanziamento totale dell'Asse. L'obiettivo è calcolato sulla base del dato medio storico di certificazione della programmazione FSE 2007-13 (12,88% per il periodo 2009-2013), considerato per 3 annualità medie (38,6%). Tale percentuale viene quindi applicata alla quota di finanziamento per le diverse Categorie di Regioni al netto della riserva di efficacia, restituendo così il valore target al 2018 (36,18% della dotazione totale).

L'indicatore di output 'Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi' è applicato al conteggio degli allievi partecipanti alle attività di formazione e rafforzamento dei docenti e di tutto il personale scolastico. Per l'Asse 3, questo indicatore rappresenta il 70% delle risorse complessive programmate e, quindi, il 70% del budget della quota LDT (€ 34.889.017), il 70% del budget della quota TR (€ 3.145.377), il 70% del budget della quota MD (€ 11.474.000). Tale quota, riferita alle azioni dei Risultati Attesi 11.1,11.3 e 11.5 indirizzate ai docenti e a tutto il personale scolastico, si prevede assegnata in dettaglio alle seguenti azioni dell'Accordo di Partenariato: 11.1.1, 11.3.3, 11.3.4, 11.3.6, 11.5.2. I target sono valorizzati sulla base dei valori medi di azioni assimilabili nella precedente programmazione 2007-13 (Azione D1 in materia di formazione su tecnologia e innovazione) cui si aggiunge una stima della quota di aumento dei prezzi (+5,71%, incremento medio annuale indice NIC su dati ISTAT 2011-13, proiettato al 2018). Il valore medio per partecipante/progetto è così stimato in € 368,71 che, applicato al budget complessivo delle azioni (€ 49.508.394), determina il valore target al 2023. Il valore obiettivo al 2018 è stabilito applicando la medesima percentuale di performance al 2018 della componente finanziaria (38,6%), calcolata sul valore target 2023 al netto della riserva di efficacia. Si ottiene pertanto, per l'indicatore di output suddetto, un obiettivo complessivo di performance al 2018 del 36,18%.

2.A.9 Categorie di operazione (Asse III FSE)

Tabella 7a - Dimensione 1 - Settore d'intervento

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)

Asse 3	119 - Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la <i>good governance</i>	27.412.799,00
--------	--	---------------

Tabella 7b - Dimensione 1 - Settore d'intervento

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	119 - Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la <i>good governance</i>	2.246.698

Tabella 7c - Dimensione 1 - Settore d'intervento

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni più sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	119 - Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la <i>good governance</i>	8.195.714

Tabella 8a - Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	01 – sovvenzione a fondo perduto	27.412.799,00

Tabella 8b - Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	01 – sovvenzione a fondo perduto	2.246.698,00

Tabella 8c - Dimensione - Forma di finanziamento

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni più sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	01 – sovvenzione a fondo perduto	8.195.714,00

Tabella 9a - Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	23.849.135,00
Asse 3	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	3.289.536,00
Asse 3	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	274.128,00

Tabella 9b - Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	1.527.755,00
Asse 3	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	651.542,00
Asse 3	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	67.401,00

Tabella 9c - Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
-------	-----------------------	--

Categoria di Regione	<i>Regioni più sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	6.720.486,00
Asse 3	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	1.311.314,00
Asse 3	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	163.914,00

Tabella 10a - Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	07 – non pertinente	27.412.799,00

Tabella 10b - Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	07 – non pertinente	2.246.698,00

Tabella 10c - Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni più sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	07 – non pertinente	8.195.714,00

Tabella 11a - Dimensione 6 - Temi secondari per il FSE²¹

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	01 – Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	274.128,00

Tabella 11b - Dimensione 6 - Temi secondari per il FSE

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni in transizione</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	01 – Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	22.467,00

Tabella 11c - Dimensione 6 - Temi secondari per il FSE

Fondo	Fondo Sociale Europeo	
Categoria di Regione	<i>Regioni meno sviluppate</i>	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	01 – Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	81.957,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

<i>Asse prioritario</i>	<i>Asse 3 - Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente</i>
<p>Analogamente agli altri Assi, l'utilizzo dell'Assistenza tecnica si sostanzia essenzialmente nel supportare le strutture amministrative, l'AdG e il personale amministrativo coinvolto nei loro compiti di pianificazione operativa, gestione e rendicontazione delle azioni.</p>	

²¹ Inserire, se del caso, informazioni quantitative sul contributo del FSE agli obiettivi tematici di cui all'art. 9, primo comma, punti da 1 a 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

SEZIONE 2.B. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

SEZIONE 2.B.1 ASSE PRIORITARIO

ASSE 4 – ASSISTENZA TECNICA

ID asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	<i>Assistenza Tecnica</i>

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguardi più di una categoria di regioni

L'Asse Assistenza Tecnica, ponendosi a supporto e miglioramento della *governance* e dell'attuazione di un Programma che interviene su tutto il territorio nazionale, fa riferimento alle categorie di regioni coperte dal Programma (regioni meno sviluppate, regioni in transizione, regioni più sviluppate).

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	<i>Fondo Sociale Europeo</i>
Categoria di regioni	<i>Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione, Regioni più sviluppate</i>
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	<i>Spesa ammissibile pubblica</i>
Categoria di regioni per le regioni ultra periferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	4.1
Obiettivo specifico	<i>Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi</i> La programmazione comunitaria richiede interventi di sistema e di accompagnamento finalizzati a sostenere l'esecuzione del PO e a garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza e di efficacia. In continuità con la passata programmazione, sono quindi previste azioni specifiche volte a garantire l'implementazione delle disposizioni regolamentari in materia di gestione, sorveglianza e controllo della programmazione, rese ancor più essenziali dall'accresciuto livello di articolazione e complessità del Programma. Il PON 2014 - 2020, infatti, è contraddistinto da una rilevante consistenza finanziaria ed interviene su tutto il territorio nazionale.

	<p>L'obiettivo è dunque quello di fornire un contributo essenziale al miglioramento dell'efficienza, efficacia e qualità degli interventi finanziati, nonché delle procedure di verifica e di controllo degli stessi. Tale contributo risulta indispensabile, al fine di garantire una copertura quanto più ampia possibile con il ventaglio ampio e diversificato di azioni previste, afferenti sia al campo di applicazione del FSE che a quello del FESR e destinati all'intera platea delle istituzioni scolastiche.</p>
--	--

ID	4.2
Obiettivo specifico	<p><i>Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati</i></p> <p>La comunicazione riveste un ruolo fondamentale per la piena attuazione della strategia di intervento del Programma, in quanto con essa si mira a garantire la massima trasparenza e consapevolezza in merito all'azione dei Fondi Strutturali, agli obiettivi del Programma, agli interventi attivati, alle possibilità offerte a beneficiari e destinatari, nonché l'adeguata disseminazione dei risultati raggiunti.</p> <p>Attraverso questo obiettivo specifico si vuole dunque garantire la massima trasparenza e la crescita della consapevolezza, della condivisione e del consenso sulle finalità, i metodi e i risultati della strategia di intervento del Programma. Si mirerà, pertanto, a promuovere la comunicazione tra i diversi attori dell'amministrazione scolastica e delle altre amministrazioni, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi; la circolazione delle informazioni in senso verticale, dal centro al territorio e viceversa, e in senso orizzontale, tra le differenti istanze del territorio comprese le scuole; la pubblicità del Programma e delle opportunità che esso offre, degli interventi attivati e dei risultati raggiunti.</p>

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici del Programma per FSE (Obiettivo Specifico) – Asse 4

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Unità di misura per baseline e target	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Definizione
			U	D	T			U	D	T	
Os. 4.1-1	Riduzione media dei tempi di attuazione delle operazioni	Giorni			1200	Giorni	2013			800	Tempi di attuazione delle operazioni
Os. 4.2-1	Diffusione delle attività di pubblicizzazione	Numero			37.957.621	Numero	2013			70.000.000	Numero di accessi medi annuali al sito dall'area Fondi Strutturali del Sito web Area Fondi Strutturali

2.B.6 Azioni da sostenere e contributo previsto agli obiettivi specifici

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e contributo previsto agli obiettivi specifici

Asse 4 Assistenza Tecnica

Nell'ambito dell'obiettivo *Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi* potranno essere finanziate le seguenti tipologie di azione:

- Interventi per il sostegno alla preparazione, gestione, sorveglianza e controllo per la realizzazione del Programma, anche attraverso l'acquisizione di servizi esterni di Assistenza Tecnica;
- Interventi per la valutazione esterna dei vari aspetti del Programma, compresi i risultati e gli impatti, anche attraverso l'acquisizione di servizi;
- Interventi per la valutazione interna dei vari aspetti del Programma, compresa la rilevazione delle buone pratiche;
- Sistemi di monitoraggio per la rilevazione dei dati, inclusa la costruzione e integrazione di banche dati su destinatari delle azioni del Programma, target di utenti raggiunti, risorse e strumenti utilizzati, esperienze realizzate dalle scuole, ecc...;
- Sistema di documentazione degli interventi attraverso lo sviluppo e l'ulteriore evoluzione della piattaforma di gestione del Programma (sistema informativo GPU) al fine di rendere maggiormente fruibile documentazione e contenuti del Programma in una logica *open data* attraverso nuovi strumenti di *Business Intelligence, Data Mart, CAWI*, ecc. che possono facilitare le funzioni per la comunicazione del Programma (ad es. con il Partenariato) oltre che di controllo e di gestione. La piattaforma di gestione del Programma (GPU) si colloca nell'ambito del Sistema Informativo dell'Istruzione (SIDI) ed è gestita dall'INDIRE con cui si prevede di sviluppare eventuali sistemi di collegamento tra banche dati del MIUR e GPU.

- Interventi di informazione per dirigenti, funzionari, operatori delle scuole, e delle altre strutture coinvolte per la gestione organizzativa e amministrativo-contabile, per il monitoraggio e il controllo delle attività cofinanziate dai Fondi;
- Dotazioni tecnologiche (attrezzatura, sale multimediali, video-conferenze, ecc.);
- Attivazione di *task force* di esperti a supporto dei beneficiari nell'attuazione degli interventi del Programma;
- Studi, ricerche e rilevazioni ad hoc;
- Interventi di supporto all'attuazione, al governo, al monitoraggio del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) del MIUR;
- Seminari di supporto del Programma: in questo ambito si intende realizzare una serie di interventi attraverso incontri e seminari a supporto degli Uffici scolastici regionali e delle scuole per una corretta gestione e qualità degli interventi;
- Semplificazione sistemi, semplificazioni procedure e messa a punto di manuali, linee guida, modelli per la corretta gestione degli interventi;
- Azioni di rafforzamento dell'Autorità di gestione e di certificazione;
- Azioni di formazione.

Tipologia di beneficiari: MIUR, enti strumentali del MIUR, Dipartimento della Funzione Pubblica, scuole.

Nell'ambito dell'obiettivo *Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati* potranno essere finanziate le seguenti tipologie di azione:

- attività di pubblicizzazione e informazione sul Programma;
- iniziative di promozione e diffusione del Programma e dei suoi contenuti;
- seminari, manifestazioni e convegni di promozione del Programma
- azioni di comunicazione previste per garantire la trasparenza del PRA e il coinvolgimento degli *stakeholder*.

Tipologia di beneficiari: MIUR, enti strumentali del MIUR, Dipartimento della Funzione Pubblica, scuole.

2.B.6.2. Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati

Tabella 13 – *Indicatori di output Asse IV Assistenza tecnica*

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Valore Obiettivo (2023)			Fonte di dati
				U	D	T	
4.1-1	Servizi di Assistenza tecnica	Numero	FSE			3	Sistema di monitoraggio
4.1-2	Incontri di partenariato	Numero	FSE			20	Sistema di monitoraggio
4.1-3	Studi e documenti metodologici	Numero	FSE			20	Sistema di monitoraggio
4.1-4	Prodotti della valutazione	Numero	FSE			10	Sistema di monitoraggio
4.1-5	Prodotti per l'informazione e la comunicazione	Numero	FSE			50	Sistema di monitoraggio

2.B.7 Categorie di operazione (Asse IV – FSE)

Tabella 14a: Dimensione 1 – settore d'Intervento

Categoria di regione: <i>Regioni meno sviluppate</i>		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse IV	121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza ed ispezione	29.612.798,60
Asse IV	122 - Valutazione e studi	8.460.799,60
Asse IV	123- Informazione e comunicazione	4.230.399,80

Tabella 14b: Dimensione 1 – settore d'Intervento

Categoria di regione: <i>Regioni in transizione</i>		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse IV	121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza ed ispezione	2.325.600,60
Asse IV	122 - Valutazione e studi	775.200,20
Asse IV	123- Informazione e comunicazione	775.200,20

Tabella 14c: Dimensione 1 – settore d'Intervento

Categoria di regione: <i>Regioni più sviluppate</i>		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse IV	121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza ed ispezione	8.568.000,60
Asse IV	122 - Valutazione e studi	2.856.000,20
Asse IV	123- Informazione e comunicazione	2.856.000,20

Tabella 15a: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Categoria di regione: <i>Regioni meno sviluppate</i>		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse IV	01 – Sovvenzione a fondo perduto	42.303.999,00

Tabella 15b: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Categoria di regione: <i>Regioni in transizione</i>		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse IV	01 – Sovvenzione a fondo perduto	3.876.001,00

Tabella 15c: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Categoria di regione: <i>Regioni più sviluppate</i>		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse IV	01 – Sovvenzione a fondo perduto	14.280.001,00

Tabella 16a: Dimensione 3 - Tipo di Territorio

Categoria di regione: <i>Regioni meno sviluppate</i>		
Asse prioritario	Codice	Importo €
Asse IV	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50.000 abitanti)	36.804.478,26
	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5.000 abitanti)	5.076.479,76
	03 – Aree rurali (scarsamente popolate)	423.039,98

Tabella 16b: Dimensione 3 - Tipo di Territorio

Categoria di regione: <i>Regioni in transizione</i>		
---	--	--

Asse prioritario	Codice	Importo €
Asse IV	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50.000 abitanti)	2.635.680,68
	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5.000 abitanti)	1.124.040,29
	03 - Aree rurali (scarsamente popolate)	116.280,03

Tabella 16c: Dimensione 3 - Tipo di Territorio

Categoria di regione: <i>Regioni più sviluppate</i>		
Asse prioritario	Codice	Importo €
Asse IV	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50.000 abitanti)	11.709.600,82
	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5.000 abitanti)	2.284.800,16
	03 - Aree rurali (scarsamente popolate)	285.600,02

SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17 - Dotazione finanziaria per fondo/anno

Fondo	Categoria di regione	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale (1)	Riserva dell'efficacia di attuazione	Dotazione principale	Riserva dell'efficacia di attuazione	Dotazione principale	Riserva dell'efficacia di attuazione	Dotazione principale	Riserva dell'efficacia di attuazione	Dotazione principale	Riserva dell'efficacia di attuazione	Dotazione principale	Riserva dell'efficacia di attuazione	Dotazione principale	Riserva dell'efficacia di attuazione	Dotazione principale	Riserva dell'efficacia di attuazione
FESR	Nelle regioni meno sviluppate	41.864.801,00	2.672.221,00	42.702.959,00	2.725.721,00	43.557.777,00	2.780.284,00	44.429.521,00	2.835.927,00	45.318.685,00	2.892.682,00	46.225.613,00	2.950.571,00	47.150.609,00	3.009.613,00	311.249.965,00	19.867.019,00
	Nelle regioni in transizione	3.493.163,00	222.968,00	3.563.100,00	227.432,00	3.634.425,00	231.985,00	3.707.163,00	236.627,00	3.781.354,00	241.363,00	3.857.027,00	246.193,00	3.934.208,00	251.120,00	25.970.440,00	1.657.688,00
	Nelle regioni più sviluppate	12.869.553,00	821.461,00	13.127.209,00	837.907,00	13.389.987,00	854.680,00	13.657.968,00	871.785,00	13.931.303,00	889.232,00	14.210.099,00	907.028,00	14.494.451,00	925.177,00	95.680.570,00	6.107.270,00
	Totale	58.227.517,00	3.716.650,00	59.393.268,00	3.791.060,00	60.582.189,00	3.866.949,00	61.794.652,00	3.944.339,00	63.031.342,00	4.023.277,00	64.292.739,00	4.103.792,00	65.579.268,00	4.185.910,00	432.900.975,00	27.631.977,00
FSE ⁽²⁾	Nelle regioni meno sviluppate	92.514.617,00	5.905.188,00	98.296.615,00	6.274.252,00	113.290.682,00	7.231.320,00	115.558.027,00	7.376.044,00	117.870.679,00	7.523.660,00	120.229.535,00	7.674.226,00	122.635.380,00	7.827.791,00	780.395.535,00	49.812.481,00
	Nelle regioni in transizione	5.706.173,00	364.224,00	6.783.620,00	432.997,00	10.112.225,00	645.461,00	10.314.606,00	658.379,00	10.521.031,00	671.555,00	10.731.580,00	684.995,00	10.946.325,00	698.701,00	65.115.560,00	4.156.312,00
	Nelle regioni più sviluppate	7.398.543,00	472.247,00	15.394.786,00	982.646,00	41.717.694,00	2.662.832,00	42.552.613,00	2.716.124,00	43.404.215,00	2.770.482,00	44.272.831,00	2.825.925,00	45.158.748,00	2.882.474,00	239.899.430,00	15.312.730,00
	Totale	105.619.333,00	6.741.659,00	120.475.021,00	7.689.895,00	165.120.601,00	10.539.613,00	168.425.246,00	10.750.547,00	171.795.925,00	10.965.697,00	175.233.946,00	11.185.146,00	178.740.453,00	11.408.966,00	1.085.410.525,00	69.281.523,00
Dotazione specifica IOG	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Fondo di coesione	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
FESR	Allocazione speciale per le regioni ultraperiferiche più settentrionali scarsamente popolate	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Totale		163.846.850,00	10.458.309,00	179.868.289,00	11.480.955,00	225.702.790,00	14.406.562,00	230.219.898,00	14.694.886,00	234.827.267,00	14.988.974,00	239.526.685,00	15.288.938,00	244.319.721,00	15.594.876,00	1.518.311.500,00	96.913.500,00

⁽¹⁾ Dotazione totale (sostegno dell'Unione) meno quanto assegnato alla riserva di efficacia dell'attuazione.

⁽²⁾ Dotazione totale a carico del FSE compreso il sostegno integrativo del FSE per l'IOG. Le colonne relative alla riserva di efficacia dell'attuazione non comprendono il sostegno integrativo del FSE per l'IOG, in quanto questo è escluso dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

3.2.A Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale

Tabella 18 a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione Contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno la riserva di performance)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia di attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
			(Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)			Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento nazionale privato ⁽¹⁾				Sostegno dell'Unione	Contropartita Nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita Nazionale ⁽¹⁾	
				(a)	(b)=(c)+(d)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)	(f)=(a)/(e) ^(**)	(g)	(h) = (a) - (j)	(i) = (b) - (k)	(j)	(k) = (b) * (j)/(a)	(l) = (j)/(a) * 100
Asse prioritario 1 (OT 10)	FSE	Meno sviluppate	spesa pubblica ammissibile	760.491.219,00	622.220.088,00	622.220.088,00		1.382.711.307,00	55%		712.411.817,00	582.882.395,00	48.079.402,00	39.337.693,00	6,32%
		In transizione	spesa pubblica ammissibile	63.149.173,00	63.149.173,00	63.149.173,00		126.298.346,00	50%		59.135.653,00	59.135.653,00	4.013.520,00	4.013.520,00	6,36%
		Più sviluppate	spesa pubblica ammissibile	232.736.445,00	232.736.445,00	232.736.445,00		465.472.890,00	50%		217.944.603,00	217.944.603,00	14.791.842,00	14.791.842,00	6,36%
Asse prioritario 2 (OT 10)	FESR	Meno sviluppate	spesa pubblica ammissibile	331.116.984,00	270.913.896,00	270.913.896,00		602.030.880,00	55%		311.249.965,00	254.659.062,00	19.867.019,00	16.254.834,00	6,00%
		In transizione	spesa pubblica ammissibile	27.628.128,00	27.628.128,00	27.628.128,00		55.256.256,00	50%		25.970.440,00	25.970.440,00	1.657.688,00	1.657.688,00	6,00%
		Più sviluppate	spesa pubblica ammissibile	101.787.840,00	101.787.840,00	101.787.840,00		203.575.680,00	50%		95.680.570,00	95.680.570,00	6.107.270,00	6.107.270,00	6,00%
Asse prioritario 3 (OT 11)	FSE	Meno sviluppate	spesa pubblica ammissibile	27.412.799,00	22.428.654,00	22.428.654,00		49.841.453,00	55%		25.679.720,00	21.010.680,00	1.733.079,00	1.417.974,00	6,32%
		In transizione	spesa pubblica ammissibile	2.246.698,00	2.246.698,00	2.246.698,00		4.493.396,00	50%		2.103.906,00	2.103.906,00	142.792,00	142.792,00	6,36%
		Più sviluppate	spesa pubblica ammissibile	8.195.714,00	8.195.714,00	8.195.714,00		16.391.428,00	50%		7.674.826,00	7.674.826,00	520.888,00	520.888,00	6,36%
Asse prioritario 4 (AT)	FSE	Meno sviluppate	spesa pubblica ammissibile	42.303.998,00	34.612.362,00	34.612.362,00		76.916.360,00	55%		42.303.998,00	34.612.362,00			
		In transizione	spesa pubblica ammissibile	3.876.001,00	3.876.001,00	3.876.001,00		7.752.002,00	50%		3.876.001,00	3.876.001,00			
		Più sviluppate	spesa pubblica ammissibile	14.280.001,00	14.280.001,00	14.280.001,00		28.560.002,00	50%		14.280.001,00	14.280.001,00			
Totale	FESR	Meno sviluppate		331.116.984,00	270.913.896,00	270.913.896,00		602.030.880,00	55%		311.249.965,00	254.659.062,00	19.867.019,00	16.254.834,00	6,00%
		In transizione		27.628.128,00	27.628.128,00	27.628.128,00		55.256.256,00	50%		25.970.440,00	25.970.440,00	1.657.688,00	1.657.688,00	6,00%
		Più sviluppate		101.787.840,00	101.787.840,00	101.787.840,00		203.575.680,00	50%		95.680.570,00	95.680.570,00	6.107.270,00	6.107.270,00	6,00%
Totale	FSE	Meno sviluppate		830.208.016,00	679.261.104,00	679.261.104,00		1.509.469.120,00	55%		780.395.535,00	638.505.437,00	49.812.481,00	40.755.667,00	6,00%
		In transizione		69.271.872,00	69.271.872,00	69.271.872,00		138.543.744,00	50%		65.115.560,00	65.115.560,00	4.156.312,00	4.156.312,00	6,00%
		Più sviluppate		255.212.160,00	255.212.160,00	255.212.160,00		510.424.320,00	50%		239.899.430,00	239.899.430,00	15.312.730,00	15.312.730,00	6,00%
Totale	FESR	Allocazione speciale per le regioni ultraperiferiche o quelle montane scarsamente popolate	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Totale complessivo				1.615.225.000,00	1.404.075.000,00	1.404.075.000,00		3.019.300.000,00	53%		1.518.311.500,00	1.319.830.499,00	96.913.500,00	84.244.501,00	6,00%

(*) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

(**) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

(1) La contropartita nazionale è suddivisa in proporzione tra la dotazione principale e la riserva di efficacia dell'attuazione.

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	OT	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
				(a)	(b)=(c)+(d)	(e)=(a)+(b)
Asse prioritario 1 (OT 10)	FSE	Meno sviluppate	OT 10	760.491.219,00	622.220.088,00	1.382.711.307,00
		In transizione		63.149.173,00	63.149.173,00	126.298.346,00
		Più sviluppate		232.736.445,00	232.736.445,00	465.472.890,00
Asse prioritario 2 (OT 10)	FESR	Meno sviluppate	OT 10	331.116.984,00	270.913.896,00	602.030.880,00
		In transizione		27.628.128,00	27.628.128,00	55.256.256,00
		Più sviluppate		101.787.840,00	101.787.840,00	203.575.680,00
Asse prioritario 3 (OT 11)	FSE	Meno sviluppate	OT 11	27.412.799,00	22.428.654,00	49.841.453,00
		In transizione		2.246.698,00	2.246.698,00	4.493.396,00
		Più sviluppate		8.195.714,00	8.195.714,00	16.391.428,00
Asse prioritario 4 (AT)	FSE	Meno sviluppate	AT	42.303.998,00	34.612.362,00	76.916.360,00
		In transizione		3.876.001,00	3.876.001,00	7.752.002,00
		Più sviluppate		14.280.001,00	14.280.001,00	28.560.002,00
Totale	FESR	Meno sviluppate		331.116.984,00	270.913.896,00	602.030.880,00
		In transizione		27.628.128,00	27.628.128,00	55.256.256,00
		Più sviluppate		101.787.840,00	101.787.840,00	203.575.680,00
Totale	FSE	Meno sviluppate		830.208.016,00	679.261.104,00	1.509.469.120,00
		In transizione		69.271.872,00	69.271.872,00	138.543.744,00
		Più sviluppate		255.212.160,00	255.212.160,00	510.424.320,00
Totale complessivo				1.615.225.000,00	1.404.075.000,00	3.019.300.000,00

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
01	26.409.420,93	1,64%
02	69.327.182,97	4,29%
03	378.552,00	0,02%
04	0,00	0,00%
Totale	96.115.155,90	5,95%

SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO

Coerentemente con quanto delineato nell'Accordo di Partenariato, e ferme restando le ulteriori o diverse esigenze che dovessero emergere a livello territoriale, il MIUR interverrà, in maniera sinergica con gli altri strumenti della politica di coesione nelle aree marginali e più svantaggiate: in particolare le aree urbane e le aree interne.

Quanto ai territori su cui intervenire si precisa che il PON, nell'ottica di favorire la concentrazione degli investimenti, evitando al contempo sovrapposizioni con altri fondi, opererà sulle aree già individuate a livello normativo, come nel caso delle città metropolitane, e sui territori opportunamente selezionati dalle Regioni all'interno dei Programmi Operativi Regionali di propria competenza; è questo il caso delle città medie, dei poli urbani regionali e delle aree interne.

La strategia principale attraverso la quale si interverrà su queste aree del Paese sarà focalizzata sul concetto di scuola quale "centro civico", polo di aggregazione per la popolazione, e si baserà sui seguenti fattori:

- l'ampliamento degli orari di apertura;
- la diversificazione delle tipologie di attività offerte dalle scuole, in grado di erogare attività didattiche, ricreative, sportive, sociali ma anche di sensibilizzazione su temi legati ad esempio al cambiamento climatico, quali la protezione del suolo e del territorio, l'efficienza energetica, l'utilizzo di materiali eco-compatibili, ecc. ;
- l'attuazione di interventi di edilizia scolastica in grado di rendere la scuola più accogliente e sostenibile dal punto di vista ambientale;
- il potenziamento delle dotazioni tecnologiche;
- l'adeguamento delle strutture scolastiche a nuovi metodi di apprendimento e approcci didattici innovativi.

Intesa in tal senso la scuola contribuirà al ridimensionamento dei fenomeni di abbandono e al contempo rappresenterà un luogo di utilità sociale al servizio della comunità, in grado di favorire l'integrazione dei gruppi più deboli e la promozione dell'economia sociale

Al riguardo importante sarà il coinvolgimento di gruppi già attivi sul territorio, che esprimano una *governance* locale basata sull'aggregazione di enti pubblici, soggetti privati e rappresentanze del terzo settore, che evidenzino la capacità di esprimere un'azione collettiva o abbiano già prospettato ipotesi progettuali di sviluppo locale. Questo livello ulteriore di analisi richiederà evidentemente l'avvio di una interlocuzione con gli *stakeholders* territoriali per identificare le esigenze di sviluppo e disegnare strategie condivise.

4.2 AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

L'Accordo di Partenariato precisa che *“I cardini della strategia comune dell'Agenda urbana per i fondi comunitari 2014-2020, che si articola in tre driver di sviluppo – ovvero ambiti tematici di intervento prioritari in parte fra loro integrabili – sono rilevanti anche per le funzioni assicurate dalle città al territorio più vasto che gravita su di esse. La strategia comune dell'Agenda urbana si completa di un quarto driver che potrà essere definito da ciascuna Regione con riferimento alle peculiarità del proprio territorio e della programmazione in essere”*²².

Il PON “Per la scuola” interverrà sul secondo driver:

b) Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati.

In continuità con quanto realizzato nel 2007- 2013, il PON si concentrerà su azioni immateriali per la partecipazione all'istruzione, la riduzione dell'abbandono scolastico, la diffusione della legalità della sicurezza, rafforzando le filiere delle politiche ordinarie ed intervenendo attraverso il coinvolgimento del tessuto associativo e dell'economia sociale.

Il PON, coerentemente con quanto definito a livello di AdP si concentrerà sulle due tipologie di territori che identificano le Autorità urbane rilevanti, così come declinate dall'Agenda urbana:

- le 10 città metropolitane individuate con legge nazionale (Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia⁹; Reggio Calabria²³) e le 4 città metropolitane individuate dalle Regioni a statuto speciale (Cagliari²⁴; Catania, Messina, Palermo²⁵).

- le città medie e i poli urbani regionali, ovvero le aree urbane densamente popolate che costituiscono i poli di erogazione di servizi – essenziali e di rango elevato – per aree vaste significative (in primo luogo i Comuni capoluogo di Regione e Provincia).

Sugli stessi territori interverranno i Programmi Operativi Regionali che dovranno definire al loro interno i criteri per la individuazione delle aree territoriali potenzialmente interessate dall'Agenda urbana e il PON “Città metropolitane”. In tale scenario il PON “Per la Scuola” amplierà, laddove possibile la platea delle aree di interventi, in considerazione delle selezioni operate dalle Regioni e si raccorderà, in un'ottica di complementarietà con il PON “Città metropolitane”²⁶.

4.3. INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI)

Nell'attuazione del Programma Operativo non sarà utilizzato lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI).

²² Cfr Accordo di Partenariato par. 3.1.3 Sviluppo Urbano Sostenibile

²³ Cfr. art. 23, L. 5 maggio 2009, n. 42

²⁴ Cfr. Regione Sardegna, art. 6, L.R. 2 gennaio 1997, n. 4.

²⁵ Cfr. Regione Siciliana, art. 19 e ss., L.R.6 marzo 1986, n. 9 e s.m.i.

²⁶ Per le correlazioni con il PON Città metropolitane si rinvia al capitolo 8

4.4. MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO

Il Programma Operativo contribuisce a favorire la cooperazione interregionale e transnazionale attraverso la promozione di reti di collaborazione e scambi di esperienze per sviluppare analisi, studi ed esperienze comuni su tematiche rilevanti e la cooperazione didattica internazionale.

Le azioni transnazionali ed interregionali introducono un forte fattore di aggiuntività alle politiche educative proiettando le politiche nazionali in una dimensione europea. Grazie alle azioni previste dal PON sosterrà la costituzione di reti al fine di:

- diffondere le più efficaci esperienze e “migliorare la partecipazione delle scuole italiane ai processi di cooperazione europea”;
- rafforzare la cooperazione per promuovere un trasferimento di buone prassi nel settore educativo, nonché incrementare la crescita di uno spazio europeo dell'educazione con particolare riferimento ad alcune tematiche di ampio rilievo come quella dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile, delle pari opportunità e della cittadinanza attiva;
- dare alla progettualità delle scuole una dimensione europea;
- favorire i processi di mobilità di docenti e alunni/e, anche ai fini del rafforzamento delle loro competenze linguistiche e verificarne gli impatti;
- disseminare le esperienze di eccellenza e gli esiti raggiunti grazie ai progetti finanziati nell'ambito di *Erasmus +*;
- creare reti per aree tematiche di maggior rilievo con particolare riguardo ad alcuni ambiti settoriali e alla cultura ambientale, alle modalità dell'alternanza scuola lavoro e simulazione aziendale, alla cultura di genere ed alla società dell'informazione;
- allacciare collaborazioni internazionali nel campo della valutazione, ampliando lo spettro delle relazioni anche ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo;
- partecipare alle indagini internazionali, con riguardo agli studenti, ai docenti e agli adulti.

Le suddette attività costituiscono un forte valore aggiunto per creare lo spazio europeo dell'educazione e sviluppare la cultura della cittadinanza europea, ma diventano un ulteriore sostegno all'interno delle priorità indicate perché introducono nelle scuole elementi di internazionalizzazione, fattore di qualità dei sistemi scolastici nazionali. Si tratta, quindi, di individuare tutte le possibili sinergie con le politiche d'intervento comunitarie, nazionali e regionali, di intensificare i confronti e gli scambi, di procedere alla valutazione delle esperienze per diffonderle e disseminarle.

In definitiva, l'Autorità di Gestione del PON si impegna a sostenere azioni transnazionali e/o interregionali, attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate o congiunte.

4.5. CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI, SUBORDINATEMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO

Le competenze del MIUR nell'ambito delle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi sono estremamente limitate. Si ritiene, quindi, che il PON possa avere un impatto limitato sui territori interessati dalle suddette strategie.

Si cercherà, tuttavia, di promuovere le complementarità tra le azioni del PON e la Strategia UE per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) laddove pertinente e in particolare, di sostenere, nell'ambito delle azioni previste per gli Istituti Tecnici e Professionali (OS 10.6), lo sviluppo della qualità degli istituti del settore trasporti e logistica, laddove presente l'indirizzo relativo al trasporto navale.

SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE

5.1. ZONE AREE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE

Con riferimento alle persone a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale, il PON prevede interventi rivolti a soggetti particolarmente vulnerabili, quindi, a più alto rischio di discriminazione e esclusione sociale, residenti nelle aree del Paese in cui alla forte deprivazione economica si associano fenomeni di degrado sociale e ad alti tassi di illegalità: studenti con disabilità; studenti a rischio di dispersione; stranieri, migranti e appartenenti a minoranze; altri soggetti svantaggiati.

Sarà, quindi, sviluppata un'analisi delle aree geografiche del Paese basata sui tassi di abbandono scolastico, i livelli di apprendimento, il disagio socio – economico al fine di individuare le scuole e i territori che presentano maggiori difficoltà. Le aree saranno individuate in fase di attuazione del Programma, entro il 2016, sulla base delle definizioni territoriali armonizzate pubblicate dalla Commissione Europea. Il Programma agirà prioritariamente su queste aree a forte rischio di esclusione sociale e in parallelo, in sinergia con altri Programmi, interverrà su specifiche zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o su gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione. Per un maggior dettaglio delle attività che si potranno realizzare in complementarietà con le altre iniziative si rinvia al capitolo 8.

5.2. STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO

La strategia sarà elaborata in fase di attuazione del Programma.

SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI

Le Aree interne sono territori che hanno subito un processo di marginalizzazione e di successivo spopolamento. Presenti con varia estensione in tutte le regioni italiane, complessivamente si estendono su una superficie che a tutt'oggi risulta essere molto vasta, destinata ad aumentare in assenza di interventi appropriati. Tali Aree interne sono, essenzialmente, caratterizzate da un più basso grado di accessibilità *"a scuole in cui i livelli di apprendimento e la qualità degli insegnanti sia equivalente a quella garantita nei maggiori centri urbani, a presidi sanitari capaci di garantire i servizi sanitari essenziali (pronto-soccorso, emergenze, punti parto, trasfusioni) e a sistemi di mobilità interna ed esterna adeguati"*²⁷

In tale scenario si inserisce la "Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese", parte integrante del Piano Nazionale di Riforma, punta a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne intervenendo sul recupero e sulla valorizzazione delle potenzialità locali.

In queste aree del Paese, il miglioramento e il potenziamento dei servizi essenziali alla cittadinanza rappresenta l'elemento su cui puntare per lo sviluppo economico e sociale.

Così come evidenziato nell'AdP alla Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese concorreranno in maniera congiunta: i Programmi Operativi Regionali, le risorse ordinarie (cfr. Legge di stabilità 2014, art. 1, commi 13-17) e i Programmi Operativi Nazionali.

Il MIUR attraverso il PON "Per la Scuola" cercherà di sostenere il ruolo di presidio civile, culturale e sociale che l'istituzione-Scuola riveste nel contesto delle Aree interne. Si investirà, quindi, in azioni con cui si possa continuare ad incidere sulla riduzione dell'abbandono scolastico e sull'innalzamento delle competenze di base degli allievi, dal momento che i principali indicatori statistici utili ad indagare tali fenomeni, mostrano una situazione di inadeguatezza rispetto agli standard europei e agli obiettivi fissati dalla Strategia Europa 2020.

Nella costruzione di una strategia di interventi mirati alle Aree interne, ivi comprese le isole minori, l'AdG del PON si relazionerà col *Comitato Tecnico Aree Interne* ed opererà in maniera sinergica con le Regioni che, così come esplicitato nell'AdP, sono i soggetti deputati all'individuazione delle aree interne sui cui intervenire grazie ai Programmi Operativi di propria competenza.

Nelle aree individuate da ciascuna Regione, in coerenza con quanto descritto dall'AdP, sarà avviata la strategia di intervento, di seguito sintetizzata, che si concentrerà sulla qualità dei servizi di istruzione.

Alla luce dei vari processi di accorpamento previsti annualmente per il sistema scolastico, si interverrà al fine di trovare un giusto equilibrio tra le esigenze di efficientamento della scuola e l'accessibilità da parte di studenti e docenti in aree più difficilmente raggiungibili.

Sarà inoltre necessario, con la nuova Programmazione, promuovere azioni in grado di stimolare la creazione di connessioni tra pratiche, conoscenze e competenze, presenti nelle Aree interne e i sistemi educativi e formativi. Come anche azioni in grado di stimolare legami tra saperi locali e i

²⁷ Cfr. Accordo di Partenariato par. 3.1.6 Approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del trattato sul funzionamento dell'unione europea

diversi contesti di apprendimento primari e secondari. Una maggiore intensità di questi interventi nelle aree interne può costituire leve importanti per lo sviluppo delle vocazioni dei territori.

Per il miglioramento delle competenze chiave degli allievi, sarà opportuno sviluppare azioni che comprendano percorsi formativi di Istruzione, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale delle Aree interne, per aumentarne l'attrattività e per sostenerne la crescita e lo sviluppo economico – produttivo, promuovendo le potenzialità dei territori legate ai mestieri tradizionali, all'agricoltura, al turismo.

Sarà altresì fondamentale un rafforzamento della politica di sviluppo dell'offerta formativa on-line, in modo da poter contribuire alla riduzione dei costi della mobilità per tali Aree, garantendo al contempo il superamento dei fattori di isolamento, attraverso l'implementazione di tecnologie per la didattica e di attrezzature di laboratorio e lo sviluppo di centri scolastici digitali.

SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI

Tabella 23 Autorità e organismi pertinenti

Autorità/Organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione) ²⁸
Autorità di gestione	MIUR - Dipartimento per la Programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali – Ufficio IV Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale dell'ex Direzione Generale per gli Affari Internazionali	Dirigente
Autorità di certificazione	MIUR - Dipartimento per la Programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali – Ufficio V – Certificazione e monitoraggio Fondi Strutturali Europei e Cooperazione bilaterale con Stati membri dell'UE dell'ex Direzione Generale per gli Affari	Dirigente.

²⁸ Il DPCM n.98 dell'11 febbraio 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.161 del 14 luglio 2014, entrerà in vigore il 29 luglio 2014. Il Decreto approva la riorganizzazione del MIUR con riferimento ai Dipartimenti, alle Direzioni Generali e agli Uffici Scolastici Regionali. Con successivo Decreto Ministeriale saranno definiti gli uffici di ciascuna Direzione Generale. Si prospetta pertanto di seguito l'attuale organizzazione relativa alla responsabilità dei diversi Uffici coinvolti nelle attività di gestione e controllo dei fondi strutturali europei. Tale organizzazione subirà modifiche sostanziali entro il 2014. **NOTA NON INSERITA IN SFC**

Autorità/Organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione) ²⁸
	Internazionali	
Autorità di audit	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato	Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea - I.G.R.U.E
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE	Ispettore Generale Capo

7.2. COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del Programma

L'attività di consultazione che ha accompagnato l'elaborazione del PON "Per la Scuola: competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014 -2020 può essere sinteticamente divisa in tre fasi:

1. Predisposizione dell'Accordo di Partenariato;
2. Preparazione del Programma Operativo;
3. Confronto in fase attuativa.

Durante la prima fase, inerente la predisposizione dell'AdP, l'Autorità di Gestione del MIUR ha coordinato, insieme alle altre Amministrazioni competenti i diversi tavoli di concertazione previsti per il settore istruzione cercando di individuare i possibili ambiti di competenza delle Regioni e delle Amministrazioni centrali, attraverso l'individuazione dei risultati attesi e delle priorità di interventi.

In particolare il tavolo di concertazione "Istruzione, formazione e competenze" (Tavolo D), ha previsto quattro incontri istituzionali, concentrati tra il mese di febbraio e il mese di marzo 2013. Il lavoro è stato impostato secondo il metodo definito nel documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020²⁹" che, a partire dall'analisi delle criticità e dalla definizione dei risultati attesi, ha consentito l'individuazione delle azioni attivabili riconducibili ad un'impostazione articolata in priorità e obiettivi specifici, secondo le indicazioni fornite dalla CE con il *Position Paper*.

Al fine di consentire la più ampia partecipazione al processo di definizione dell'AdP e, quindi, integrare l'elenco di possibili *stakeholders* da coinvolgere nelle audizioni, il DPS ha promosso una consultazione pubblica via web incentrata sul documento "Metodi e obiettivi ". Grazie a tale modalità di confronto le istituzioni, i rappresentanti della società civile e il pubblico più ampio,

²⁹ Il documento, discusso nel Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2012, è stato elaborato dal Ministro per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

compresi i privati cittadini, hanno potuto fornire i propri contributi.

Durante i lavori per l'AdP è emersa una sostanziale condivisione sulle priorità e i risultati attesi sia da parte del partenariato istituzionale che da quello economico e sociale. Nei contributi raccolti sono presenti integrazioni e ulteriori specificazioni dell'ambito di intervento per evitare sovrapposizioni con il lavoro delle altre Amministrazioni centrali e delle Regioni.

Le azioni adottate per coinvolgere i partner pertinenti nella preparazione del Programma e nelle relative modifiche

A seguito della concertazione avviata per la definizione dell'AdP è partita la seconda fase di ascolto focalizzata sul confronto destinato alla stesura del Programma "Per la Scuola" 2014 – 2020.

Al riguardo, conformemente a quanto disposto dal Regolamento Generale 1303/2013 e dal Codice europeo di condotta sul partenariato, il MIUR, partendo dalla lista dei soggetti già chiamati ai tavoli preparatori dell'AdP e dai membri del Comitato di Sorveglianza relativo ai Programmi gestiti per il 2007 – 2013, ha selezionato, tenendo conto dell'uso previsto dei fondi che contribuiscono al PON "Per la Scuola" i partner pertinenti tra:

- ✓ le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche
- ✓ le parti economiche e sociali
- ✓ gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Oltre ai soggetti individuati, riportati nel paragrafo 12.3, il MIUR ha deciso di estendere il processo partecipativo anche ai rappresentanti degli studenti e dei genitori degli studenti. Una volta selezionati i partner è stata aperta la fase di confronto sui seguenti aspetti:

- (a) l'analisi e l'identificazione delle esigenze;
- (b) la definizione o la selezione delle priorità e dei relativi obiettivi specifici.

Quanto alle modalità con cui è stato coinvolto il Partenariato, occorre distinguere tra momenti di confronto diretto e partecipazione a distanza; infatti al fine di raggiungere la totalità dei soggetti interessati si è deciso di organizzare tavoli di confronto sul territorio, ed al contempo di invitare i vari soggetti a rispondere ad un questionario *on line*.

Con riferimento ai tavoli dedicati alla definizione e stesura del Programma, di seguito si riportano le date e i luoghi degli incontri e i principali soggetti coinvolti:

2 e 3 aprile 2014 – Lecce: l'incontro focalizzato sui principali risultati della Programmazione 2007 – 2013 e sulle novità introdotte dalla programmazione 2014 – 2020, ha interessato una vasta platea di istituzioni scolastiche delle Regioni dell'Ob. Convergenza.

17 aprile 2014 – Bologna: l'incontro dal titolo "Focus fondi strutturali" è stato destinato ai rappresentanti di alcune istituzioni scolastiche dell'Emilia Romagna, selezionate dall'USR.

8 maggio 2014 – Roma: l'evento, organizzato dalla Rappresentanza della CE in Italia, ha visto la partecipazione di numerosi docenti, fornendogli l'opportunità di avvicinarsi maggiormente alle istituzioni europee e conoscere gli strumenti e i programmi dell'UE.

14 maggio 2014 – Roma: l'incontro, svoltosi presso la sede del MIUR, ha coinvolto i Presidenti delle Consulte studentesche regionali ed i rappresentanti del Forum delle associazioni studentesche.

26 maggio 2014 - Roma: il tavolo, organizzato presso la sede del MIUR, ha coinvolto i rappresentanti del Partenariato Economico e Sociale allo scopo di condividere l'impianto strategico del Programma.

29 maggio 2013 – Catania: l'evento avente ad oggetto "Orientamenti e opportunità presenti nella Programmazione 2014-2020" ha interessato le Istituzioni scolastiche delle Regioni dell'Ob. Convergenza.

3 giugno 2014 – Roma: l'incontro, tenutosi presso la sede del MIUR, ha interessato i rappresentanti del FONAGS - Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola.

5 giugno 2014 – Roma: il tavolo organizzato dal MIUR ha coinvolto i soggetti responsabili di altri Programmi Nazionali finanziati da risorse comunitarie ed ha rappresentato uno dei momenti in cui condividere l'impianto del Programma e individuare elementi di complementarità con gli altri strumenti.

26 giugno 2014 – Roma: Comitato di Sorveglianza del PON "Competenze per lo sviluppo" FSE e del PON "Ambienti per l'Apprendimento" FESR 2007 – 2013.

4 luglio 2014 – Roma: follow-up sull'impianto del PON con il partenariato economico e sociale (PES).

30 luglio 2014 – Roma: incontro con le Regioni per la condivisione dell'impianto strategico del Programma "Per la scuola" in relazione ai (POR).

21 ottobre 2014 – Roma: incontro con le Regioni per la definizione degli elementi di complementarità tra PON "Per la Scuola" e POR.

3 novembre 2014 – Roma: incontro con le Regioni per la condivisione dei criteri di selezione da adottare sui temi della dispersione scolastica, delle competenze di base e dell'internazionalizzazione.

Per quanto concerne la consultazione tramite questionario da compilare *on line*, si è scelto di ricorrere ad uno strumento "chiuso", ovvero accessibile tramite credenziali inviate dall'Amministrazione. Tutti i soggetti partecipanti almeno ad uno dei tavoli e degli eventi sono stati invitati, tramite apposita mail, a compilare il questionario strutturato incentrato sui risultati attesi e sulle azioni potenzialmente finanziabili dal PON. L'Amministrazione, attraverso tale modalità di ascolto ha inteso ottenere un contributo in termini di priorità di investimento, ritenuti particolarmente significativi sulla base dei fabbisogni più "sentiti" nel territorio, nell'ottica di guidare i processi di individuazione delle aree di maggiore criticità verso la futura concentrazione delle risorse.

Parallelamente è stata attivata, sul sito istituzionale del MIUR, la pagina dedicata alla programmazione 2014 -2020 che, oltre a contenere tutti i principali documenti utili per comprendere il funzionamento dei fondi strutturali e del PON "Per la Scuola", accoglie gli esiti aggregati della consultazione avviata per la preparazione del Programma.

Al fine di consentire anche a chi lavora nella scuola e con la scuola di offrire i propri pareri e suggerimenti è stata attivata dal 1 al 31 ottobre 2014, sempre sul sito istituzionale del MIUR, la consultazione pubblica del Programma.

Il contributo dei vari soggetti alla predisposizione del PON è stato importante. Grazie all'ascolto delle diverse parti e all'elaborazione dei questionari pervenuti, sono state individuate le aree di maggior interesse per le parti economiche e sociali e sono state meglio comprese le esigenze delle Regioni del Centro Nord; aree in cui il PON non era ancora intervenuto.

Tra i vari soggetti che hanno contribuito alla stesura del Programma importante è stato il ruolo degli attori rilevanti per il cambiamento climatico che grazie alle loro competenze specifiche hanno potuto indirizzare il PON verso gli obiettivi di crescita sostenibile auspicati dalla strategia Europa 2020.

Le azioni previste per garantire la partecipazione dei partner all'attuazione del Programma

Una volta avviato il percorso attuativo del PON, il partenariato, formalizzato al fine di assicurare continuità e stabilità al dialogo, sarà chiamato ad esercitare un ruolo attivo di confronto (terza fase) con le strutture gestionali in merito al percorso evolutivo del Programma e alla sua progressiva capacità di raggiungere gli obiettivi fissati.

Oltre alle sedute dei Comitati di Sorveglianza saranno organizzati vari incontri, seminari ed eventi, unitamente alla valorizzazione delle attività condotte nell'ambito del PON; non solo a livello centrale, ma anche a livello locale al fine di coinvolgere gli *stakeholders* e le parti sociali.

Saranno, quindi, predisposti materiali informativi in cui saranno sintetizzati i risultati ottenuti e sarà avviata una campagna promozionale per la valorizzazione delle attività da svolgere.

Nell'ambito di tali iniziative e, più in generale allo scopo di tenere sempre aggiornati i partner del Programma, sarà assicurata la massima trasparenza nelle fasi di consultazione e confronto, il MIUR garantirà, al riguardo, la predisposizione di un ambiente online pubblico (*Repository*) completo ed accessibile in grado di assicurare adeguati flussi informativi.

Infine, nell'ottica di rendere più snelli, fluidi e continuativi i processi di dialogo e scambio con i partner si ricorrerà a piattaforme per la comunicazione basate su Internet, videoconferenze o anche chat per comunicare e cooperare (*Social media*).

Importanza fondamentale rivestirà in tutti gli eventi, la strategia di comunicazione che sarà messa in campo per il Programma, e che verrà comunque disegnata attraverso un processo di condivisione con i soggetti interessati.

Le azioni previste per garantire la partecipazione dei partner nel monitoraggio e nella valutazione del Programma

Nel più ampio quadro delle azioni previste per assicurare ai *partner* una costante partecipazione al processo attuativo che caratterizzerà il PON "Per la Scuola" particolare attenzione sarà posta alle iniziative finalizzate a coinvolgere i rappresentanti del partenariato nelle attività di monitoraggio e valutazione.

Per quanto concerne il monitoraggio l'AdG punterà su strumenti di open data simili a PON in Chiaro, il sistema informativo che attraverso un'applicazione facilmente navigabile, con viste multidimensionali e dinamiche e accessibile anche da *tablet* e *smartphone*, presenta in modo semplice e chiaro gli elementi chiave della programmazione 2014 - 2020, ovvero:

1. i soggetti coinvolti: gli istituti interessati attivamente dalla programmazione, il numero e la tipologia di beneficiari delle azioni formative, e l'andamento della partecipazione negli anni;
2. i progetti realizzati nel settennio, anche con riferimento a quelli volti ad intervenire in tema di cambiamenti climatici;
3. il riepilogo finanziario degli importi autorizzati e pagati alle scuole.

Al fine di rendere più agevole il reperimento e la consultazione dei dati da parte dei soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del Programma, l'AdG prevede di mettere a disposizione degli stessi, una strumentazione di *data warehouse* che verrà implementata sulla base delle esigenze conoscitive manifestate.

Con riferimento alle attività di valutazione, che si prevede di attivare sin dalle prime fasi avvio del PON, sarà costituito un Gruppo di Coordinamento del Piano Unitario di Valutazione (PdV), composto tra, l'altro da membri del Partenariato Economico e Sociale e da *partner* pertinenti in materia

ambientale. Tale Gruppo avrà il compito di orientare i processi valutativi che verranno intrapresi esercitando funzioni consultive e sarà caratterizzato da una struttura a “geometria variabile”, al suo interno, infatti, saranno definiti dei sottogruppi di riferimento per le diverse tematiche affrontate dal PON, tra cui il cambiamento climatico.

L'AdG garantirà, inoltre il coinvolgimento del partenariato in confronti periodici sulla valutazione del Programma e la realizzazione di processi finalizzati a favorire l'individuazione degli oggetti da valutare, la rappresentazione delle esigenze conoscitive e valutative dei diversi *partner* e *stakeholders* coinvolti, la formulazione di domande valutative specifiche. Al fine di massimizzare il coinvolgimento del PES nelle regioni in transizione e meno sviluppate saranno attivate, così come previsto dall'art 17 del Codice Europeo di condotta del partenariato, risorse a valere sul FSE destinate alle attività di sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni non governative che partecipano ai programmi. Tali risorse, ammontanti a circa 5 Meuro, potranno essere destinate, tra l'altro, alle seguenti attività: seminari ad hoc, sessioni di formazione, coordinamento e collegamento in rete di strutture o contributari costi di partecipazione a riunioni sulla preparazione, sull'attuazione, sulla sorveglianza e sulla valutazione del Programma.

7.2.2 Sovvenzioni globali

Non si prevede la possibilità di far ricorso alle sovvenzioni globali.

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità

Non pertinente per il PON “Per la Scuola”.

SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR IL FEMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

L'obiettivo principale del PON “Per la Scuola” è quello di intervenire in maniera “sinergica” con gli altri fondi destinati alla politica di coesione, anche attraverso azioni mirate in specifiche aree geografiche e a beneficio di determinati gruppi target. Per quanto concerne il FSE, si precisa che il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il FSE sarà assicurato anche mediante il Sotto Comitato FSE da istituire nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dall'attuazione dei Programmi 2014 – 2020 nonché il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

Le azioni previste dal PON saranno attuate in modo complementare rispetto agli altri PON e ai Programmi Operativi Regionali.

Le aree di integrazione previste in cui delineare delle complementarietà sono:

- l'inclusione sociale;
- la sicurezza e la legalità;
- l'alternanza scuola – lavoro;
- lo sviluppo urbano;

- la capacità amministrativa.

Con riferimento al tema dell'inclusione sociale, il PON "Per la scuola" si affiancherà alle azioni poste in essere dal:

- ✓ PON Inclusione, cofinanziato dal FSE;
- ✓ Programma Operativo per l'inclusione sociale delle persone indigenti, cofinanziato dal FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti);
- ✓ Programma Operativo finanziato dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF).

Relativamente all'integrazione col PON Inclusione ci si focalizzerà sulle azioni a supporto dell'uguaglianza di genere e della trasversalità del principio di eguaglianza, nelle opportunità per i disabili e per i soggetti a rischio di discriminazione, per sostenere a livello nazionale cambiamenti culturali e sociali che conducano ad una società più inclusiva nei riguardi di ogni forma di diversità.

Parallelamente si investirà sulle aree del Paese interessate dal Programma Operativo per l'inclusione sociale delle persone indigenti finalizzato, tra l'altro, a finanziare misure di rafforzamento delle competenze sociali e dell'autonomia personale per i soggetti fortemente deprivati che vivono in determinate aree geografiche. In particolare si cercherà di operare sinergicamente su un numero di scuole circoscritto, selezionato tra quelle presenti nei territori caratterizzati da un alto tasso di dispersione scolastica, forti deprivazioni economiche e sociali, importanti fenomeni di illegalità. Nelle scuole individuate il PON "Per la Scuola" interverrà attraverso azioni extracurricolari il cui scopo sarà quello di migliorare le competenze di base degli studenti più fragili ed al contempo favorire la permanenza degli stessi in orari extra scolastici, utilizzando l'istituto scolastico anche quale centro di aggregazione. Al fine di assicurare la stabilità degli interventi si provvederà all'emanazione di bandi pluriennali coordinati con i dispositivi attuativi predisposti dall'organismo di gestione del PO FEAD.

Per quanto concerne il Programma Operativo finanziato dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF), che tra le varie misure di integrazione finanzia interventi incentrati sull'istruzione e la formazione, comprese la formazione linguistica degli immigrati, il PON "Per la Scuola" potrà intervenire supportando le azioni finalizzate alla riduzione del *drop out* che, molto spesso caratterizza le giovani generazioni di migranti.

In continuità con la programmazione 2007 – 2013, in tema di sicurezza e legalità il PON "Per la scuola" garantirà un'integrazione con il PON Legalità nelle regioni meno sviluppate attraverso il sostegno di iniziative sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale. Parallelamente saranno attivate azioni volte a formare gli insegnanti destinati ad operare nelle carceri. La complementarità con il PON Legalità sarà importante anche per continuare le azioni mirate a combattere i fenomeni di dispersione in aree particolarmente a rischio.

In materia di alternanza scuola – lavoro, tematica importante all'interno del PON "Per la Scuola", saranno realizzate azioni volte a promuovere il tirocinio, in sinergia con quelle promosse dal Piano che attiverà la Youth Employment Initiative (YEI). Il Programma, infatti è funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano italiano Garanzia Giovani per la Youth Employment Initiative (YEI) e interviene nella fase preventiva della disoccupazione giovanile. Potrà integrarsi con il Piano Garanzia Giovani anche con possibili forme di collaborazione.

Per quanto concerne lo sviluppo urbano, coerentemente con i *driver* di sviluppo in cui si articola la strategia comune dell'Agenda urbana, il PON "Per la Scuola" interverrà, parallelamente al PON Città Metropolitane, nelle 14 città metropolitane³⁰ beneficiarie degli interventi. In particolare si interverrà

³⁰ Le azioni riguarderanno sia le 10 città metropolitane individuate con la legge nazionali (Bari, Bologna, Genova, Firenze,

sul driver n. 1 "Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città" e sul driver n. 2 "Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati". Nel primo caso il PON supporterà la creazione di un modello di *smart school* contraddistinta da caratteristiche di sostenibilità ambientale, utilizzo innovativo degli spazi e degli ambienti di apprendimento, valorizzazione e diffusione di nuove tecnologie e servizi all'avanguardia. In relazione al driver n.2 si attueranno misure volte a ridurre i fenomeni di *drop out* che si focalizzeranno su interventi immateriali in grado di aumentare la partecipazione ai percorsi scolastici. Anche in questo caso si punterà a contrastare le forme di disagio presenti nelle aree più emarginate della città puntando sulla scuola quale *civic center*.

Infine sul fronte della capacità amministrativa ci si confronterà col PON Governance mediante azioni volte al miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione, alla trasparenza degli atti pubblici, all'integrazione di banche dati e allo scambio di informazioni.

Parallelamente il PON interverrà a sostegno della politica ordinaria convergente integrandosi con i Programmi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e le varie iniziative previste a livello nazionale, quali quelle previste dal MIUR per le "Aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica"

Al fine di migliorare le modalità di confronto e di raccordo con le Amministrazioni Nazionali titolari dei Programmi che presentano elementi di complementarità con il PON "Per la Scuola", il MIUR, oltre a prevedere la presenza delle diverse AdG al Comitato di Sorveglianza del Programma, intende formalizzare l'istituzione di un Tavolo di Coordinamento finalizzato a promuovere l'integrazione degli strumenti attuativi delle politiche comunitarie e, quindi, a massimizzare l'efficacia degli interventi realizzati sul territorio.

Importanti saranno le azioni finanziate parallelamente ai POR regionali, sia cofinanziati dal FESR che dal FSE. Il PON agirà con un'ottica sistemica su tutto il territorio nazionale, al fine di ridurre i divari esistenti nell'istruzione, intervenendo anche in virtù delle risorse assegnate in misura diversa tra le Regioni del Sud e quelle del Centro – Nord. In generale ma in particolare per gli interventi che insistono sulle stesse aree tematiche non si incorrerà in sovrapposizioni in quanto, oltre al già citato Sottocomitato FSE coordinato dal MLPS, l'AdG del PON "Per la scuola" e le AdG dei POR FSE hanno attivato, a partire dal 30 luglio 2014, un Tavolo di coordinamento presso il MIUR (cfr. par 7.2.1) che, muovendo dall'analisi delle linee strategiche tracciate all'interno dei Programmi di propria competenza, intende contribuire alla definizione di strumenti attuativi che garantiscano l'assenza di ridondanze e sovrapposizioni e la individuazione degli ottimali rapporti di complementarità tra le azioni dei diversi Programmi.

Con riferimento ad altri strumenti di finanziamento europei si segnalano le integrazioni con:

- Erasmus +
- Mutui stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI)
- Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG)
- Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) - Sottoprogramma Azione per il Clima

Per quanto concerne il Programma Erasmus+ il PON, nell'ambito delle azioni volte a migliorare le competenze di base degli studenti, favorirà i percorsi di internazionalizzazione dei sistemi educativi e

Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia e Reggio Calabria), sia le 4 città metropolitane individuate dalle Regioni a Statuto speciale (Cagliari, Catania, Messina e Palermo)

promuoverà le opportunità di mobilità. Nel disegnare tali percorsi sarà prestata particolare attenzione agli elementi di congiunzione con Erasmus+

Altro punto di contatto riguarderà i mutui con la BEI, previsti dall'art 10 del Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104 "Misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca" e destinati a finanziare anche interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica. In tale ambito, nel predisporre gli strumenti attuativi destinati all'edilizia scolastica, sarà garantita la non sovrapposizione delle risorse.

Anche con riferimento al Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG), la cui novità per il 2014 – 2020 è rappresentata dalla possibilità di intercettare, fino al 2017, i giovani che non hanno un impiego e non seguono corsi di studio o formazione (NEET) nelle regioni ad elevato tasso di disoccupazione giovanile, si opererà al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi intercettando beneficiari diversi. Al riguardo è importante sottolineare che, essendo il PON finalizzato al recupero dell'istruzione scolastica, i NEET intercettati dallo stesso saranno accompagnati verso un percorso di re-inserimento a scuola contrariamente a quanto insito nella missione del Programma FEG. Quest'ultimo, infatti, punta a fornire ai giovani NEET gli strumenti in grado di migliorare le loro competenze al fine di favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro.

Infine, relativamente al Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) il PON in sinergia con il settore prioritario *Governance* e informazione in materia di clima del sottoprogramma Azione per il clima promuoverà la sensibilizzazione in materia climatica sia sul fronte delle azioni cofinanziate dal FSE, prevedendo moduli formativi *ad hoc*, sia sul versante degli interventi cofinanziate dal FESR, garantendo l'uso di materiali ecosostenibili. L'importanza delle tematiche legate ai cambiamenti climatici impatteranno anche sulla *governance* del Programma: si prevede, infatti, di allargare la partecipazione dei soggetti interessati, comprese le ONG, alle consultazioni sulle politiche e alla loro attuazione.

Le tematiche connesse al cambiamento climatico saranno, laddove possibile, oggetto di interventi coordinati non solo con il Programma LIFE, ma anche con gli altri strumenti di finanziamento.

Pur non riscontrando al momento elementi di congiunzione con il Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione (Horizon 2020), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), non si preclude la possibilità di attuare il futuro azioni tra loro coordinate.

Data l'importanza che la strategia per la crescita digitale riveste sia nell'ambito del PON "Per la scuola, ma più in generale nelle politiche nazionali volte a potenziare il livello della scuola italiana, si prevede di attivare un coordinamento operativo con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).

SEZIONE 9. CONDIZIONALITA' EX ANTE

9.1 IDENTIFICAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE APPLICABILI E VALUTAZIONE DEL LORO

Il PON "Per la Scuola" risponde alle seguenti condizionalità ex ante generali:

- n. 1 "Antidiscriminazione";
- n. 2 "Parità di Genere";
- n. 3 "Disabilità";
- n. 4 "Appalti pubblici";
- n. 7 "Sistemi statistici e indicatori di risultato".

e alle seguenti condizionalità ex ante tematiche:

- n. 10.1 "Abbandono Scolastico Precoce";
- n. 10.3 "Apprendimento Permanente";
- n. 10.4 "Sistemi di istruzione e formazione professionale";
- n. 11.1 "Capacità istituzionale e amministrazione pubblica efficiente".

Per quanto concerne le condizionalità generali n. 1 e 2, si ritiene che il PON soddisfi quanto previsto dal Regolamento 1303/2013. Nello specifico, oltre agli elementi descritti nell'AdP, si sottolinea che i PO gestiti dal MIUR e concernenti il settore istruzione hanno da sempre prestato particolare attenzione ai processi di integrazione e pari opportunità, assicurando il rispetto delle "diversità" in tutte le fasi di attuazione. Per quanto attiene la condizionalità generale n. 3, oltre agli elementi indicati nella relativa scheda dell'AdP si evidenzia l'esistenza di alcuni dispositivi che garantiscono il rispetto dell'art 9 della Convenzione UNCRPD nel settore istruzione, dettagliati nell'allegato "Condizionalità ex ante":

Relativamente alla condizionalità generale n. 4, riferita agli appalti pubblici, che risulta essere soddisfatta solo parzialmente, l'AdG del PON, coerentemente con quanto stabilito a livello di AdP, porrà in essere una serie di azioni, per il cui dettaglio si rinvia all'allegato "Condizionalità ex ante".

Per quanto concerne la condizionalità generale n. 7 riferita ai sistemi statistici si ritiene che il MIUR soddisfi i criteri dettati dal Regolamento 1303/2013, così come di seguito illustrati.

Le fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica. Il Servizio di statistica del settore Istruzione del MIUR facente parte della rete del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale), si occupa della rilevazione, dell'analisi e della diffusione dei dati riguardanti le strutture, il personale della scuola, il funzionamento del sistema scolastico, gli alunni e gli esiti del sistema di istruzione. I dati messi a disposizione del Servizio consentono una conoscenza puntuale dei fenomeni che caratterizzano il sistema Istruzione, indispensabile per l'azione amministrativa e il corretto svolgimento dei compiti istituzionali di programmazione, monitoraggio e governo. L'Ufficio partecipa alle attività dei gruppi tecnici della CE, dell'OCSE e dell'Unesco per lo sviluppo dei sistemi di comparazione internazionale e fornisce annualmente i dati relativi al sistema di istruzione agli Organismi internazionali.

Dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati

A partire dalla programmazione 2007 – 2013 il Ministero ha investito sulla strumentazione *open data* mettendo a disposizione del pubblico due importanti sistemi di *open data*: “Scuola in chiaro” e “PON in chiaro”. Uno degli strumenti principali su cui opera il Servizio Statistica è l’Anagrafe Nazionale studenti che però, contenendo dati sensibili quali l’anagrafica degli studenti, in base alla normativa nazionale sulla *privacy*, non può essere accessibile tramite strumenti di *open data*. Per ovviare a tale inconveniente è stato ideato scuola in chiaro, un conoscitivo *on line* che sintetizza le informazioni e le rende disponibili per istituto scolastico in maniera aggregata.

Le indagini statistiche ad hoc per un sistema efficace di indicatori di risultato

Il MIUR attraverso l’Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI) realizza indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità. L’istituto assicura la disponibilità di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale.

Procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori

Il Sistema informativo Banca Dati e Monitoraggio Unitario è un sistema informativo integrato *on line* che per la sezione finalizzata al governo di tutte le fasi che sottendono al ciclo di vita di un progetto è gestito dall’Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell’Autonomia Scolastica (INDIRE), mentre per la sezione dedicata alla “Gestione finanziaria” è amministrato dal SIDI (Sistema Informativo dell’Istruzione). La struttura garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso. Il Sistema informativo è interconnesso con altri sistemi informativi con i quali avviene uno scambio continuo o a cadenze prestabilite di dati analitici o di sintesi (Sistema di monitoraggio unitario gestito dall’IGRUE, ecc).

In vista della programmazione 2014 – 2020 il sistema è stato aggiornato e perfezionato al fine di garantire al PON una base dati e un sistema informativo rispondenti per tutte le necessità previste di informazione, monitoraggio, certificazione, rendicontazione, controllo, gestione e sorveglianza della spesa. Sono state, inoltre, apportate le modifiche richieste al fine di poter allineare il sistema informativo con il Sistema di monitoraggio unitario dell’IGRUE; in particolare si è provveduto ad inserire le diverse variabili obbligatorie richieste dall’IGRUE e si è provveduto ad associare i progetti agli indicatori corrispondenti.

Relativamente alla condizionalità 10.1 tematica “Abbandono scolastico precoce”, si ritiene che i criteri dettati dal Regolamento 1303/2013 e analizzati nelle Linee Guida sulle condizionalità *ex ante* della CE, siano soddisfatti.

Sistema per la raccolta e l’analisi di dati e informazioni sull’abbandono scolastico di supporto all’elaborazione di politiche mirate.

Il MIUR dispone di una serie di banche dati che, considerate nel loro insieme, costituiscono sia un valido strumento di supporto all’elaborazione di politiche e azioni mirate al contenimento del fenomeno dell’abbandono scolastico, sia un mezzo attraverso il quale monitorare l’andamento del fenomeno e, quindi, l’efficacia delle politiche poste in essere.

Le informazioni sono rilevate sia da *data base* gestiti direttamente dal MIUR: Anagrafe Nazionale degli Studenti, sistemi di rilevazione e monitoraggio legati alle attività dei Programmi Operativi finanziati dai fondi SIE, Osservatorio sulle Tecnologie didattiche, sia da *date base* gestiti dall'Istituto Italiano di Statistica (ISTAT): banca dati territoriale per le politiche di sviluppo. A queste si affiancano gli esiti delle indagini sugli apprendimenti che da anni conduce l'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione).

L'Anagrafe nazionale degli studenti cura il trattamento sui percorsi scolastici e i dati relativi alla valutazione degli studenti. E' alimentata con i dati provenienti dalle scuole primarie e secondarie sia pubbliche che paritarie. Quanto alle scuole non paritarie, che non rientrano negli ordinamenti del MIUR, le informazioni disponibili non sono esaustive in quanto la raccolta dei dati non è obbligatoria.

A partire dall'a.s. 2014 -2015 saranno registrate anche le iscrizioni dei primi anni dei centri di formazione professionale. Quindi, a partire dall'anno scolastico 2015-2016, sarà disponibile anche il dato degli iscritti ai primi anni della formazione. Già da ora si ha comunque l'informazione relativa all'eventuale trasferimento dell'alunno verso un percorso di formazione o di apprendistato. L'Anagrafe, coerentemente con quanto previsto dalla Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico, permette di analizzare le principali ragioni di modifica del percorso scolastico in relazione agli studenti e, quindi, alle istituzioni scolastiche, tipologie di istituti, Comuni, Province e Regioni. Il data base contiene, per ciascun alunno, oltre ad una sezione anagrafica, che consente di rilevare le caratteristiche degli studenti in termini di genere, età, nazionalità, ecc., importanti informazioni sulle motivazioni dell'interruzione di frequenza, tra cui l'interruzione non motivata che nel sistema italiano coincide con l'abbandono

L'Osservatorio sulle tecnologie didattiche rileva periodicamente le dotazioni tecnologiche delle scuole. Si tratta di indicatori che incidono sull'attrattività delle scuole, elemento importante per arginare i fenomeni di dispersione.

Per analizzare le cause dell'abbandono e, quindi delineare strategie coerenti con gli obiettivi di Europa 2020 per poi porre in essere politiche volte a ridurre l'abbandono scolastico coerenti con le reali esigenze del territorio cui sono destinate, il MIUR incrocia, ogni volta che si presenta l'esigenza, le informazioni contenute nell'Anagrafe nazionale degli studenti con:

1. i dati dell'Osservatorio sulle tecnologie didattiche;
2. le informazioni derivanti dalle Indagini nazionali INVALSI sugli apprendimenti;
3. i dati di contesto contenuti nella banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo dell'ISTAT.

L'insieme coordinato di queste diverse fonti statistiche consente di individuare: i territori in cui il problema della dispersione è maggiormente concentrato; le scuole a maggior rischio di dispersione; i ragazzi che in base al rendimento scolastico (voti per materie disciplinari e condotta, oltre che i giudizi di orientamento forniti alle secondarie inferiori) sono fortemente a rischio di dispersione.

Si ritiene, infatti, che il vero "campanello d'allarme" per i ragazzi sia costituito dal rendimento scolastico più che dalle condizioni socio economiche in cui gli stessi si trovano a vivere.

Quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che copre i settori pertinenti dell'istruzione, si occupa dei gruppi vulnerabili e tratta misure di prevenzione, intervento e compensazione³¹.

La strategia in materia di contrasto alla dispersione scolastica è definita da un insieme ampio e composito di dispositivi normativi, di indirizzo e programmatici che coinvolgono, in modo coordinato e complementare, i diversi *policy maker* interessati. Tali dispositivi si inseriscono all'interno di una articolata cornice legislativa di riorganizzazione dei sistemi scolastico e formativo, che, attraverso le più recenti modifiche normative intervenute, interessa i diversi livelli dell'istruzione. All'interno di questa cornice normativa, la strategia di contrasto alla dispersione scolastica si compone di un insieme di dispositivi sufficientemente articolato ed esaustivo, che, integrando misure di diversa natura (preventiva, d'intervento e compensativa), prevede il coinvolgimento di soggetti e livelli istituzionali diversi, ciascuno in funzione delle reciproche competenze (MIUR, Uffici Scolastici Regionali, Regioni, Enti locali, altre Amministrazioni centrali).

Tra i dispositivi a valenza preventiva si segnalano quelli finalizzati all'introduzione di interventi sistemici di orientamento destinati alle scuole di ogni ordine e grado, al potenziamento delle competenze del personale docente e al rafforzamento della rilevanza della fase prescolare anche attraverso la chiara definizione di traguardi, obiettivi e metodologie entro le indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Nelle misure d'intervento, accanto agli specifici interventi focalizzati sulle aree a maggior rischio educativo e sociale, caratterizzate da elevati tassi di disagio e dispersione scolastica o da una significativa presenza di alunni stranieri, si inquadrano le misure di sostegno mirato in favore di soggetti vulnerabili realizzate anche attraverso il potenziamento dell'offerta formativa e il coinvolgimento attivo di genitori e famiglie, nonché le azioni finalizzate allo sviluppo degli strumenti di valutazione degli apprendimenti e di rilevazione dei fabbisogni di intervento. Infine, con riguardo alle azioni compensative, consistenti nell'attivazione di percorsi di reinserimento dei soggetti *drop out* o di qualificazione di adulti a basso titolo di istruzione.

Nell'attuazione della strategia di contrasto alla dispersione scolastica, un ruolo fondamentale è stato svolto dal PON FSE "Competenze per lo sviluppo" e dal PON FESR "Ambienti per l'apprendimento" 2007-2013; in continuità con quanto finora realizzato, il PON "Per la Scuola" costituirà uno strumento essenziale di attuazione della strategia per la riduzione degli abbandoni scolastici.

Con riferimento alla condizionalità ex ante tematica n. 10.3 "Apprendimento Permanente", il MIUR per la parte di sua pertinenza, ovvero l'istruzione, rispetta quanto stabilito dalla CE. In generale si ritiene valido quanto riportato nell'AdP; l'unico punto su cui vanno fatte alcune integrazioni specifiche si riferisce alle misure per lo sviluppo delle competenze dei vari gruppi di destinatari, in particolare migranti, altri gruppi svantaggiati, persone con disabilità che sono dettagliate nell'allegato "Condizionalità ex ante".

Per quanto concerne la condizionalità ex ante tematica n. 10.4 "Sistemi di istruzione e formazione professionale", si ritiene che il MIUR soddisfi tutti i criteri stabiliti e le informazioni riportate nell'AdP sono soddisfacenti.

Infine per la condizionalità ex ante tematica n. 11.1 "Capacità istituzionale e amministrazione pubblica efficiente" si ritiene che il MIUR soddisfi quanto richiesto dalla CE. Si tratta di una condizionalità legata ad un quadro definito a livello nazionale, cui il MIUR risulta completamente integrato.

³¹ Per maggiori dettagli si rinvia alla scheda 10.1 contenuta nell'allegato II – Condizionalità ex ante dell'Accordo di Partenariato.

Tabella 24: Condizionalità ex ante applicabili e valutazione del loro soddisfacimento

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfacimento criteri Si/No	Riferimento	Spiegazioni
B.1 ANTIDISCRIMINAZIONE - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE44	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE;	si	Vedi Accordo di Partenariato	I PO gestiti dal MIUR sul settore istruzione hanno da sempre prestato particolare attenzione ai processi di integrazione e pari opportunità, assicurando il rispetto delle "diversità" in tutte le fasi di attuazione. Il PON "Per la Scuola" garantisce che il principio di non discriminazione investirà tutto il percorso programmatico, dalla preparazione all'attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni, attraverso un adeguato coinvolgimento degli organismi di parità e la costruzione di sistemi di sorveglianza e raccolta dati in grado di dare conto di come il PO contribuisca al principio delle pari opportunità.
	Dispositivi per la formazione del personale delle Autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	si	Vedi Accordo di Partenariato	L'approccio strategico orizzontale consente di realizzare azioni volte a promuovere pari opportunità di accesso agli interventi; di realizzare azioni di sostegno e prevenzione nei confronti di target ad alto rischio di marginalità, di attivare interventi rivolti a gruppi specifici (es: corsi di alfabetizzazione per stranieri, azioni di formazione e sensibilizzazione dei docenti, ecc.); <u>di porre in essere azioni di formazione del personale coinvolto nella gestione del PON</u> ; di utilizzare la leva degli interventi infrastrutturali e del potenziamento delle dotazioni tecnologiche per facilitare l'accessibilità di strutture scolastiche

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfacimento criteri Si/No	Riferimento	Spiegazioni
				<p>e contenuti didattici.</p> <p>Inoltre l'azione 10.1 del PON "Per la scuola" prevede specifiche attività formative rivolte al personale docente e non docente anche in materia di antidiscriminazione</p>
<p>B.2 PARITÀ DI GENERE - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE45</p>	<p>Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE;</p>	<p>si</p>	<p>Vedi Accordo di Partenariato</p>	<p>Il principio di pari opportunità viene garantito in tutte le fasi che caratterizzano il PON "Per la scuola: programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione</p> <p>(Si veda quanto riportato alla condizionalità AI. Antidiscriminazione)</p>
	<p>Dispositivi per la formazione del personale delle Autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché</p>	<p>si</p>	<p>Vedi Accordo di Partenariato</p>	<p>Il PO interverrà sia con azioni positive, specificatamente indirizzate a target specifici, sia con l'applicazione di un principio di mainstreaming che contempli l'integrazione sistematica delle pari opportunità di genere all'interno di tutti gli interventi.</p> <p>Verranno dunque realizzate azioni volte a promuovere pari opportunità di accesso agli interventi anche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attivazione di misure formative destinate al personale coinvolto nella gestione del PON;

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfacimento criteri Si/No	Riferimento	Spiegazioni
	all'integrazione della dimensione di genere.			<ul style="list-style-type: none"> L'attivazione di misure formative destinate ai docenti e al personale della scuola <p>Inoltre l'azione 10.1 del PON "Per la scuola" prevede specifiche attività formative rivolte al personale docente e non docente anche in materia di pari opportunità</p>
B.3 DISABILITÀ - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi;	si	Vedi Accordo di Partenariato	In sede di confronto partenariale è stato garantito il coinvolgimento e la partecipazione degli organismi e/o organizzazioni incaricati alla tutela dei diritti delle persone con disabilità. Tali soggetti saranno parteciperanno a pieno titolo nelle fasi che caratterizzeranno l'attuazione del PON "Per la Scuola"
	Dispositivi per la formazione del personale delle Autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di	si	Vedi Accordo di Partenariato	<p>La normativa specifica di settore, dettagliata nel documento "Condizionalità ex-ante" allegato al PON, prevede sempre un'adeguata formazione per il personale scolastico, i Dirigenti scolastici e gli Uffici Scolastici Regionali.</p> <p>Inoltre l'azione 10.1 del PON "Per la scuola" prevede specifiche attività formative rivolte al personale docente e non docente anche in materia di disabilità.</p>

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfacimento criteri Si/No	Riferimento	Spiegazioni
	disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno;			
	Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	si	Vedi Accordo di Partenariato	Già nelle precedenti programmazioni i PON rivolti al settore istruzione hanno previsto l'attivazione di specifici budget aggiuntivi destinati alle scuole, in presenza di studenti con handicap. Tale prassi viene confermata anche negli interventi che saranno finanziati dal PON "Per la scuola". Per la normativa specifica si rinvia allo specifico allegato.
B.4 APPALTI PUBBLICI - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE48	Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi	Parzialmente	Vedi Accordo di Partenariato	
	Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti	Parzialmente	Vedi Accordo di Partenariato	Data la valenza nazionale del PON "Per la Scuola", l'AdG ha predisposto sulla pagina del sito istituzionale del MIUR dedicata ai fondi strutturali, la sezione "Autorità di Gestione Trasparente" destinata ad accogliere, conformemente alle indicazioni dettate dall'allegato tecnico del Decreto legislativo 33/2013 e dalla Delibera n. 50/2013 dell'Autorità nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche (ANAC ex CIVIT) la documentazione

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfacimento criteri Si/No	Riferimento	Spiegazioni
				specifica sull'attuazione del PON 2014 – 2020.
	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	Parzialmente	Vedi Accordo di Partenariato	<p>Nell'ambito del PON "Sviluppo delle competenze" finanziato dal FSE nel periodo 2007 – 2013, il MIUR ha finanziato lo sviluppo di servizi formativi e di accompagnamento per gli istituti scolastici sulle tematiche dell'attività negoziale, con particolare riferimento all'attuazione dell'Asse II del FESR</p> <p>Nell'ambito di tali attività si segnalano:</p> <p>a) portale ForMiur: valorizzare l'informazione e la conoscenza per il miglioramento dei servizi scolastici</p> <p>b) formazione in presenza e a distanza sulle attività negoziali</p> <p>c) task force e Servizi integrati di accompagnamento.</p> <p>Per il 2014 -2020, nell'ambito della priorità d'azione 11.1 sono previste azioni formative volte al potenziamento della conoscenza e dell'utilizzo di procedure negoziali e della normativa in materia di appalti</p>
	Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Parzialmente	Vedi Accordo di Partenariato	
B.5 AIUTI DI STATO – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE	Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato;	non pertinente	non pertinente	<p>Il PON "Per la Scuola", in continuità con i precedenti Programmi Operativi attivati in relazione al settore istruzione, non prevede azioni che implicino il ricorso ai regimi di aiuto</p>
	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	non pertinente	non pertinente	
	Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	non pertinente	non pertinente	

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfacimento criteri Si/No	Riferimento	Spiegazioni
B.6 NORMATIVA AMBIENTALE - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS	Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS)	non pertinente	non pertinente	<p>Il PON "Per la Scuola", in continuità con i precedenti Programmi Operativi attivati in relazione al settore istruzione, persegue la finalità della riqualificazione del sistema dell'istruzione promuovendo principalmente interventi di natura immateriale.</p> <p>A tali azioni si affiancano interventi per l'acquisizione di dotazioni tecnologiche; solo una limitata quota delle risorse FESR (pari circa a 400 ML di Euro) è destinata alla riqualificazione degli edifici scolastici già esistenti nelle regioni meno sviluppate. Su tali edifici si interverrà attraverso misure di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, miglioramento delle dotazioni degli impianti sportivi, misure di efficientamento energetico, escludendo la previsione di nuove volumetrie. Alla luce di tali evidenze e a seguito della verifica di assoggettabilità a VAS effettuata dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, è stata determinata l'esclusione dalla procedura di VAS</p>
	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS	non pertinente	non pertinente	
	Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	non pertinente	non pertinente	
B.7 SISTEMI STATISTICI E INDICATORI DI RISULTATO - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi	Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi:	si	<p>Il MIUR dispone di un servizio di statistica concentrato sul settore istruzione che è incluso nella rete del SITAN (Sistema Nazionale di Statistica), quale soggetto fornitore di dati ufficiali</p>	<p>Il Servizio di statistica del settore Istruzione del MIUR si occupa della rilevazione, dell'analisi e della diffusione dei dati riguardanti le strutture, il personale della scuola, il funzionamento del sistema scolastico, gli alunni e gli esiti del sistema di istruzione. I dati messi a disposizione consentono una conoscenza puntuale dei fenomeni che caratterizzano il sistema Istruzione, indispensabile per l'azione amministrativa e il corretto svolgimento dei compiti istituzionali di programmazione, monitoraggio e governo.</p>
	- l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica;	si		

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfacimento criteri Si/No	Riferimento	Spiegazioni
	<ul style="list-style-type: none"> - dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati; 	si	http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/ http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/in_chiaro/	<p>A partire dalla programmazione 2007 – 2013 il Ministero ha investito sulla strumentazione open data mettendo a disposizione del pubblico due sistemi di open data: scuola in chiaro e PON in chiaro.</p> <p>L'Anagrafe Nazionale degli Studenti contiene dati sensibili quali l'anagrafica degli studenti e in base alla normativa nazionale sulla privacy non può essere accessibile tramite strumenti di open data.</p>
	<p>Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma; - la fissazione di obiettivi per tali indicatori; - il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati; 	si	<p>Il MIUR partecipa ad Accordi e Convenzioni con l'Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale. Inoltre, attraverso l'INVALSI realizza indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità. L'istituto assicura la disponibilità di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale.</p>	
			Il Sistema informativo del PON è un applicativo on line che garantisce	In vista della programmazione 2014 – 2020 il sistema è stato

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfacimento criteri Si/No	Riferimento	Spiegazioni
	Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.		le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso. Il Sistema è interconnesso con altri sistemi informativi con i quali avviene uno scambio continuo o a cadenze prestabilite di dati analitici o di sintesi	aggiornato e perfezionato al fine di garantire al Programma una base dati e un sistema informativo rispondenti per tutte le necessità previste di informazione, monitoraggio, certificazione, rendicontazione, controllo, gestione e sorveglianza della spesa. Sono state, inoltre, apportate le modifiche richieste al fine di poter allineare il sistema informativo del MIUR con il Sistema di monitoraggio unitario dell'IGRUE
10.1 ABBANDONO SCOLASTICO - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE	Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che:	si	Il MIUR dispone di banche dati che, considerate nel loro insieme, costituiscono sia un valido strumento di supporto all'elaborazione di politiche e azioni mirate al contenimento del fenomeno dell'abbandono scolastico, sia un mezzo attraverso il quale monitorare l'andamento del fenomeno e, quindi, l'efficacia delle politiche poste in essere. Le informazioni sono rilevate da data base gestiti direttamente dal Ministero, da data base gestiti dall'ISTAT da data base gestiti dall'INVALSI.	Per analizzare le cause dell'abbandono e, quindi delineare strategie e interventi volti a ridurre l'abbandono scolastico coerenti con le reali esigenze del territorio cui sono destinate, il MIUR incrocia le informazioni contenute nell'Anagrafe nazionale degli studenti con: 1) i dati dell'Osservatorio sulle tecnologie didattiche; 2) le informazioni derivanti dalle Indagini nazionali INVALSI sugli apprendimenti; 3) i dati della banca dati ISTAT.
	- fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.	si	Il MIUR dispone di banche dati che, considerate nel loro insieme, costituiscono sia un valido strumento di supporto all'elaborazione di politiche e azioni mirate al contenimento del fenomeno dell'abbandono scolastico, sia un mezzo attraverso il quale monitorare l'andamento del fenomeno e, quindi, l'efficacia delle politiche poste in essere. Le informazioni sono rilevate da data base gestiti direttamente dal Ministero, da data base gestiti dall'ISTAT da data base gestiti dall'INVALSI.	Per analizzare le cause dell'abbandono e, quindi delineare strategie e interventi volti a ridurre l'abbandono scolastico coerenti con le reali esigenze del territorio cui sono destinate, il MIUR incrocia le informazioni contenute nell'Anagrafe nazionale degli studenti con: 1) i dati dell'Osservatorio sulle tecnologie didattiche; 2) le informazioni derivanti dalle Indagini nazionali INVALSI sugli apprendimenti; 3) i dati della banca dati ISTAT.
	Esistenza di un	si	La strategia in materia di contrasto alla dispersione scolastica è	Dispositivi a valenza preventiva: interventi di orientamento

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfacimento criteri Si/No	Riferimento	Spiegazioni
	quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:		definita da un insieme ampio e composito di dispositivi normativi, di indirizzo e programmatici che coinvolgono, in modo coordinato e complementare, i diversi policy maker interessati. Tali dispositivi si inseriscono all'interno di una articolata cornice legislativa di riorganizzazione dei sistemi scolastico e formativo, che, attraverso le più recenti modifiche normative intervenute, interessa i diversi livelli dell'istruzione	destinati alle scuole; potenziamento delle competenze del personale docente. Misure d'intervento: interventi sulle aree a maggior rischio educativo e sociale; misure di sostegno mirato in favore di soggetti vulnerabili; azioni per lo sviluppo degli strumenti di valutazione degli apprendimenti Azioni compensative: percorsi di reinserimento dei soggetti drop out o di qualificazione di adulti a basso titolo di istruzione. Nell'attuazione della strategia di contrasto alla dispersione scolastica, un ruolo fondamentale è stato svolto, inoltre, nel più recente periodo, dal PON FSE "Competenze per lo sviluppo" e dal PON FESR "Ambienti per l'apprendimento" 2007-2013
	- si basi su dati di fatto;	si	Si veda quanto riportato in precedenza e nell'allegato al PON	
	- copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione;	si	Si veda quanto riportato in precedenza e nell'allegato al PON	
	- coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate	si	Si veda quanto riportato in precedenza e nell'allegato al PON	

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfacimento criteri Si/No	Riferimento	Spiegazioni
	che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico.			
10.3 APPRENDIMENTO PERMANENTE – Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE	Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'apprendimento permanente che preveda:	si	Vedi Accordo di Partenariato	
	- misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione) e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate;	si	Vedi Accordo di Partenariato	
	- misure per lo sviluppo delle competenze dei vari gruppi di destinatari qualora questi siano definiti prioritari nei quadri politici strategici nazionali o regionali (ad esempio, giovani che seguono una formazione	si si	Vedi Accordo di Partenariato	Per la normativa specifica si rinvia all'allegato "Condizionalità ex-ante"

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfacimento criteri Si/No	Riferimento	Spiegazioni
	professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità);			
	- misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale).	si	Vedi Accordo di Partenariato	
	- misure per migliorare la pertinenza	si	Vedi Accordo di Partenariato	

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfacimento criteri Si/No	Riferimento	Spiegazioni
	dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro e per adeguarle alle esigenze di gruppi mirati di destinatari (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e lavoratori anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità).			
10.4 SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE -Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE	Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi:	si	Vedi Accordo di Partenariato	Si ritiene che il MIUR soddisfi tutti i criteri stabiliti e le informazioni riportate nell'AdP sono soddisfacenti
	- misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al	si	Vedi Accordo di Partenariato	

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfacimento criteri Si/No	Riferimento	Spiegazioni
	mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;			
	- misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il	si	Vedi Accordo di Partenariato	

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfacimento criteri Si/No	Riferimento	Spiegazioni
	riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET).			
11.1 CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica	È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle Autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi:	si	Vedi Accordo di Partenariato	Si tratta di una condizionalità legata ad un quadro definito a livello nazionale, cui il MIUR risulta completamente integrato. E' comunque importante evidenziare che sul tema interverrà l'Asse III del presente Programma e che il MIUR, nel predisporre il Piano di rafforzamento Amministrativo (PRA), ha definito una serie di elementi volti a rafforzare ulteriormente il proprio sistema di governance.
	- analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;	si	Vedi Accordo di Partenariato	
	- sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	si	Vedi Accordo di Partenariato	
	- azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;	si	Vedi Accordo di Partenariato	
	- sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti	si	Vedi Accordo di Partenariato	

Condizionalità ex ante applicabile	Criteri	Soddisfamento criteri Si/No	Riferimento	Spiegazioni
	le principali carenze individuate in questo settore;			
	- sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle Autorità pubbliche;	si	Vedi Accordo di Partenariato	
	- sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.	si	Vedi Accordo di Partenariato	

Tabella 25: Azioni da intraprendere per adempiere alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex ante generali completamente inadempite o parzialmente soddisfatte	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Scadenza (data)	Organismo responsabile per l'adempimento	Azioni da intraprendere da parte del MIUR	Scadenza (data)
B.4 Appalti pubblici	Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi	Azione 1: Approvazione da parte delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la CE Azione 1a: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale	31/12/2015 31/12/2016	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le	Azione 1: partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici	31/12/2015

		<p>Azione 2: semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici</p> <p>Azione 3: definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso , ad esempio, l'ausilio di apposite linee guida.</p> <p>Azione 4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'<i>in-house</i> e per la cooperazione tra amministrazioni</p> <p>Azione 5: Identificazione di misure idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti".</p>	<p>31/12/2016</p> <p>31/12/2016</p> <p>31/12/2016</p> <p>31/12/2016</p>	<p>politiche europee</p> <p>Ministero delle infrastrutture e dei trasporti</p> <p>Ministero delle infrastrutture e dei trasporti</p> <p>Dipartimento per le politiche europee</p> <p>Ministero delle infrastrutture e dei trasporti</p>		
	Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti	<p>Azione 1: definizione degli strumenti di e-procurement</p> <p>previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici, in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente"</p>	31/12/2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)		

		Azione 2: predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia.	31/12/2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia	30/06/2015
	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	Azione 1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE Azione 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	Azione 1: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari ministeriali, all' AdG, e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE Azione 2: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici	31/12/2015
	Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni	31/12/2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consp)		

		<p>Azione 2: definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda la definizione anche in partenariato con la Commissione europea delle tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari</p>	31/12/2015	Dipartimento per le politiche europee e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	<p>Azione 2: partecipazione agli incontri formativi e seminari organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso i principali beneficiari</p>	31/12/2015
		<p>Azione 3: individuazione di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici.</p>	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	<p>Azione 3: individuazione/ costituzione presso la propria AdG di strutture con competenze specifiche incaricate dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici</p>	31/06/2015

SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI DEI BENEFICIARI

Le iniziative poste in essere dal PON in tema di riduzione degli oneri amministrativi agiranno sulla gestione dei fondi strutturali e, quindi, saranno complementari rispetto a quanto previsto in maniera più generale sia a livello europeo che a livello nazionale.

Tale riduzione è già stata avviata nel periodo di programmazione 2007-2013, in cui è stato conseguito il rispetto del principio del *single-input* da parte del sistema informativo: le scuole delle regioni convergenza, infatti, inseriscono nel sistema, tramite applicazioni dedicate via internet, sia dati strutturati sia dati in formato non strutturato o cartaceo. Si tratta di un sistema integrato che copre l'intera filiera informativa: dalla proposta di ammissione di finanziamento fino alla chiusura dei progetti, permettendo ai beneficiari di inviare e ricevere dati e documenti relativi a gestione, sorveglianza e controllo, certificazione delle spese, valutazione.

Nel ciclo di programmazione 2014-2020, nel rispetto di quanto dettato dall'art. 122 comma 3 del Regolamento (UE) 1303/2013, che prescrive che "Gli Stati membri garantiscono che entro il 31 dicembre 2015 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e un'Autorità di Gestione, un'Autorità di Certificazione, un'Autorità di Audit e Organismi Intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati", nonché quanto previsto dall'art. 125, comma 2, lettera d), con particolare riferimento alla affidabilità dei sistemi stessi che contengano tutte le informazioni necessarie per la gestione, il controllo e la valutazione dell'attuazione del Programma, assicurando che le informazioni siano fornite una sola volta dal soggetto beneficiario, tutte le scuole italiane avranno accesso al sistema e, quindi, si potrà raggiungere la complessiva integrazione del flusso informativo dal beneficiario alla Commissione Europea.

La riduzione degli oneri amministrativi interesserà anche le procedure di gestione dei fondi e, quindi, il funzionamento dell'Amministrazione. A tal fine un ruolo cruciale è affidato al Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), di cui si è dotata l'Amministrazione.

Con particolare riferimento alle procedure di gestione finanziaria e alle verifiche amministrative documentali ed in loco da intraprendere sulle operazioni finanziate dal FSE, un contributo allo snellimento di tali attività verrà dall'opportunità di adottare le metodologie di semplificazione dei costi previste dall'art. 67 par.1) del Regolamento Generale 1303/2013 e dall'art. 14 del Regolamento FSE 1304/2013.

L'adozione dei controlli di *performance*, sull'effettivo svolgimento delle operazioni e sul raggiungimento dei loro obiettivi, più che non di verifiche amministrativo-contabili sui costi effettivi (che resteranno necessarie solo per i progetti di maggiore dimensione finanziaria o nei quali assumerà un peso preponderante il ricorso a procedure d'appalto) ridurrà la mole delle verifiche e, soprattutto, l'impegno in termini di risorse umane.

Tra le operazioni attuate nel campo del FESR, oggetto di semplificazione dovranno essere gli interventi rientranti nel campo dell'Edilizia Scolastica, per i quali, a partire dall'esperienza in corso, sono previste semplificazioni procedurali volte a ridurre al minimo i tempi dei diversi passaggi burocratici, compatibilmente con i vincoli posti dalle Direttive Comunitarie sugli Appalti.

Altro ambito su cui si intende agire è l'informatizzazione delle procedure, attraverso il potenziamento degli strumenti di *e-government* e di coesione elettronica. Nel primo caso si sosterrà l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche allo scopo di semplificare la circolazione delle informazioni, l'utilizzo delle procedure, lo svolgimento degli adempimenti burocratici. Nel caso della

coesione elettronica, si promuoverà il ricorso alle novità legislative finalizzate al superamento della trasmissione ed archiviazione cartacea della documentazione e al conseguente abbattimento dei relativi costi. Si tratterà, più nel dettaglio, di intervenire sui sistemi informativi attraverso un arricchimento delle funzionalità e l'implementazione delle informazioni che gli stessi sono in grado di rilevare e conservare, anche allo scopo di consentire il riutilizzo di dati già conferiti.

Sarà ulteriormente sviluppata l'azione di dematerializzazione già avviata nel corso della programmazione 2007-2013.

Qui di seguito vengono proposti i principali interventi di miglioramento sugli aspetti trasversali:

Sistema informatico di gestione e trasmissione dati.

- Il Sistema Informativo Dell'Istruzione (SIDI, a supporto della gestione finanziaria del PON) e la piattaforma INDIRE (Gestione Programmazione Unitaria – GPU - a supporto della gestione amministrativa e operativa) dovranno essere adeguati – con un elevato livello di interoperabilità - con il nuovo sistema di gestione finanziaria degli interventi in conseguenza delle recenti modifiche normative aventi rilevanza per le scuole e la Pubblica Amministrazione in generale (es. fatturazione elettronica, pagamenti IGRUE, etc.).
- Inoltre è già in corso di avanzato studio l'introduzione delle necessarie modifiche di sistema per tenere nel dovuto conto – all'interno della piattaforma informatica di supporto al PON – l'introduzione delle forme di semplificazione dei costi previste dall'art. 67 Reg.1303/2013.
- Le nuove scadenze poste dai regolamenti comunitari (chiusura annuale dei conti, ...) andranno recepite all'interno del Sistema Informativo di supporto al PON.
- Andrà garantita la diffusione del SI presso nuove categorie di beneficiari (Istituzioni scolastiche e Uffici Scolastici Regionali delle regioni del centro nord, enti locali, ...) per le quali si rende necessaria attività di formazione/informazione/affiancamento. Iniziativa urgente da attivare prima dell'avvio del Programma.

Gestione dei flussi finanziari.

- La chiusura annuale prevista dal Regolamento generale imporrà una velocizzazione del circuito finanziario per consentire costanti erogazioni di cassa nei confronti dei beneficiari, condizione per la certificazione delle spese è, infatti, l'avvenuto rimborso ai beneficiari.

Sistema dei controlli amministrativi.

- L'ampliamento della platea dei beneficiari e dei soggetti preposti ai controlli (USR regioni più sviluppate e in transizione) richiederà altresì una forte azione di affiancamento e formazione degli stessi (in particolare sul tema contratti pubblici/appalti), avviata già nella programmazione 2007-2013, ma che troverà un notevole ampliamento dimensionale.

Infine le azioni finanziate nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 11, la cui finalità è appunto quella "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente" renderanno disponibili ulteriori elementi in grado di contribuire alla riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari.

SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1. SVILUPPO SOSTENIBILE

Il PON "Per la scuola" è un programma plurifondo a prevalenza FSE, che persegue la finalità della riqualificazione del sistema dell'istruzione promuovendo principalmente interventi di natura immateriale a cui si affiancano interventi per l'acquisizione di dotazioni tecnologiche; solo una limitata quota delle risorse FESR (pari circa a 400 ML di Euro) è destinata alla riqualificazione degli edifici scolastici già esistenti nelle regioni meno sviluppate. Su tali edifici si interverrà attraverso misure di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, miglioramento delle dotazioni degli impianti sportivi, misure di efficientamento energetico, escludendo la previsione di nuove volumetrie. Alla luce di tali evidenze è stato redatto, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare nonché con il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, il Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. A seguito della verifica di assoggettabilità il MATTM ha determinato, ai sensi dell'art 12, comma 4, del D.Lgs 152/2006, l'esclusione dalla procedura di VAS del Programma Operativo "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014 – 2020.

Per migliorare la qualità del sistema scolastico nel pieno rispetto del principio dello sviluppo sostenibile, ottemperando ai requisiti di tutela ambientale menzionati nei principi orizzontali espressi dal QSC, il Programma tiene in considerazione non solo azioni volte a ridurre effetti dannosi per l'ambiente, ma anche in grado di garantire risultati che apportino benefici sociali, ambientali e climatici netti.

In tal senso, nell'Accordo di Partenariato, nelle linee di indirizzo strategico contenute all'obiettivo tematico 10 - istruzione e formazione (investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente), assumono un ruolo di particolare importanza, gli interventi di riqualificazione degli istituti scolastici e formativi, finalizzati ad accrescerne l'adeguatezza e l'attrattività del sistema scolastico.

Il Programma Operativo, in particolare, attraverso le azioni FESR prevede interventi di riqualificazione degli edifici scolastici volti a favorire la sicurezza, l'attrattività, l'innovatività, l'accessibilità, la presenza di impianti sportivi e la connettività, ma anche l'efficientamento energetico, che dovrà rappresentare un obiettivo essenziale e imprescindibile degli interventi di riqualificazione.

La programmazione 2014-2020 darà inoltre impulso ad nuova edilizia scolastica ecosostenibile, con la creazione di *smart school*, finalizzata alla realizzazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell'utilizzo degli spazi, nelle tecnologie e negli approcci didattici.

Nella scelta dei beni e dei servizi, laddove possibile sarà data priorità agli acquisti verdi (Green Public Procurement), ovvero "[...] all'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita". In tal senso, conformemente a quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale per il *Green Public Procurement* (PAN) elaborato dal Ministero dell'Ambiente, della tutela del mare e del territorio (MATTM), nella stesura delle Circolari si terrà conto, laddove pertinenti, dei "criteri ambientali minimi" (CAM), individuati dallo stesso MATTM.

Le azioni di carattere infrastrutturale sviluppate con il FESR saranno inoltre accompagnate da azioni di valorizzazione del capitale umano messe in campo attraverso il FSE. In considerazione della rilevanza della tematica e del ruolo cruciale svolto dalla scuola, il Programma potrà prevedere azioni di educazione e sensibilizzazione ambientale, nonché l'integrazione delle problematiche ambientali all'interno di tutte le azioni più significative.

Saranno attivate collaborazioni con le Istituzioni e le organizzazioni più significative che operano nel campo della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile.

Le iniziative previste assumono particolare rilievo in considerazione agli aspetti critici del livello della legalità e della tutela ambientale e dei beni culturali in particolare in alcune regioni oggetto di intervento, e potranno concretizzarsi in diverse tipologie di azioni, quali, a titolo esemplificativo:

- iniziative finalizzate a promuovere la formazione in servizio dei docenti;
- azioni di sensibilizzazione e educazione ambientale di giovani e adulti con particolare riferimento ai temi legati al cambiamento climatico, quali l'efficienza energetica, la protezione del suolo e del territorio, l'utilizzo di materiali eco-compatibili, ecc.;
- presenza di momenti formativi riguardanti le implicazioni ambientali in progetti relativi alle diverse aree disciplinari e formative a cominciare dalle esigenze indotte dal cambiamento climatico;
- definizione di criteri di selezione che stimolino l'integrazione trasversale dell'aspetto ambientale nelle diverse attività.

Con riferimento alla tematica dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile si sottolineano inoltre le potenzialità in termini di impatto occupazionale, legate allo sviluppo di nuove professionalità in settori in crescita. In tale ottica potranno essere previste attività di formazione connesse ai nuovi profili della *green economy* e alla gestione efficiente dell'energia.

I sistemi di monitoraggio e di valutazione del Programma saranno predisposti in modo tale da rilevare informazioni e dati in grado di far emergere i livelli di attuazione e i risultati della strategia e delle azioni realizzate sul fronte dello sviluppo sostenibile.

11.2. PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE

Attraverso la Strategia EU2020 l'Unione Europea intende perseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, individuando uno stretto legame tra politiche economiche e politiche sociali e ponendo al centro dell'attenzione dei policy maker la lotta alla povertà e alla esclusione sociale. In tal senso l'istruzione e la formazione possono rappresentare uno strumento essenziale per lo sviluppo di competenze funzionali all'esercizio di una cittadinanza attiva, per il contrasto dell'esclusione sociale e per la lotta ad ogni forma di discriminazione.

L'Autorità di Gestione, in linea con quanto definito, adotterà tutte le misure appropriate per prevenire qualunque discriminazione fondata sul sesso, la razza, l'origine etnica, la religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

Il tema delle pari opportunità e della non discriminazione deve investire tutto il percorso programmatico, dalla preparazione all'attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni, attraverso un adeguato coinvolgimento delle componenti partenariali e la costruzione di sistemi di sorveglianza e raccolta dati in grado di dare conto di come il programma contribuisca al principio delle pari opportunità.

In fase di programmazione attuativa, l'approccio strategico orizzontale contempla sia la possibilità di

realizzare azioni positive, specificatamente indirizzate a target specifici, sia di garantire l'applicazione di un principio di *mainstreaming* che preveda l'integrazione sistematica delle pari opportunità all'interno di tutti gli interventi. Tale approccio strategico consente di realizzare azioni volte a promuovere pari opportunità di accesso agli interventi (anche attraverso incentivi o borse di studio rivolti a target e categorie specifiche, servizi di conciliazione, azioni di informazione e sensibilizzazione, ecc.); di realizzare azioni di sostegno e prevenzione nei confronti di target ad alto rischio di marginalità, di attivare interventi rivolti a gruppi specifici (es: corsi di alfabetizzazione per stranieri, azioni di formazione e sensibilizzazione dei docenti, ecc.); di porre in essere azioni di formazione del personale coinvolto nella gestione del PON; di utilizzare la leva degli interventi infrastrutturali e del potenziamento delle dotazioni tecnologiche per facilitare l'accessibilità di strutture scolastiche e contenuti didattici.

E' prevista la collaborazione su diverse tematiche, in particolare la formazione degli insegnanti, con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In attuazione della "Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale"³², della "Strategia europea sulla disabilità volta a migliorare l'inclusione sociale, il benessere e il pieno esercizio dei diritti delle persone disabili" e della "Strategia nazionale d'inclusione dei rom, dei sinti e dei camminanti finalizzata a migliorare le condizioni di vita di questa popolazione", si terrà in particolare conto delle esigenze delle diverse categorie di destinatari a rischio di discriminazione (Rom Sinti e Camminanti, studenti di origine straniera, soggetti a rischio di esclusione sociale, disabili e, più in generale, alunni con bisogni educativi speciali), sia garantendo equità di accesso ai percorsi di istruzione, che affrontando difficoltà e fabbisogni specifici. Una particolare attenzione verrà dedicata alle azioni di contrasto alla dispersione scolastica e formativa, rispetto alla quale occorre intraprendere azioni mirate e coordinate per affrontare la sfida dell'abbandono scolastico precoce, combinando prevenzione, interventi e misure compensative.

La selezione delle operazioni da finanziare garantirà il pieno rispetto dei principi orizzontali attraverso l'introduzione nei criteri di selezione e, ove opportuno, di priorità e/o elementi di valutazione che rispondano all'ottica delle pari opportunità.

Nella definizione del sistema di sorveglianza e monitoraggio l'Autorità di Gestione assicurerà la rilevazione di dati, la costruzione di indicatori e la definizione di criteri/modalità in grado di monitorare il rispetto del principio di parità e non discriminazione, oltre che la previsione di misure di valutazione volte a garantire il follow-up dell'attuazione degli interventi e la rilevazione dei risultati prodotti.

11.3. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE

L'uguaglianza tra uomini e donne rappresenta uno dei principi fondamentali sanciti dal diritto comunitario. Gli obiettivi dell'UE in tale materia hanno lo scopo di assicurare le pari opportunità e l'uguaglianza di trattamento tra donne e uomini, nonché di superare ogni discriminazione di genere.

Con l'articolo 7 del Regolamento Generale si dispone che gli Stati membri e la Commissione provvedano affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano promosse nel corso della preparazione e dell'esecuzione dei programmi. Come previsto dall'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto iv) il Regolamento FSE, tra le priorità di investimento, sostiene *l'uguaglianza tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata e, con l'articolo*

³² COM (2010) 758 definitivo del 16.12.2010

7, specifica che gli Stati membri e la Commissione *promuovono l'uguaglianza tra uomini e donne in particolare al fine di aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, di ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro, di lottare contro gli stereotipi di genere nell'istruzione e nella formazione e di promuovere la riconciliazione tra vita professionale e vita privata per gli uomini e le donne.*

A tal riguardo si deve evidenziare come l'Accordo di Partenariato abbia previsto linee di intervento, ricomprese nell'Obiettivo tematico 10 - istruzione e formazione (investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente) indirizzate a qualificare il sistema nazionale di istruzione e formazione professionale, garantendo e tutelando la parità tra uomini e donne e assicurando altresì la massima inclusione ed accessibilità, nonché la transizione tra il sistema scolastico-formativo e il mercato del lavoro e la mobilità professionale e geografica dei cittadini, senza discriminazione alcuna.

In tale quadro, il Programma Operativo garantisce il pieno rispetto del principio di parità tra uomini e donne in tutto il percorso programmatico, dalla preparazione all'attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni, attraverso un adeguato coinvolgimento delle componenti partenariali e la costruzione di sistemi di sorveglianza e raccolta dati in grado di dare conto di come il Programma contribuisca al principio delle pari opportunità.

Così come per il principio di pari opportunità per tutti e non discriminazione, il Programma interverrà sia con azioni positive, specificatamente indirizzate a *target* specifici, sia con l'applicazione di un principio di *mainstreaming* che contempli l'integrazione sistematica delle pari opportunità di genere all'interno di tutti gli interventi.

Verranno dunque realizzate azioni volte a promuovere pari opportunità di accesso agli interventi attraverso:

- la rimozione di ostacoli spesso incontrati dalla componente femminile (anche attraverso incentivi servizi di conciliazione, azioni di informazione e sensibilizzazione, ecc.);
- la valorizzazione delle specificità di genere (ad esempio promuovendo una maggiore connessione dei percorsi formativi della componente femminile ai fabbisogni del mercato del lavoro, piuttosto che intervenendo sui fattori che determinano maggiori livelli di abbandono e di ritardo scolastico da parte dei ragazzi);
- l'attivazione di misure formative destinate al personale coinvolto nella gestione del PON;
- l'attivazione di misure formative destinate ai docenti e al personale della scuola.

A tale scopo l'Autorità di Gestione garantirà un'adeguata strutturazione del sistema di monitoraggio e la rilevazione e la costruzione di dati e indicatori disaggregati per genere. La dimensione di genere rappresenterà, inoltre, un ambito di analisi trasversale delle attività valutative e potranno essere attivati approfondimenti su tematiche specifiche, di cui si darà conto nei Rapporti di esecuzione e in informative in sede di Comitato di Sorveglianza.

E' prevista la collaborazione su diverse tematiche, in particolare la formazione degli insegnanti, con il Dipartimento per Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 90 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE.

Non sono previsti grandi progetti nell'ambito dell'Asse II (FESR).

Tabella 27: elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio dell'attuazione previsto (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento

12.2. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione	Unità di misura ove pertinente	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					U	D	T	U	D	T
1-Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	FSE	LDT	Spesa certificata	-			500.348.477,57			1.382.711.307,00
		TR					45.686.043,61			126.298.346,00
		MDR					168.376.032,58			465.472.890,00
1-Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	FSE	LDT	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione	Numero	288.640	420.335	708.975	797.654	1.161.596	1.959.250
		TR			24.090	35.082	59.172	66.597	96.982	163.579
		MDR			102.035	148.590	250.625	282.074	410.776	692.850
2-Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche	FESR	LDT	Spesa certificata	-			166.025.179,55			602.030.880,00
		TR					15.238.304,24			55.256.256,00
		MDR					56.141.121,83			203.575.680,00
2-Potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche	FESR	LDT	Laboratori attrezzati	Numero			2.653			9.620
		TR					674			2.444
		MDR					2.418			8.769
3-Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	FSE	LDT	Spesa certificata	-			18.035.648,06			49.841.453,00
		TR					1.625.400,86			4.493.396,00
		MDR					5.929.289,99			16.391.428,00
3-Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	FSE	LDT	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	13.940	20.301	34.241	38.524	56.101	94.625
		TR			1.256	1.830	3.086	3.473	5.058	8.531
		MDR			4.583	6.674	11.257	12.670	18.450	31.120

12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA

Rappresentanze istituzionali

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
- Ministero dell'Interno
- Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale – Ufficio Politiche Giovanili
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione - Dipartimento per la Funzione Pubblica
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione Ufficio UFPPA - Servizio per la Programmazione e Gestione degli interventi finanziati dal FSE e dalle pertinenti risorse aggiuntive
- Regioni
- TECNOSTRUTTURA - Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo
- Coordinamento Tecnico Regioni Formazione Professionale e Lavoro
- UU.SS.RR – Uffici Scolastici Regionali
- Unioncamere

Rappresentanze delle parti economiche e sociali

- ABI – Associazione Bancaria Italiana
- ADi - Associazione Docenti Italiani
- AGCI - Associazione Generale Cooperative Italiane
- Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop)
- ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili
- ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani
- CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro
- CISL - Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori
- CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

- CND - Consiglio Nazionale sulla Disabilità
- COLDIRETTI - Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti
- Coldiretti/Confartigianato/CIA - Confederazione Italiana Agricoltori
- CONFAGRICOLTURA - La Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana
- Confagricoltura/CIA – Confederazione Italiana Agricoltori
- CONFAPI - Confederazione italiana della piccola e media industria privata
- CONFARTIGIANATO
- Confartigianato CNA/CASA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media impresa
- Confartigianato Imprese
- CONFCOMMERCIO Imprese per l'Italia- Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo
- CONFSCOOPERATIVE - Confederazione Cooperative Italiane
- CONFINDUSTRIA - Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo
- CONFPROFESSIONI – Confederazione Italiana Libere Professioni
- CONFSAI - Confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori
- CSL - Consorzio Scuole Lavoro
- LEGACOOP - Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue
- SERVIZIO STUDI BANCA D'ITALIA
- UGL - Unione Generale Del Lavoro
- UIL – Unione Italiana del Lavoro
- UPI - Unione delle Province d'Italia

Organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le ong e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione:

- A.Ge. - Associazione Genitori Italiani
- A.Ge.SC. Associazione Genitori Scuole Cattoliche
- AGEDO - Associazione Genitori di Omosessuali
- ASSOCIAZIONE LIBERA
- ASSOCIAZIONE TRAMES
- ASSOLEI (Sportello Donna)
- C.G.D. - Coordinamento Genitori Democratici
- CARE - Coordinamento delle Associazioni Familiari Adottive e Affidatarie in Rete
- CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE

-
- CIP - Comitato Italiano Paraolimpico
 - Coordinamento Regionale delle Consulte Provinciali Studentesche
 - CPS - Consulta Provinciale Degli Studenti
 - DPI – Disabled People's International
 - FAES - Famiglia e Scuola
 - FAND – Associazione Italiana Diabetici
 - FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap
 - FoNAGS - Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori nella Scuola
 - Forum Nazionale delle Associazioni Studentesche
 - FORUM TERZO SETTORE
 - LEGAMBIENTE
 - WWF scuola
 - MO.I.GE. - Movimento Italiano Genitori
 - SAVE THE CHILDREN
 - UDI - Unione Donne Italiane
 - UNICEF – Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia